VERBALE DI TAVOLO TECNICO PER ESPRESSIONE DI PARERE

Con prot. Arpac n. 0070104/2024 del 11.11.2024 è stata acquisita la nota del Commissario Straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio, di "Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto- legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";

di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.

Ulteriore documentazione è stata fornita da Invitalia e resa disponibile dal Commissario straordinario con nota CSB-0000821-P-28/11/2024 in seguito alle richieste di integrazione documentale avanzate da alcuni partecipanti alla CdS.

Il presente parere istruttorio è relativo ai Piani di caratterizzazione delle unità di intervento "1d" e "1e1 – 1e2", ALLEGATI G1 al Progetto di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, delle Unità di Intervento nell'ambito del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU).

L'istruttoria della documentazione è stata oggetto di confronto interno al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con ISPRA che provvederà, in relazione alle proprie competenze e specificità, a trasmettere apposito contributo da intendersi complementare a quello qui espresso.

UNITA' DI INTERVENTO 1d – *BORGO COROGLIO*
Piano di caratterizzazione

L'edificato in questione è costituito da un agglomerato di edifici, risalenti all'inizio e a metà del secolo scorso, all'interno di un'area ben definita di circa 7.800 mq..

Edificato di Borgo Coroglio	*Edificato Borgo Coroglio vista 3D da Google Earth*

Il piano di indagine prevede:

- indagini di tipo indirette superficiali (georadar) e profonde (magnetometro);
- indagini di tipo dirette con la realizzazione di sondaggi e piezometri, per un totale di 7 punti d'indagine.

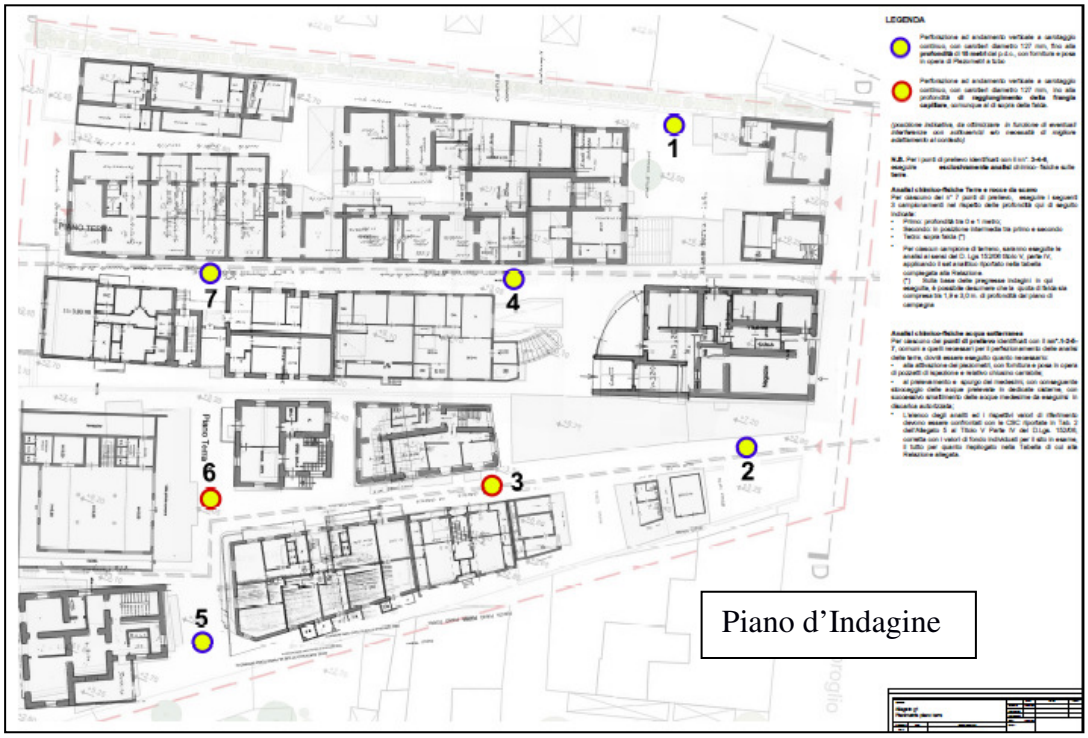
Per ciascun punto saranno eseguiti 3 campionamenti di terreno (tra 0 e 1 metro da p.c.; intermedio tra primo e terzo; nella zona della frangia capillare) per le analisi chimiche ai sensi del D. Lgs 152/06 titolo V, parte IV e applicando il set analitico di cui alla tabella seguente.

Tabella 1. Definizione del set analitico suoli/sedimenti da ricercare sul t.q.

Parametri	D.Lgs. 152/06 Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (mg/kg)	Valori di background per il sito in esame (mg/kg)	D.Lgs. 152/06 Siti ad uso commerciale ed industriale (mg/kg)
Idrocarburi C ≤ 12	10		250
Idrocarburi C > 12	50		750
Benzo (a) antracene	0,5		10
Benzo (a) pirene	0,1		10
Benzo (b) fluorantene	0,5		10
Benzo (k) fluorantene	0,5		10
Benzo (g,h,i) perilene	0,1		10
Crisene	5		50
Dibenzo (a,e) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,l) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,i pirene	0,1		10
Dibenzo (a,h) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,h) antracene	0,1		10
Indenopirene	0,1		5
Pirene	5		50
Sommatoria IPA	10		100
Antimonio	10		30
Arsenico	20	29	50
Berillio	2	9	10
Cadmio	2		15
Cobalto	20	120	250
Cromo totale	150		800
Cromo VI	2		15
Mercurio	1		5
Nichel	120		500
Piombo	100	103	1000
Rame	120		600
Selenio	3		15
Stagno	1	14	350
Vanadio	90	100	250
Zinco	150	158	1500
Tallio	1		10
Cianuri	1		100
Fluoruri	100		2000
PCB	0,06		5
Benzene	0,1		2
Etilbenzene	0,5		50
Stirene	0,5		50
Toluene	0,5		50
Xilene	0,5		50
Sommatoria organici aromatici	1		100

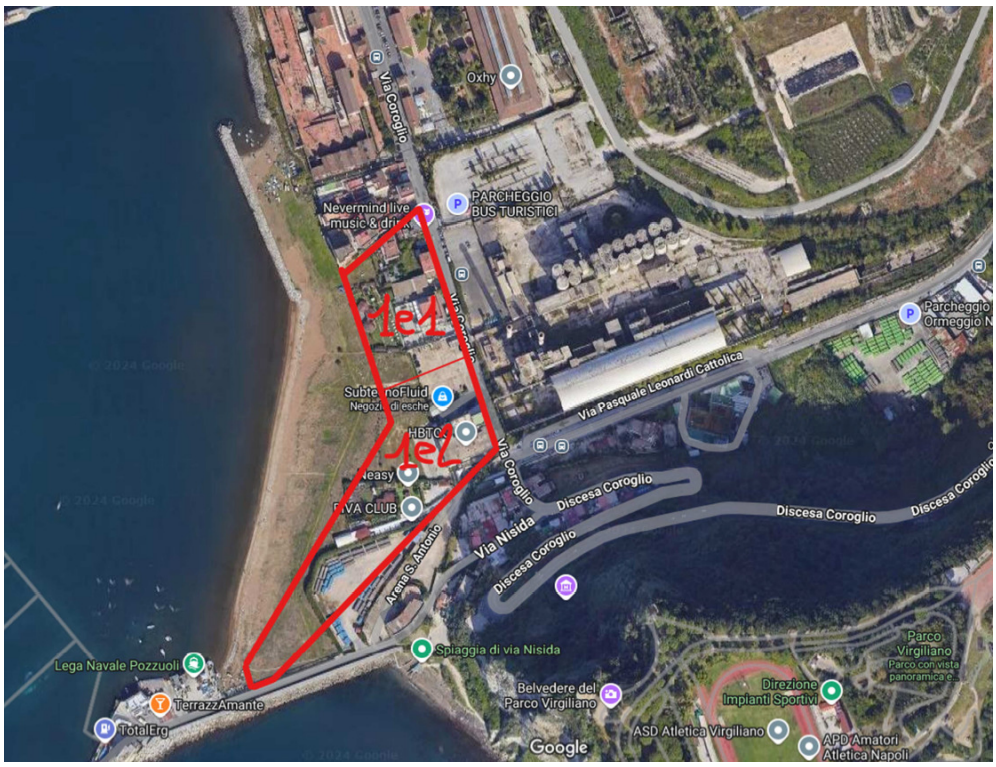
Dei n.7 sondaggi, n.5 (1,2,5,7 e 4) saranno approfonditi fino a 15 m da p.c. per l'allestimento a piezometro e ad eccezione del piezometro 4 saranno prelevati n.1 campione delle acque di falda per piezometro. l'elenco degli analiti ed i rispettivi valori di riferimento devono essere confrontati con le CSC riportate in Tab. 2 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06, corretta con i valori di fondo individuati per il sito in esame.

Nella figura seguente sono riportati i punti della caratterizzazione ambientale.



UNITA' DI INTERVENTO "1e1 – 1e2''
Piano di caratterizzazione

L'area oggetto di intervento, di estensione pari a circa **32.031,00** m^2, è costituita attualmente da un territorio di margine posto a sud-ovest di Via Coroglio e caratterizzata da uno stato di evidente ibridità in sospeso tra il carattere post-industriale e di parziale residenzialità e un marcato accento di abbandono e degrado. In tale area il progetto prevede l'insediamento di un complesso di edifici con attività turistico ricettive che si predispongono seguendo uno schema a pettine.



Il piano di indagine prevede:

- indagini di tipo indirette superficiali (georadar) e profonde (magnetometro);

- indagini di tipo dirette con la realizzazione di sondaggi e piezometri, per un totale di 14 punti d'indagine, di cui:
    - n°. 4 sondaggi già realizzati nelle precedenti campagne di indagine (2021 e 2022/2023): SUT 1, S9, S10 e S13.
    - n°. 2 sondaggi di tipo geologico-geotecnico ex-novo a carotaggio continuo fino ad una profondità di 15 metri con piezometro che verranno utilizzati anche agli effetti di Indagine Ambientale;
    - n°. 2 sondaggi ambientali con piezometro ex-novo fino alla profondità di 15 metri;
    - n°. 6 sondaggi ambientali fino alla profondità di 5 metri.

Sulla scorta delle pregresse indagini, dunque, tenendo conto che la quota di falda riscontrata all'interno delle unità di intervento 1e1-1e2 risulta essere compresa tra 1,5 m e 2,5 m. dall'attuale piano di campagna, per ciascuno dei **n° (6+2+2)=10** punti di prelievo, dovranno essere eseguiti i seguenti **3 campionamenti** nel rispetto delle profondità qui di seguito indicate, come riportato dall'allegato II, Titolo V del D.Lgs 152/06:

- Primo: profondità tra 0 e 1 metro da piano campagna;
- Secondo: in posizione intermedia tra primo e terzo;
- Terzo: nella zona della frangia capillare e/o comunque al di sopra della falda.

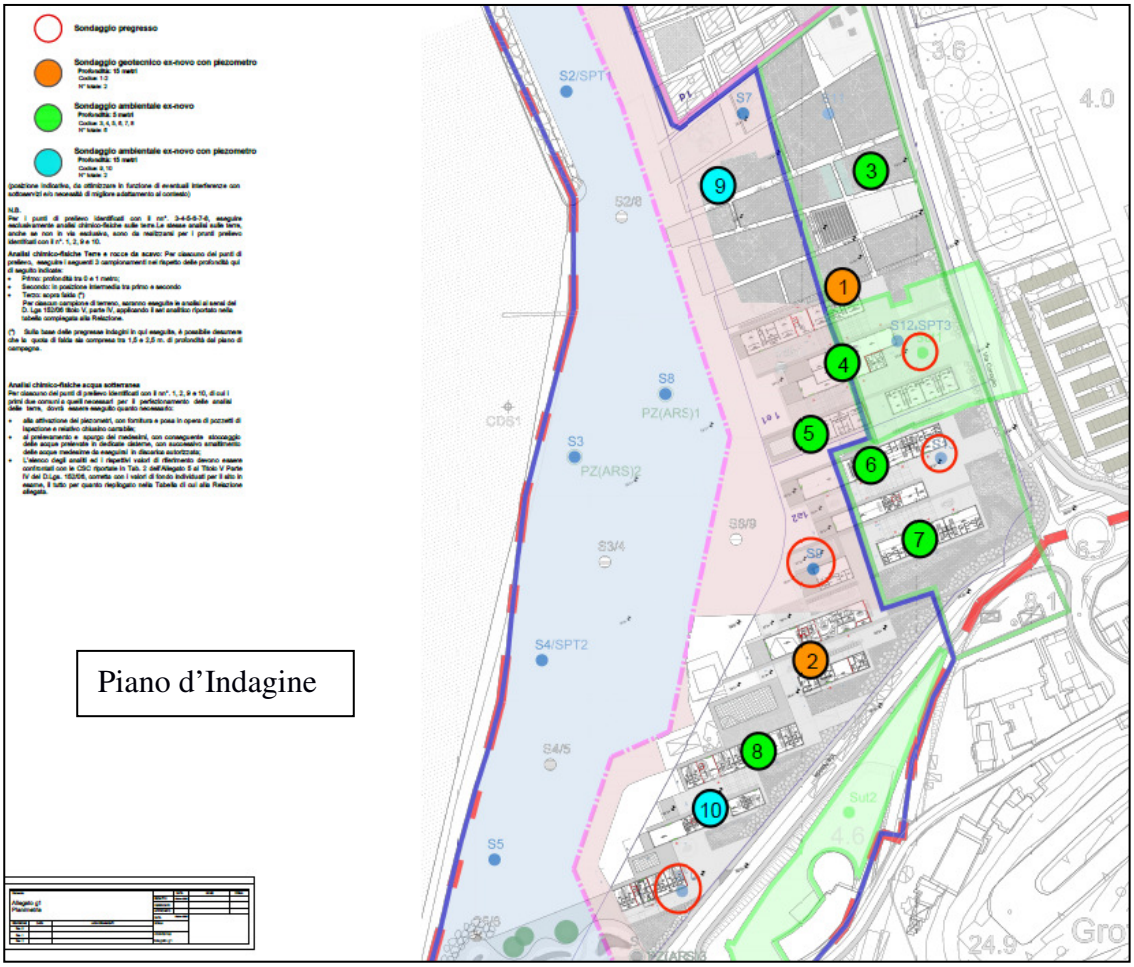
Per ciascun campione di terreno, saranno eseguite le analisi ai sensi del D. Lgs 152/06 titolo V, parte IV, applicando il set analitico riportato nella tabella seguente.

Tabella 1. Definizione del set analitico suoli/sedimenti da ricercare sul t.q.

Parametri	D.Lgs. 152/06 Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (mg/kg)	Valori di background per il sito in esame (mg/kg)	D.Lgs. 152/06 Siti ad uso commerciale ed industriale (mg/kg)
Idrocarburi C ≤ 12	10		250
Idrocarburi C > 12	50		750
Benzo (a) antracene	0,5		10
Benzo (a) pirene	0,1		10
Benzo (b) fluorantene	0,5		10
Benzo (k) fluorantene	0,5		10
Benzo (g,h,i) perilene	0,1		10
Crisene	5		50
Dibenzo (a,e) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,l) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,i pirene	0,1		10
Dibenzo (a,h) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,h) antracene	0,1		10
Indenopirene	0,1		5
Pirene	5		50
Sommatoria IPA	10		100
Antimonio	10		30
Arsenico	20	29	50
Berillio	2	9	10
Cadmio	2		15
Cobalto	20	120	250
Cromo totale	150		800
Cromo VI	2		15
Mercurio	1		5
Nichel	120		500
Piombo	100	103	1000
Rame	120		600
Selenio	3		15
Stagno	1	14	350
Vanadio	90	100	250
Zinco	150	158	1500
Tallio	1		10
Cianuri	1		100
Fluoruri	100		2000
PCB	0,06		5
Benzene	0,1		2
Etilbenzene	0,5		50
Stirene	0,5		50
Toluene	0,5		50
Xilene	0,5		50
Sommatoria organici aromatici	1		100

Per la matrice acqua l'elenco degli analiti ed i rispettivi valori di riferimento devono essere confrontati con le CSC riportate in Tab. 2 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06, corretta con i valori di fondo individuati per il sito in esame.

Nella figura seguente sono riportati i punti della caratterizzazione ambientale.



OSSERVAZIONI

Sulla base della documentazione esaminata per le unità d'intervento "1d" e "1e1 - 1e2" - Relazione, Planimetria, Computo Indagini Ambientali, i piani di caratterizzazione di cui in istruttoria si ritengono approvabili nel rispetto delle seguenti osservazioni comuni ad entrambi i piani.

Il piano di indagini proposto è da intendersi parte del Piano di Caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006, i criteri di redazione del quale sono indicati in Allegato 2 alla Parte Quarta, Titolo V del medesimo decreto e, più specificatamente, nel capitolo intitolato "Predisposizione del piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del sottosuolo"; tutte le indicazioni ivi fornite devono essere scrupolosamente seguite nella predisposizione del piano di indagine ambientale. In particolare:

1. È necessario formulare un Modello concettuale preliminare in relazione alle sorgenti, percorsi e bersagli in relazione alla potenziale contaminazione.

2. In virtù della barriera idraulica attiva e posizionata a monte delle aree in esame, in merito ai Piani di indagine proposti, al fine di una corretta definizione del monte e valle idrogeologico per la definizione dell'esatta ubicazione dei piezometri per il monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee, è necessario fornire una cartografia aggiornata con l'indicazione delle ISO piezometriche e della relativa direzione di

deflusso della falda sotterranea.

3. L'Allegato 2 alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006 non fornisce alcuna indicazione circa il calcolo del numero minimo di punti d'indagine in rapporto all'estensione dell'area, come erroneamente indicato al par. 1.3 dell'Allegato g1 al PFTE. La tabella riportata dal proponente è contenuta invece nell'Allegato 2 al DPR 120/2017, norma che disciplina la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 133/2014 e pertanto non pertinente ai fini della redazione del PdC.

4. In merito all'indicazione riportata nel testo di spingere i carotaggi alla profondità di 5 m da p.c., si fa presente che la stessa è puramente indicativa perché il prelievo del terzo campione di terreno deve avvenire in corrispondenza della frangia capillare e/o comunque al di sopra della falda, la cui quota da pc è variabile.

5. Prevedere il campionamento di top soil (0 – 10 cm): deve essere previsto in percentuale almeno pari al 10% del numero totale di sondaggi (almeno un campione di top soil), da prelevare a parte e non dalla carota del sondaggio ed in aree non pavimentate, al fine di ottenere un campione per quanto possibile indisturbato (qualora il sito sia interamente pavimentato la ricerca deve essere condotta su campioni prelevati nello strato sottostante). E' necessario riportare l'ubicazione del top soil nelle planimetrie "piano di Indagine".

6. Per i campioni di top soil dovranno inoltre essere ricercati i parametri PCB, Diossine e Furani, Amianto. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di PCB, PCDD/PCDF e amianto in concentrazioni superiori alle CSC nel campione di top soil (0-10 cm), la ricerca di tali analiti deve essere estesa a tutti i campioni superficiali, nonché a quelli lungo la verticale in corrispondenza dei campioni superficiali in cui fossero riscontrati tali superamenti;

7. Il set analitico proposto per i suoli potrà essere integrato durante le attività di campo a giudizio dell'ente di controllo. Si ricorda che, per effetto della Legge 11 agosto 2014, n. 116, nella tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06, al punto 13, il parametro "Stagno" è sostituito da "Composti organo-stannici".

8. Nel caso di presenza di materiali di riporto applicare a tale matrice ambientale quanto previsto dalla normativa vigente; a tale scopo può essere utile fare riferimento alla procedura indicata nelle Linee Guida SNPA n. 46/2023 per l'identificazione e la gestione dei materiali di riporto nell'ambito dei procedimenti di bonifica di cui alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/06.

9. Ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota APAT trasmessa al MATTM con prot. 9462 del 21/03/07, secondo le modalità di cui al documento APAT "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 19509 del 03/06/08. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito web dell'ISPRA alla pagina http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/analisi-di-rischio. La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente gli esiti dell'analisi di rischio.

10. Si fa presente che nel caso in cui si rilevassero concentrazioni superiori ai limiti normativi di C<12 e C>12 nei suoli e di Idrocarburi totali nelle acque di falda, dovranno essere effettuate analisi di speciazione secondo la classificazione MADEP, in contraddittorio con l'Ente di Controllo e validate dallo stesso, al fine di valutare le frazioni effettivamente presenti. Si fa inoltre presente che tutti parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio dovranno essere effettuati in contraddittorio e valutati da ARPAC;

11. Le metodiche analitiche, con i relativi limiti di rilevabilità, devono essere concordate con ARPAC in sede di redazione del "Piano delle Attività" così come i dettagli tecnici delle attività (prelievo, trasporto, stoccaggio campioni, ecc.);

12. In riferimento ai rifiuti derivanti dalle attività di caratterizzazione si precisa che gli stessi devono essere gestiti secondo la normativa vigente.
13. Nel caso di rinvenimento di rifiuti, procedere al loro prelievo, classificazione e gestione secondo quanto previsto dalla normativa vigente
14. È necessario allegare il cronoprogramma degli interventi che dovrà poi essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato;

In merito alla presentazione dei risultati si rappresenta quanto segue:

15. I dati acquisiti dovranno essere georeferenziati nel sistema UTM WGS84 e restituiti in formato digitale in modo da essere inseriti all'interno di un SIT.
16. I risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi, così come rappresentate nel file xls Form contaminanti che si allega alla presente, e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
17. tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
18. tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
19. carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
20. carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale.
21. Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).

Pozzuoli, 09/12/2024

I Tecnici funzionari

Al Commissario Straordinario
per la bonifica ambientale e
rigenerazione urbana dell'area
di rilevante interesse nazionale
Bagnoli Coroglio
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

p.c Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica
Ing. Luciana Distaso
ecb@pec.mase.gov.it

ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Direttore Tecnico a.i.
Dott. Claudio Marro

Dirigente ATNA
Dott. Luigi Cossentino

Dirigente UO SUSC ATNA
Dott. F. Taglialatela

Oggetto: Trasmissione Istruttoria *"Piani di Caratterizzazione per i siti Unità d'intervento 1d e 1e1-1e2, ubicati nel SIN Bagnoli Coroglio, allegati ai progetti di fattibilità tecnico-economica".*

In riferimento ai siti in oggetto ed alla nota prot. n. CSB-0000760-P-11/11/2024 del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio, di *"Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto- legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.",* acquisita al prot. Arpac n. 0070104/2024 del 11/11/2024, per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";

di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, si trasmette l'istruttoria con allegato *file xls "Form contaminanti"*, relativa ai documenti in oggetto.

Il Dirigente UO SCAR a.i.
Ing. Rita IORIO

Il Dirigente a.i. UOC SICB
Dott.ssa Bruna COLETTA

D.L.gs n 152/06 **Tabella 1, All. 5 Parte Quarta** **(mg/Kg s.s.)**											**Col.A**	10	20	2	2	20	150	2	1				120	100	120	3	1	90	150	1	100		0,1	0,5	0,5	0,5				0,5	1		0,5	0,1		0,5	0,5
											Col.B	30	50	10	15	250	800	15	5				500	1000	600	15	10	250	1500	100	2000		2	50	50	50				50	100		10	10		10	10
Codice sito	Nome sondaggio	Profondità prelievo	Suolo sup (0-1m); Suolo prof (>1 m)	Data Prelievo	Verbale Prelievo	Numero certificato	Coord_X	Coord_Y		**COMPOSTI INORGANICI**	Antimonio (Sb)	Arsenico (As)	Berillio (Be)	Cadmio (Cd)	Cobalto (Co)	Cromo Totale(Cr)	Cromo VI (Cr)	Mercurio (Hg)	Cloruro di mercurio	Mercurio elementare	Metilmercurio	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)	Rame (Cu)	Selenio (Se)	Tallio (Tl)	Vanadio (V)	Zinco (Zn)	Cianuri liberi (CN^-)	Fluoruri (F^-)	**AROMATICI**	Benzene	Etilbenzene	Stirene	Toluene	m-Xilene	o-Xilene	p-Xilene	Xilene	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	**AROMATICI POLICICLICI**	Benzo(a)Antracene	Benzo(a)Pirene	Benzo(e)Pirene	Benzo(b)Fluorantene	Benzo(k)Fluorantene
											1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		21	22	23	24	25	26	25	26	26		27	28	29	29	30

0,1	5	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	5	10		0,1	0,1	0,1	0,01	0,2	0,1	1	0,5		0,5	0,3			0,5	0,3	0,5	1	0,5		0,5	0,01	0,5	0,5		0,5	0,1	0,1	0,1	
10	50	10	10	10	10	10	5	50	100		5	5	5	0,1	5	1	10	20		30	15			50	5	15	10	10		10	0,1	10	10		30	25	25	10	
Benzo(g,h,i)Perilene	Crisene	Dibenzo(a,e)Pirene	Dibenzo(a,l)Pirene	Dibenzo(a,i)Pirene	Dibenzo(a,h)Pirene	Dibenzo(a,h)Antracene	IndenoPirene	Pirene	Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	**ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI**	Clorometano	Diclorometano	Triclorometano	Cloruro di Vinile	1,2-Dicloroetano	1,1-Dicloroetilene	Tricloroetilene	Tetracloroetilene (PCE)	**ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI**	1,1-Dicloroetano	1,2-Dicloroetilene	1,2-cis-Dicloroetilene	1,2-trans-Dicloroetilene	1,1,1-Tricloroetano	1,2-Dicloropropano	1,1,2-Tricloroetano	1,2,3-Tricloropropano	1,1,2,2-Tetracloroetano	**ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI**	Tribromometano (Bromoformio)	1,2-Dibromoetano	Dibromoclorometano	Bromodiclorometano	**NITROBENZENI**	Nitrobenzene	1,2-Dinitrobenzene	1,3-Dinitrobenzene	Cloronitrobenzene	**CLOROBENZENI**
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40		41	42	43	44	45	46	47	48		49	50	51	52	53	54	55	56	57		58	59	60	61		62	63	64	65	

0,5	1	0,1	1	1	0,1	0,05		0,1				1		0,5	0,5	0,01	0,01		0,05	0,1	0,1			0,1	0,1	0,5		0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01				0,01	0,01	
50	50	10	50	25	50	5		25				60		25	50	5	5		5	10	10			10	5	25		1	0,1	1	0,1	0,5	0,5	0,1	0,1				0,1	2	
Monoclorobenzene	1,2-Diclorobenzene	1,4-Diclorobenzene	1,2,4-Triclorobenzene	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	Pentaclorobenzene	Esaclorobenzene	**FENOLI NON CLORURATI**	o,m,p-Metilfenolo	o-Metilfenolo	m-Metilfenolo	p-Metilfenolo	Fenolo	**FENOLI CLORURATI**	2-Clorofenolo	2,4-Diclorofenolo	2,4,6-Triclorofenolo	Pentaclorofenolo	**AMMINE AROMATICHE**	Anilina	o-Anisidina	m,p-Anisidina	m-Anisidina	p-Anisidina	Difenilammina	p-Toluidina	Sommatoria ammine aromatiche (da 73 a 77)	**FITOFARMACI**	Alaclor	Aldrin	Atrazina	α-Esacloroesano	β-Esacloroesano	γ-Esacloroesano (Lindano)	Clordano	DDD, DDT, DDE	DDD	DDT	DDE	Dieldrin	Endrin	**DIOSSINE E FURANI**
66	67	68	69	70	71	72		73	74	75	76	77		78	79	80	81		82	83	84	85	86	87	88	89		90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	##	##	##	

$1*10^{-5}$		0,06				10	50									1000	10	10	0,01				10																	
$1*10^{-4}$		5				250	750									1000	250	250	0,068				60																	
Sommatoria Diossine e Furani (T.E.)	2,3,7,8-TCDD	**PCB**	Sommatoria PCB	PCB DL	**IDROCARBURI**	Idrocarburi Leggeri (C ≤ 12)	Idrocarburi Pesanti (C > 12)	Alifatici C5-C8	Alifatici C9-C12	Alifatici C13-C18	Alifatici C19-C36	Aromatici C9-C10	Aromatici C11-C12	Aromatici C13-C22	**ALTRE SOSTANZE**	Amianto	MTBE	ETBE	Piombotetraetile	Acrillamide	Acido para-ftalico	Composti organostannici (Tributilstagno)	**ESTERI DELL'ACIDO FTALICO**	DimetilFtalato	DietilFtalato	Di-isobutilFtalato	Di-n-butilFtalato	Bis(metossi-etil)Ftalato	Bis(4-meti,2-pentil)Ftalato	Bis(etossi-etil)Ftalato	DiamilFtalato	Esil-2-etil-esilFtalato	Di-n-esilFtalato	Butil-benzilFtalato	Bis(2-n-butossi-etil)Ftalato	Di-cicloesilFtalato	Bis(2-etil-esil)Ftalato	Di-n-ottilFtalato	Di-nonilFtalato	Altro
##	##		##	##		##	##	##	##	##	##	##	##	##		##	##	##	##	##	##	##		##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##

D.L.gs n 152/06 Tabella 1, All. 5 Parte Quarta (mg/Kg s.s.)									**Col.A**	10	20	2	2	20	150	2	1				120	100	120	3	1	90	150	1	100		0,1	0,5	0,5	0,5				0,5	1		0,5	0,1	
									Col.B	30	50	10	15	250	800	15	5				500	1000	600	15	10	250	1500	100	2000		2	50	50	50				50	100		10	10	
Codice sito	Nome sondaggio	Profondità prelievo	Suolo sup (0-1m); Suolo prof (>1 m)	Data Prelievo	Verbale Prelievo	Numero certificato	Coord_X	Coord_Y	**COMPOSTI INORGANICI**	Antimonio (Sb)	Arsenico (As)	Berillio (Be)	Cadmio (Cd)	Cobalto (Co)	Cromo Totale(Cr)	Cromo VI (Cr)	Mercurio (Hg)	Cloruro di mercurio	Mercurio elementare	Metilmercurio	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)	Rame (Cu)	Selenio (Se)	Tallio (Tl)	Vanadio (V)	Zinco (Zn)	Cianuri liberi (CN^-)	Fluoruri (F^-)	**AROMATICI**	Benzene	Etilbenzene	Stirene	Toluene	m-Xilene	o-Xilene	p-Xilene	Xilene	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	**AROMATICI POLICICLICI**	Benzo(a)Antracene	Benzo(a)Pirene	Benzo(e)Pirene
										1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20		21	22	23	24	25	26	25	26	26		27	28	29

29	Benzo(b)Fluorantene	0,5	10					
30	Benzo(k)Fluorantene	0,5	10					
31	Benzo(g,h,i)Perilene	0,1	10					
32	Crisene	5	50					
33	Dibenzo(a,e)Pirene	0,1	10					
34	Dibenzo(a,l)Pirene	0,1	10					
35	Dibenzo(a,i)Pirene	0,1	10					
36	Dibenzo(a,h)Pirene	0,1	10					
37	Dibenzo(a,h)Antracene	0,1	10					
38	IndenoPirene	0,1	5					
39	Pirene	5	50					
40	Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	10	100					
	ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI							
41	Clorometano	0,1	5					
42	Diclorometano	0,1	5					
43	Triclorometano	0,1	5					
44	Cloruro di Vinile	0,01	0,1					
45	1,2-Dicloroetano	0,2	5					
46	1,1-Dicloroetilene	0,1	1					
47	Tricloroetilene	1	10					
48	Tetracloroetilene (PCE)	0,5	20					
	ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI							
49	1,1-Dicloroetano	0,5	30					
50	1,2-Dicloroetilene	0,3	15					
51	1,2-cis-Dicloroetilene							
52	1,2-trans-Dicloroetilene							
53	1,1,1-Tricloroetano	0,5	50					
54	1,2-Dicloropropano	0,3	5					
55	1,1,2-Tricloroetano	0,5	15					
56	1,2,3-Tricloropropano	1	10					
57	1,1,2,2-Tetracloroetano	0,5	10					
	ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI							
58	Tribromometano (Bromoformio)	0,5	10					
59	1,2-Dibromoetano	0,01	0,1					
60	Dibromoclorometano	0,5	10					
61	Bromodiclorometano	0,5	10					
	NITROBENZENI							
62	Nitrobenzene	0,5	30					
63	1,2-Dinitrobenzene	0,1	25					
64	1,3-Dinitrobenzene	0,1	25					
65	Cloronitrobenzene	0,1	10					
	CLOROBENZENI							
66	Monoclorobenzene	0,5	50					
67	1,2-Diclorobenzene	1	50					
68	1,4-Diclorobenzene	0,1	10					
69	1,2,4-Triclorobenzene	1	50					

1	0,1	0,05		0,1				1		0,5	0,5	0,01	0,01		0,05	0,1	0,1			0,1	0,1	0,5		0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01				0,01	0,01		1*10^{-5}		0,06	
25	50	5		25				60		25	50	5	5		5	10	10			10	5	25		1	0,1	1	0,1	0,5	0,5	0,1	0,1				0,1	2		1*10^{-4}		5	
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	Pentaclorobenzene	Esaclorobenzene	**FENOLI NON CLORURATI**	o,m,p-Metilfenolo	o-Metilfenolo	m-Metilfenolo	p-Metilfenolo	Fenolo	**FENOLI CLORURATI**	2-Clorofenolo	2,4-Diclorofenolo	2,4,6-Triclorofenolo	Pentaclorofenolo	**AMMINE AROMATICHE**	Anilina	o-Anisidina	m,p-Anisidina	m-Anisidina	p-Anisidina	Difenilammina	p-Toluidina	Sommatoria ammine aromatiche (da 73 a 77)	**FITOFARMACI**	Alaclor	Aldrin	Atrazina	α-Esacloroesano	β-Esacloroesano	γ-Esacloroesano (Lindano)	Clordano	DDD, DDT, DDE	DDD	DDT	DDE	Dieldrin	Endrin	**DIOSSINE E FURANI**	Sommatoria Diossine e Furani (T.E.)	2,3,7,8-TCDD	**PCB**	Sommatoria PCB
70	71	72		73	74	75	76	77		78	79	80	81		82	83	84	85	86	87	88	89		90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	##	##	##		##	##		##

Form contaminanti Arenili

		10	50									1000	10	10	0,01				10																		
		250	750									1000	250	250	0,068				60																		
PCB DL	**IDROCARBURI**	Idrocarburi Leggeri (C ≤ 12)	Idrocarburi Pesanti (C > 12)	Alifatici C5-C8	Alifatici C9-C12	Alifatici C13-C18	Alifatici C19-C36	Aromatici C9-C10	Aromatici C11-C12	Aromatici C13-C22	**ALTRE SOSTANZE**	Amianto	MTBE	ETBE	Piombotetraetile	Acrillamide	Acido para-ftalico	Composti organostannici (Tributilstagno)	**ESTERI DELL'ACIDO FTALICO**	DimetilFtalato	DietilFtalato	Di-isobutilFtalato	Di-n-butilFtalato	Bis(metossi-etil)Ftalato	Bis(4-meti,2-pentil)Ftalato	Bis(etossi-etil)Ftalato	DiamilFtalato	Esil-2-etil-esilFtalato	Di-n-esilFtalato	Butil-benzilFtalato	Bis(2-n-butossi-etil)Ftalato	Di-cicloesilFtalato	Bis(2-etil-esil)Ftalato	Di-n-ottilFtalato	Di-nonilFtalato	Altro
##		##	##	##	##	##	##	##	##	##		##	##	##	##	##	##	##		##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##	##

Form contaminanti Sedimenti

Codice sito	Nome sondaggio	Profondità prelievo	Suolo sup (0-1m); Suolo prof (>1 m)	Data Prelievo	Verbale Prelievo	Numero certificato	Coord_X	Coord_Y	**COMPOSTI INORGANICI**	1 Antimonio (Sb)	2 Arsenico (As)	3 Berillio (Be)	4 Cadmio (Cd)	5 Cobalto (Co)	6 Cromo Totale(Cr)	7 Cromo VI (Cr)	8 Mercurio (Hg)	9 Cloruro di mercurio	10 Mercurio elementare	11 Metilmercurio	12 Nichel (Ni)	13 Piombo (Pb)	14 Rame (Cu)	15 Selenio (Se)	16 Tallio (Tl)	17 Vanadio (V)	18 Zinco (Zn)	19 Cianuri liberi (CN^-)	20 Fluoruri (F^-)	**ORGANOMETALLI**	Composto organostannici	**AROMATICI**	21 Benzene	22 Etilbenzene	23 Stirene	24 Toluene	25 m-Xilene

o-Xilene	p-Xilene	Xilene	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	**AROMATICI POLICICLICI**	Benzo(a)Antracene	Benzo(a)Pirene	Benzo(e)Pirene	Benzo(b)Fluorantene	Benzo(k)Fluorantene	Benzo(g,h,i)Perilene	Crisene	Dibenzo(a,e)Pirene	Dibenzo(a,l)Pirene	Dibenzo(a,i)Pirene	Dibenzo(a,h)Pirene	Dibenzo(a,h)Antracene	IndenoPirene	Pirene	Antracene	Fluorantene	Naftalene	Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	**ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI**	Clorometano	Diclorometano	Triclorometano	Cloruro di Vinile	1,2-Dicloroetano	1,1-Dicloroetilene	Tricloroetilene	Tetracloroetilene (PCE)	**ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI**	1,1-Dicloroetano	1,2-Dicloroetilene	1,2-cis-Dicloroetilene	1,2-trans-Dicloroetilene	1,1,1-Tricloroetano	1,2-Dicloropropano	1,1,2-Tricloroetano	1,2,3-Tricloropropano	1,1,2,2-Tetracloroetano	**ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI**
26	25	26	26		27	28	29	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39				40		41	42	43	44	45	46	47	48		49	50	51	52	53	54	55	56	57	

Tribromometano (Bromoformio)	1,2-Dibromoetano	Dibromoclorometano	Bromodiclorometano	**NITROBENZENI**	Nitrobenzene	1,2-Dinitrobenzene	1,3-Dinitrobenzene	Cloronitrobenzene	**CLOROBENZENI**	Monoclorobenzene	1,2-Diclorobenzene	1,4-Diclorobenzene	1,2,4-Triclorobenzene	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	Pentaclorobenzene	Esaclorobenzene	**FENOLI NON CLORURATI**	o,m,p-Metilfenolo	o-Metilfenolo	m-Metilfenolo	p-Metilfenolo	Fenolo	**FENOLI CLORURATI**	2-Clorofenolo	2,4-Diclorofenolo	2,4,6-Triclorofenolo	Pentaclorofenolo	**AMMINE AROMATICHE**	Anilina	o-Anisidina	m,p-Anisidina	m-Anisidina	p-Anisidina	Difenilammina	p-Toluidina	Sommatoria ammine aromatiche (da 73 a 77) in rosso	**FITOFARMACI**	Alaclor	Aldrin	Atrazina	α-Esacloroesano	β-Esacloroesano
58	59	60	61		62	63	64	65		66	67	68	69	70	71	72		73	74	75	76	77		78	79	80	81		82	83	84	85	86	87	88	89		90	91	92	93	94

γ-Esacloroesano (Lindano)	Clordano	DDD, DDT, DDE	DDD	DDT	DDE	Dieldrin	Endrin	**DIOSSINE E FURANI**	Sommatoria Diossine e Furani (T.E.)	2,3,7,8-TCDD	**PCB**	Sommatoria PCB	PCB DL	**IDROCARBURI**	Idrocarburi Leggeri (C ≤ 12)	Idrocarburi Pesanti (C > 12)	Alifatici C5-C8	Alifatici C9-C12	Alifatici C13-C18	Alifatici C19-C36	Aromatici C9-C10	Aromatici C11-C12	Aromatici C13-C22	**ALTRE SOSTANZE**	Amianto	MTBE	ETBE	Piombotetraetile	Acrillamide	Acido para-ftalico	Composti organostannici (Tributilstagno)	**ESTERI DELL'ACIDO FTALICO**	DimetilFtalato	DietilFtalato	Di-isobutilFtalato	Di-n-butilFtalato	Bis(metossi-etil)Ftalato	Bis(4-meti,2-pentil)Ftalato	Bis(etossi-etil)Ftalato	DiamilFtalato	Esil-2-etil-esilFtalato
95	96	97	98	99	##	##	##		##	##		##	##		##	##	##	##	##	##	##	##	##		##	##	##	##	##	##	##		##	##	##	##	##	##	##	##	##

	Di-n-esilFtalato	Butil-benzilFtalato	Bis(2-n-butossi-etil)Ftalato	Di-cicloesilFtalato	Bis(2-etil-esil)Ftalato	Di-n-ottilFtalato	Di-nonilFtalato	Altro
##								

Form contaminanti Acque sotterranee

D.L.gs n 152/06 **Tabella 2, All. 5 Parte Quarta (µg/l)**															200	5	10	10	4	5	50	50	5	200	1				20	10	1000	10	50	2	3000		1000	50	1500	500	250
Codice sito	Nome piezometro	Data Prelievo	Verbale Prelievo	Numero certificato	Quota falda livello del mare	Valore soggiacenza	Temperatura	pH	Ossigeno disciolto	Potenziale Redox	Conducibilità	Coord_X	Coord_Y	**COMPOSTI INORGANICI**	Alluminio (Al)	Antimonio (Sb)	Argento (Ag)	Arsenico (As)	Berillio (Be)	Cadmio (Cd)	Cobalto (Co)	Cromo totale(Cr)	Cromo (Cr VI)	Ferro (Fe)	Mercurio (Hg)	Cloruro di mercurio	Mercurio elementare	Metilmercurio	Nichel (Ni)	Piombo (Pb)	Rame (Cu)	Selenio (Se)	Manganese (Mn)	Tallio (Tl)	Zinco (Zn)	**INQUINANTI INORGANICI**	Boro	Cianuri liberi (CN^-)	Fluoruri (F^-)	Nitriti (NO^{2-})	Solfati (mg/L)
															1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21		22	23	24	25	26

	1	15	50	25	10		0,1	0,01	0,1	0,05	0,01	5	0,01	0,1	50	0,1		1,5	0,15	0,5	3	0,05	1,5	1,1	0,15	10		810	60	0,15	0,2	0,001	0,05
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	Benzene	Toluene	Etilbenzene	Stirene	p-Xilene	**POLICICLICI AROMATICI**	Benzo(a)Antracene	Benzo(a)Pirene	Benzo(b)Fluorantene	Benzo(k)Fluorantene	Benzo(g,h,i)Perilene	Crisene	Dibenzo(a,h)Antracene	Indeno(1,2,3-c,d)Pirene	Pirene	Sommatoria IPA (31, 32, 33, 36)	**ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI**	Clorometano	Triclorometano (Cloroformio)	Cloruro di Vinile	1,2-Dicloroetano	1,1-Dicloroetilene	Tricloroetilene	Tetracloroetilene (PCE)	Esaclorobutadiene	Sommatoria Organoalogenati	**ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI**	1,1-Dicloroetano	cis-1,2-Dicloroetilene	1,2-Dicloropropano	1,1,2-Tricloroetano	1,2,3-Tricloropropano	1,1,2,2-Tetracloroetano
	27	28	29	30	31		32	33	34	35	36	37	38	39	40	41		42	43	44	45	46	47	48	49	50		51	52	53	54	55	56

	0,3	0,001	0,13	0,17		3,5		15	3,7	0,5													40	270	0,5	190	1,8	5	0,01		180	110	5	0,5		10
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI	Tribromometano	1,2-Dibromoetano	Dibromoclorometano	Bromodiclorometano	**NITROBENZENI**	Nitrobenzene	3-Cloronitrobenzene	1,2-Dinitrobenzene	1,3-Dinitrobenzene	cloronitrobenzeni (ognuno)	4-Cloronitrobenzene	2-Cloronitrobenzene	2,5-Dicloronitrobenzene	2,4-Dicloronitrobenzene	2,3-Dicloronitrobenzene	3,4-Dicloronitrobenzene	2,3,4-Tricloronitrobenzene	2,4,6-Tricloronitrobenzene	3,4,5-Tricloronitrobenzene	2,3,4,5-Tetracloronitrobenzene	Pentacloronitrobenzene	**CLOROBENZENI**	Monoclorobenzene	1,2-Diclorobenzene	1,4-Diclorobenzene	1,2,4-Triclorobenzene	1,2,4,5-Tetraclorobenzene	Pentaclorobenzene	Esaclorobenzene	**FENOLI e CLOROFENOLI**	2-Clorofenolo	2,4-Diclorofenolo	2,4,6-Triclorofenolo	Pentaclorofenolo	**AMMINE AROMATICHE**	Anilina
	57	58	59	60		61	62	63	64		65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75		76	77	78	79	80	81	82		83	84	85	86		87

Form contaminanti Acque sotterranee

910	0,35		0,1	0,03	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,03	0,1	0,5		$4*10^{-6}$		0,01	0,1	37000		40	40	0,1		350												
Difenilammina	p-Toluidina	**FITOFARMACI**	Alaclor	Aldrin	Atrazina	α-Esacloroesano	β-Esacloroesano	γ-Esacloroesano (Lindano)	Clordano	DDD,DDT,DDE	Dieldrin	Endrin	Sommatoria Fitofarmaci	**DIOSSINE E FURANI**	Sommatoria Diossine e Furani (TEF)	**ALTRE SOSTANZE**	PCB	ACRILAMMIDE	ACIDO PARA - FTALICO	Amianto (fubre A>10mm)	MTBE	ETBE	Piombo tetraetile	**IDROCARBURI**	Idrocarburi totali (n-esano)	Idrocarburi Leggeri (C ≤ 12)	Idrocarburi Pesanti (C > 12)	Alifatici C5-C8	Alifatici C9-C12	Alifatici C13-C18	Alifatici C19-C36	Aromatici C9-C10	Aromatici C11-C12	Aromatici C13-C22	Altro
88	89		90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100		101		102	103	104		105	106	107		108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118		

						Codice sito
						Tipologia indagine (soilgas, Flux chamber, A
						Nome sondaggio
						Profondità prelievo
						Data Prelievo
						Verbale Prelievo
						Numero certificato
						Coord_X
						Coord_Y
						COMPOSTI INORGANICI
					1	Mercurio (Hg)
					2	Cloruro di mercurio
					3	Mercurio elementare
					4	Metilmercurio
					5	Cianuri liberi (CN^-)
						AROMATICI
					6	Benzene
					7	Etilbenzene
					8	Stirene
					9	Toluene
					#	m-Xilene
					#	o-Xilene
					#	p-Xilene
					#	Xilene
						ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI
					#	Clorometano
					#	Diclorometano
					#	Triclorometano
					#	Cloruro di Vinile
					#	1,2-Dicloroetano
					#	1,1-Dicloroetilene
					#	Tricloroetilene
					#	Tetracloroetilene (PCE)
						ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI
					#	1,1-Dicloroetano
					#	1,2-Dicloroetilene
					#	1,2-cis-Dicloroetilene
					#	1,2-trans-Dicloroetilene
					#	1,1,1-Tricloroetano
					#	1,2-Dicloropropano
					#	1,1,2-Tricloroetano
					#	1,2,3-Tricloropropano
					#	1,1,2,2-Tetracloroetano
						ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI
					#	Tribromometano (Bromoformio)
					#	1,2-Dibromoetano
					#	Dibromoclorometano
					#	Bromodiclorometano
						NITROBENZENI
					#	Nitrobenzene
						CLOROBENZENI
					#	Monoclorobenzene
					#	1,2-Diclorobenzene
					#	1,4-Diclorobenzene
					#	1,2,4-Triclorobenzene

	# 1,2,4,5-Tetraclorobenzene
	# Pentaclorobenzene
	# Esaclorobenzene
	FENOLI NON CLORURATI
	# o,m,p-Metilfenolo
	# o-Metilfenolo
	# m-Metilfenolo
	# p-Metilfenolo
	# Fenolo
	FENOLI CLORURATI
	# 2-Clorofenolo
	# 2,4-Diclorofenolo
	AMMINE AROMATICHE
	# Anilina
	# o-Anisidina
	# m,p-Anisidina
	# m-Anisidina
	# p-Anisidina
	# p-Toluidina
	IDROCARBURI
	# Idrocarburi Leggeri (C ≤ 12)
	# Idrocarburi Pesanti (C > 12)
	# Alifatici C5-C8
	# Alifatici C9-C12
	# Aromatici C9-C10
	# Aromatici C11-C12
	ALTRE SOSTANZE
	# MTBE
	# ETBE
	# Piombotetraetile
	# Composti organostannici (Tributilstagno)
	# Altro

A Commissario straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana del sito di interesse nazionale Bagnoli Coroglio
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

e p.c. ARPA Campania
Direzione Tecnica
U.O.C. Siti contaminati e bonifiche
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Oggetto: Sito di Interesse Nazionale "Napoli Bagnoli – Coroglio", trasmissione relazione tecnica istruttoria

Vs. Rif.: Prot. n. 760 del 11/11/2024
Ns. Rif.: Prot. n. 61191 del 11/11/2024

In riscontro alla richiesta pervenuta con la nota succitata si trasmette la relazione tecnica istruttoria GEO-PSC 2024/270 relativa a:

- Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023: - dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione; - delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione; - dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9"; di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

DIPARTIMENTO PER IL
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Il Direttore
Dott. Marco Amanti

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

* * *

Relazione tecnica istruttoria
ai sensi dell'art. 252 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
redatta secondo le indicazioni della Delibera n. 181/2022 del Consiglio SNPA,
relativa al documento

Invitalia SpA

"Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, dell'Unità di Intervento ''1d'' nell'ambito del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU)"

e

"Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, dell'Unità di Intervento ''1e1-1e2'' nell'ambito del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU)"

* * *

Sito di Interesse Nazionale "Bagnoli-Coroglio"

GEO-PSC 2024/270

1 PREMESSA

Con nota CSB-0000760-P-11/11/2024 protocollata in ISPRA al n. 61191 dell'11/11/2024, il Commissario straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (DPCM 30 novembre 2021) ha indetto la Conferenza di Servizi per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- dell'Unità di Intervento ''1d'' e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- delle Unità di Intervento ''1e1 - 1e2'' e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9"

di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, chiedendo ai soggetti interessati di far pervenire proprie determinazioni congruamente motivate.

Ulteriore documentazione è stata fornita da Invitalia e resa disponibile dal Commissario straordinario con nota CSB-0000821-P-28/11/2024 in seguito alle richieste di integrazione documentale avanzate da alcuni partecipanti alla CdS.

La presente relazione tecnica istruttoria si riferisce ai soli contenuti delle indagini ambientali proposte per le prime due unità di intervento, mancando analoga documentazione relativamente all'Unità di Intervento "1a - Intervento 9".

L'istruttoria della documentazione in oggetto è stata oggetto di confronto interno al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente con ARPA Campania che provvederà, in relazione alle proprie competenze e specificità, a trasmettere apposito contributo da intendersi complementare a quello qui espresso.

2 SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE

Per ciascuna delle aree di interesse della presente relazione tecnica istruttoria (Unità di Intervento ''1d'' e Unità di Intervento ''1e1 - 1e2'') si riporta nel seguito una sintesi delle informazioni ambientali tratte dalla rispettiva Relazione generale (Allegato A) e Indagini ambientali (Allegato G).

2.1 Unità di Intervento ''1d''

L'Unità di intervento identificata dal PRARU come 1d e definita come "Borgo Coroglio – residenziale" fa parte dell'Area tematica "1 Parco e spiaggia", ed è ricadente nell'area sud del Waterfront, in prossimità dell'ex Città della Scienza. Il "borgo di Coroglio" che sorge in questa zona, davanti allo stabilimento ex Cementir, trae

origine da un antico borgo marinaro situato in prossimità del mare, le cui costruzioni furono antecedenti all'insediamento dell'Italsider. Attualmente il borgo Coroglio e le zone limitrofe sono parte integrante ed essenziale dell'area di intervento dei progetti di riqualificazione urbana.

L'area del Waterfront di Bagnoli-Coroglio è interessata da diversi interventi di bonifica. Al di là delle sorti della colmata fino ad oggi oggetto di grande dibattito a scala nazionale, il settore settentrionale dell'area, dalla foce dello scolmatore di scarico del collettore di Bagnoli verso nord, è oggetto di attenzione e interventi dovuti alla:

- necessità di garanzia di adeguata officiosità idraulica alla foce dello scolmatore; conseguente necessità di separazione fisica fra l'area di ampliamento del litorale emerso connessa con la realizzazione della nuova linea di riva secondo le indicazioni del PRARUPFTE e l'area di scarico dello scolmatore;
- presenza di ulteriori scarichi a nord della foce dello scolmatore che renderebbero problematica la realizzazione di un intervento di ripascimento in detta area, sia in termini di officiosità idraulica che in termini di potenziali afflussi di inquinanti;
- progetto di bonifica e risanamento degli arenili emersi e sommersi e la realizzazione della nuova linea di riva mediante ripascimento del litorale, tutt'ora in corso di sviluppo.

Ad oggi, per l'ambito 1d di Borgo Coroglio la bonifica sarà subordinata ai risultati del piano di indagine ambientale. Grazie alla scelta di ristrutturazione edilizia ricostruttiva risulterà possibile, ove necessario, l'attivazione di una totale bonifica dell'area, estesa, oltre che agli spazi esterni pertinenziali, anche alle aree di sedime degli edifici da ricostruire. Le attività da realizzarsi per la bonifica saranno sviluppate tenendo conto dei risultati della nuova modellazione idrodinamica e dell'assetto di Borgo Coroglio.

Piano di indagini (Allegato g1 - Relazione, Planimetria, Computo Indagini Ambientali)

Preliminarmente alle indagini ambientali sarà eseguita una campagna per la ricerca di ordigni bellici mediante:

- indagini superficiali con l'utilizzo di georadar;
- indagini profonde da realizzarsi contestualmente alla ricerca in foro di sondaggio geognostico di masse metalliche a mezzo di magnetometro.

Considerando l'estensione complessiva della superficie dell'unità intervento 1d, pari a circa 7.800 mq., si prevede di realizzare n. 7 (sette) punti di indagine (1 punto ogni 1120 mq circa) mediante carotaggi continui verticali con carotieri di diametro pari 127 mm., con l'ausilio di tubi-forma di rivestimento metallico provvisorio qualora necessari.

Con riferimento alla figura sopra riportata, le perforazioni corrispondenti ai punti di prelievo identificati con i nn°. 1, 2, 4, 5, 7 dovranno essere eseguite fino alla profondità di 15 metri dal p.d.c.; le perforazioni corrispondenti ai punti di prelievo identificati con i nn°. 3 e 6 dovranno essere eseguite fino alla profondità di raggiungimento della frangia capillare.

Sulla scorta delle pregresse indagini, tenendo conto che la quota di falda riscontrata all'interno dell'unità di intervento 1d risulta compresa tra 1,9 m. e 3,0 m., per ciascuno dei n° 7 punti di prelievo, dovranno essere eseguiti i seguenti 3 campionamenti di terreno:

- Primo: profondità tra 0 e 1 metro da piano campagna;
- Secondo: in posizione intermedia tra primo e terzo;
- Terzo: nella zona della frangia capillare e/o comunque al di sopra della falda.

Per i complessivi 21 campionamenti che ne risultano saranno eseguite le analisi ai sensi del D. Lgs 152/06 titolo V, parte quarta, applicando il set analitico riportato nella tabella seguente:

Parametri	D.Lgs. 152/06 Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (mg/kg)	Valori di background per il sito in esame (mg/kg)	D.Lgs. 152/06 Siti ad uso commerciale ed industriale (mg/kg)
Idrocarburi C ≤ 12	10		250
Idrocarburi C > 12	50		750
Benzo (a) antracene	0,5		10
Benzo (a) pirene	0,1		10
Benzo (b) fluorantene	0,5		10
Benzo (k) fluorantene	0,5		10
Benzo (g,h,i) perilene	0,1		10
Crisene	5		50
Dibenzo (a,e) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,l) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,i pirene	0,1		10
Dibenzo (a,h) pirene	0,1		10
Dibenzo (a,h) antracene	0,1		10
Indenopirene	0,1		5
Pirene	5		50
Sommatoria IPA	10		100
Antimonio	10		30
Arsenico	20	29	50
Berillio	2	9	10
Cadmio	2		15
Cobalto	20	120	250
Cromo totale	150		800
Cromo VI	2		15
Mercurio	1		5
Nichel	120		500
Piombo	100	103	1000
Rame	120		600
Selenio	3		15
Stagno	1	14	350
Vanadio	90	100	250
Zinco	150	158	1500
Tallio	1		10
Cianuri	1		100
Fluoruri	100		2000
PCB	0,06		5
Benzene	0,1		2
Etilbenzene	0,5		50
Stirene	0,5		50
Toluene	0,5		50
Xilene	0,5		50
Sommatoria organici aromatici	1		100

Le perforazioni nn. 1, 2, 5, 7 saranno attrezzate a piezometro ed utilizzate per il prelievo di campioni di acqua di falda. Si prescrive l'installazione del piezometro anche per il punto di prelievo identificato con il n°. 4, ma per tale punto non è prevista l'esecuzione delle analisi.

Per ciascuno di tali n° 4 punti di prelievo, l'elenco degli analiti ed i rispettivi valori di riferimento devono essere confrontati con le CSC riportate in Tab. 2 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06, corretta con i valori di fondo individuati per il sito in esame, il tutto per quanto riepilogato nella tabella seguente.

n.	Specie	Analita	Limite D.lgs. 152/06 [µg/l]	Valore di fondo naturale [µg/l]
1	IPA	Pirene	50	
2	IPA	Benzo (a) antracene	0,1	
3	IPA	Crisene	5	
4	IPA	Benzo (b) fluorantene	0,1	
5	IPA	Benzo (k) fluorantene	0,05	
6	IPA	Benzo (a) pirene	0,01	

7	IPA	Dibenzo (a,h) antracene	0,01	
8	IPA	Benzo (g,h,i) perilene	0,01	
9	IPA	Indenopirene	0,1	
10	IPA	Sommatoria IPA	0.1	
11	HC	Idrocarburitotali	350	
12	PCB	Sommatoria PCB	0.01	
13	Metalli	Arsenico	~~10~~	380
14	Metalli	Berillio	4	9
15	Metalli	Cadmio	5	
16	Metalli	Cobalto	50	
17	Metalli	Cromo totale	50	
18	Metalli	Ferro	~~200~~	3106
19	Metalli	Manganese	~~50~~	1104
20	Metalli	Mercurio	1	
21	Metalli	Nichel	20	
22	Metalli	Piombo	~~10~~	19
23	Metalli	Rame	1000	
24	Metalli	Zinco	3000	
25	BTEX	Benzene	1	
26	BTEX	Etilbenzene	50	
27	BTEX	Stirene	25	
28	BTEX	Toluene	15	
29	BTEX	Xilene	10	
30	Inorganici	Boro	1000	
31	Inorganici	Cianuri	50	
32	Inorganici	Fluoruri	~~2000~~	4000
33	Inorganici	Solfati	250000	
34	Inorganici	Nitriti	500	

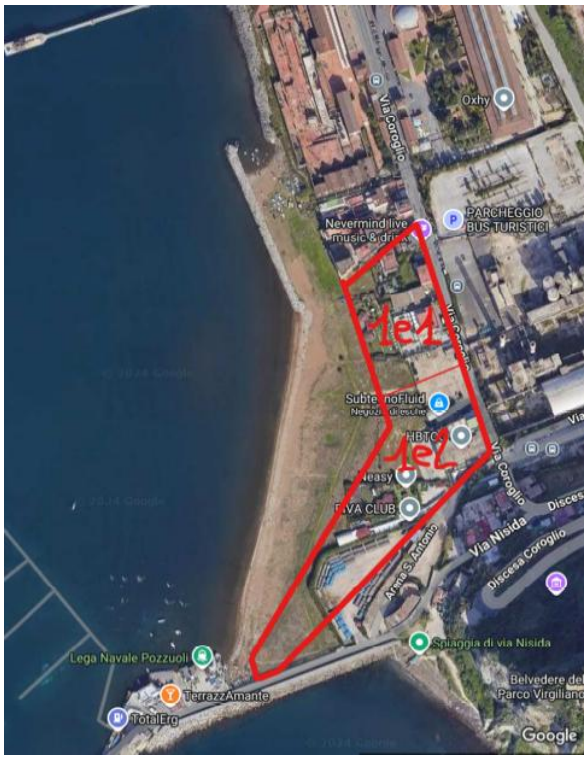
2.2 Unità di Intervento ''1e1 – 1e2''

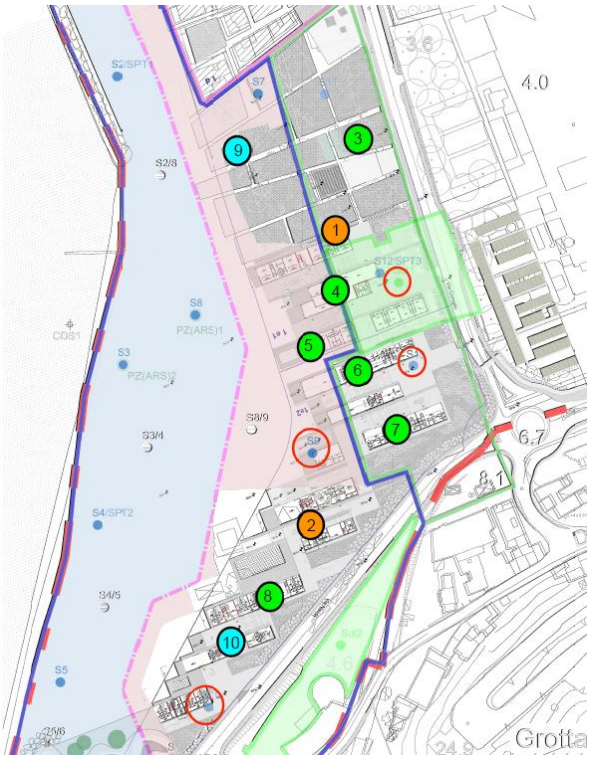
L'area del Waterfront di Bagnoli corrisponde al tratto costiero occidentale del Comune di Napoli che si estende da Nisida e dall'arenile sud, fino a Dazio e arenile nord, e i due Ambiti 1e1 e 1e2 si collocano nel tratto sud del litorale. Tutta l'area è interessata da diversi interventi di bonifica. Al di là delle sorti della colmata fino ad oggi oggetto di grande dibattito a scala nazionale, il settore settentrionale dell'area, dalla foce dello scolmatore di scarico del collettore di Bagnoli verso nord, è oggetto di attenzione e interventi dovuti alla:

- necessità di garanzia di adeguata officiosità idraulica alla foce dello scolmatore; conseguente necessità di separazione fisica fra l'area di ampliamento del litorale emerso connessa con la realizzazione della nuova linea di riva secondo le indicazioni del PRARU-PFTE e l'area di scarico dello scolmatore;
- presenza di ulteriori scarichi a nord della foce dello scolmatore che renderebbero problematica la realizzazione di un intervento di ripascimento in detta area, sia in termini di officiosità idraulica che in termini di potenziali afflussi di inquinanti.

Sulla base di tali considerazioni sono stati quindi impostati, precedentemente all'elaborazione del PFTE (nel quale si assumono tali interventi come stato dei luoghi), delle operazioni di bonifica e risanamento degli arenili emersi e sommersi e la realizzazione della nuova linea di riva mediante ripascimento del litorale. In particolare, il progetto di Invitalia per il ripristino delle condizioni di stabilità consiste in:

- intervento di ripascimento;
- opere di stabilizzazione trasversali attraverso un pennello di chiusura “Nord”, un pennello o setto “intermedio” (sotto il pontile) e un pennello di chiusura “Sud” in corrispondenza della testata settentrionale della storica “scogliera a mosaico”;
- opere di stabilizzazione longitudinali con la previsione di una scogliera sommersa.





Piano di indagini (Allegato g1 - Relazione, Planimetria, Computo Indagini Ambientali)

Preliminarmente alle indagini ambientali sarà eseguita una campagna per la ricerca di ordigni bellici mediante:

- indagini superficiali con l’utilizzo di georadar;
- indagini profonde da realizzarsi contestualmente alla ricerca in foro di sondaggio geognostico di masse metalliche a mezzo di magnetometro.

Considerando l’estensione complessiva della superficie dell’unità intervento 1e1-1e2, pari a circa 32.031 mq., si prevede di realizzare n. 14 (quattordici) punti di indagine (1 punto ogni 2500 mq circa) mediante carotaggi continui verticali con carotieri di diametro pari 127 mm., con l’ausilio di tubi-forma di rivestimento metallico provvisorio qualora necessari.

I 14 punti di indagine precedentemente definiti, ricadenti all’interno delle aree di scavo di fondazione relative agli edifici previsti da progetto, verranno investigati con la seguente modalità (fare riferimento alla figura sopra riportata):

- n°. 4 sondaggi già realizzati nelle precedenti campagne di indagine (2021 e 2022/2023): SUT 1, S9, S10 e S13. Le certificazioni analitiche dei sondaggi verranno allegate alla presente relazione (cerchio rosso).
- n°. 2 sondaggi di tipo geologico-geotecnico ex-novo a carotaggio continuo fino ad una profondità di 15 metri con piezometro che verranno utilizzati anche agli effetti di Indagine Ambientale (in arancione);
- n°. 2 sondaggi ambientali con piezometro ex-novo fino alla profondità di 15 metri (in celeste);
- n°. 6 sondaggi ambientali fino alla profondità di 5 metri (in verde).

Le perforazioni corrispondenti ai punti di prelievo identificati con i nn°. 1 e 2 dovranno essere eseguite oltre che per fini geotecnici anche per fini ambientali, e fino alla profondità di 15 metri dal p.c.: nei perfori si prevede l'installazione di tubi piezometrici; le perforazioni corrispondenti ai punti di prelievo identificati con i nn°. 3, 4, 5, 6, 7 e 8 dovranno essere eseguite fino alla profondità di 5 metri dal p.c.; le perforazioni corrispondenti ai punti di prelievo identificati con i nn°. 9 e 10 dovranno essere eseguite fino alla profondità di 15 metri dal p.c. e attrezzati a piezometro.

Sulla scorta delle pregresse indagini, dunque, tenendo conto che la quota di falda riscontrata all'interno delle unità di intervento 1e1-1e2 risulta essere compresa tra 1,5 m e 2,5 m. dall'attuale piano di campagna, per ciascuno dei n° (6+2+2) = 10 punti di prelievo, dovranno essere eseguiti i seguenti 3 campionamenti nel rispetto delle profondità qui di seguito indicate, come riportato dall'allegato II, Titolo V del D.Lgs 152/06:

- Primo: profondità tra 0 e 1 metro da piano campagna;
- Secondo: in posizione intermedia tra primo e terzo;
- Terzo: nella zona della frangia capillare e/o comunque al di sopra della falda.

Per ciascun campione di terreno saranno eseguite le analisi ai sensi del D. Lgs 152/06 titolo V, parte quarta, applicando il set analitico già visto nel paragrafo precedente.

Le perforazioni nn. 1, 2, 9, 10 saranno attrezzate a piezometro ed utilizzate per il prelievo di campioni di acqua di falda.

Per ciascuno di tali n° 4 punti di prelievo, l'elenco degli analiti ed i rispettivi valori di riferimento devono essere confrontati con le CSC riportate in Tab. 2 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D.lgs. 152/06, corretta con i valori di fondo individuati per il sito in esame, il tutto per quanto riepilogato nella tabella riportata al paragrafo precedente.

3 OSSERVAZIONI

Sulla base della documentazione esaminata si ritengono approvabili le proposte di indagine ambientale formulate per le unità d'intervento "1d" e "1e1 - 1e2" nel rispetto delle seguenti osservazioni:

1) il piano di indagini proposto è da intendersi parte del Piano di Caratterizzazione ambientale ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006, i criteri di redazione del quale sono indicati in Allegato 2 alla Parte Quarta, Titolo V del medesimo decreto e, più specificatamente, nel capitolo intitolato "Predisposizione del piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del sottosuolo"; tutte le indicazioni ivi fornite devono essere scrupolosamente seguite nella predisposizione del piano di indagine ambientale e, in particolare:

   Attività preparatoria, di campo e di laboratorio

   a) formulare un modello concettuale preliminare dei due siti individuando, per ciascuno di essi, le sorgenti di potenziale contaminazione, i possibili meccanismi di diffusione, i percorsi e i potenziali bersagli

   b) prevedere il campionamento di top soil (0-10 cm) secondo le prescrizioni fornite dall'ente di controllo

   c) concordare con l'ente di controllo, in sede di redazione del "Piano delle Attività", le metodiche analitiche con i relativi limiti di rilevabilità, così come i dettagli tecnici delle attività (prelievo, trasporto, stoccaggio campioni, ecc.)

   d) fornire un dettagliato cronoprogramma degli interventi concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei

campioni per le analisi in contraddittorio che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato

e) nel caso di presenza di materiali di riporto applicare a tale matrice ambientale quanto previsto dalla normativa vigente; a tale scopo può essere utile fare riferimento alla procedura indicata nelle Linee Guida SNPA n. 46/2023 per l'identificazione e la gestione dei materiali di riporto nell'ambito dei procedimenti di bonifica di cui alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/06

f) nel caso di rinvenimento di rifiuti, procedere al loro prelievo, classificazione e gestione secondo quanto previsto dalla normativa vigente

g) ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06 individuare su base sito-specifica tutti i parametri di cui alla nota APAT trasmessa al MATTM con prot. 9462 del 21/03/07, secondo le modalità di cui al documento APAT "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 19509 del 03/06/08. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito web dell'ISPRA alla pagina http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/analisi-di-rischio. La documentazione inerente alle prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente gli esiti dell'analisi di rischio

h) nel caso di concentrazioni di C<12 e C>12 nei suoli e di Idrocarburi totali nelle acque di falda superiori ai limiti normativi effettuare analisi di speciazione secondo la classificazione MADEP, in contraddittorio con l'Ente di Controllo e validate dallo stesso, al fine di valutare le frazioni effettivamente presenti

i) gestire i rifiuti provenienti dalle attività di caratterizzazione secondo la normativa vigente

Presentazione dei risultati

j) fornire tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, compresi i dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;

k) fornire tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;

l) fornire carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;

m) fornire carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale

n) fornire tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg).

2) l'Allegato 2 alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006 non fornisce alcuna indicazione circa il calcolo del numero minimo di punti d'indagine in rapporto all'estensione dell'area, come erroneamente indicato al par. 1.3 dell'Allegato g1 al PFTE. La tabella riportata dal proponente è contenuta invece nell'Allegato 2 al DPR 120/2017, norma che disciplina la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 133/2014 e pertanto non pertinente ai fini della redazione del PdC

3) il set analitico proposto potrà essere integrato durante le attività di campo a giudizio dell'ente di controllo. Si ricorda che, per effetto della Legge 11 agosto 2014, n. 116, nella tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.lgs. 152/06, al punto 13, il parametro "Stagno" è sostituito da "Composti organo-stannici"

4) in virtù della barriera idraulica attiva e posizionata a monte delle aree in esame, in merito ai Piani di indagine proposti, al fine di una corretta definizione del monte e valle idrogeologico per la definizione dell'esatta ubicazione dei piezometri per il monitoraggio dello stato qualitativo delle acque sotterranee, è necessario fornire una cartografia aggiornata con l'indicazione delle isopiezometriche e della relativa direzione di deflusso della falda sotterranea.

La presente relazione istruttoria è resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotta quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti contributi resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzata esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Commissario straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (DPCM 30 novembre 2021) e non riveste carattere vincolante.

Roma, 5 dicembre 2024

DIPARTIMENTO PER IL
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Il Direttore
Dott. Marco Amanti

Data: 11 dicembre 2024, 12:16:18

Da: sisp@pec.aslna1centro.it

A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Oggetto: Prot. n. 0370506 del 11/12/2024 12:03 - Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023: - dell'Unità di intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione; - delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione; - dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9"; di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Siuto di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio - RILASCIO PARERE.

Allegati: 417489_CdS.PRARU.SIN.Bagnoli-Coroglio.-.RILASCIO.PARERE.pdf (713.6 KB)
417489_SEGNATURA.XML (2.9 KB)
417489_Timbro_CdS.PRARU.SIN.Bagnoli-Coroglio.-.RILASCIO.PARERE.pdf (716.1 KB)

Il documento è stato protocollato dal mittente con numero: **0370506 del 11/12/2024 12:03**

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA AMBIENTALE E RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE BAGNOLI COROGLIO

pec: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- **dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";**

di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio – RILASCIO PARERE.

In riferimento all'oggetto per quanto di competenza questa UOC ha effettuato la disamina dell'intera documentazione progettuale ed i relativi allegati scaricata attraverso il sito istituzionale del Commissario Straordinario all'indirizzo:
https://commissari.gov.it/bagnoli/attivita/conferenze-di-servizi/cds-in-corso/cds11secondostralciorigenerazione/documentazione/.

È stata inoltre esaminata la documentazione integrativa richiesta, pubblicata e resa disponibile alla pagina:
https://commissari.gov.it/bagnoli/attivita/conferenze-di-servizi/cds-in-corso/cds11secondostralciorigenerazione/integrazioni-e-chiarimenti/.

Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economico (PFTE) trattasi di un intervento di ristrutturazione edilizia ricostruttiva ricadente nel SITO DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE DI BAGNOLI COROGLIO, chiamata "sub-ambito esterno", disciplinata dal Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana (PRARU) e strettamente correlata al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Comune di Napoli.

Il progetto di riqualificazione in oggetto riguarda tre unità di intervento:

- **Intervento "1d";**
- **Intervento "1e1 - 1e2";**
- **Intervento "1a - Intervento 9".**

DIPARTIMENTO DI PR
ASL NAPO
1
CENTRO
Servizio Igiene e San

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

Unità di Intervento 1d

L'intervento ha come obiettivo quello di una rigenerazione urbana con riqualificazione edilizia, architettonica e igienico sanitaria degli immobili, delle infrastrutture e degli spazi esterni; di garantire sicurezza e affidabilità strutturale e antisismica con livelli assimilabili a quelli previsti dalla normativa vigente (NTC 2023) per le nuove costruzioni; di perseguire un efficientamento energetico con ottenimento del livello di qualità e certificazione come edifici ad energia quasi zero Nzeb e infine di bonifica ambientale, nel caso venisse confermata la presenza di inquinanti in analogia alle risultanze dei sondaggi in zona limitrofa extra borgo.
L'intervento prevede la rigenerazione di Borgo Coroglio mediante interventi di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione dell'intero complesso.
Nel rispetto dello stralcio urbanistico delle NTA 2023, ad integrazione delle indicazioni, si prevede l'aggiunta di una porzione di commerciale, la volumetria complessiva di 22.650mc risulta essere divisa in 20.812mc di residenziale e in 1.779mc di commerciale per un numero complessivo di 14 edifici composti da 71 unità abitative. Si prevede una differente dimensione per le unità abitative al fine di soddisfare un ventaglio di esigenze più ampio. Sono previsti, infatti, monolocali, bilocali e trilocali.
Secondo criterio dimensionale, si individuano 3 tipologie di appartamenti (Tav. PD-AR-PL-06 "Tipologie degli appartamenti"):

- Appartamenti di TIPO A_ >33,9 mq e <50mq (previsti n.24);
- Appartamenti di TIPO B_50-75mq (previsti n.38);
- Appartamenti di tipo C_75-100mq (previsti n.9).

Dal punto di vista formale, invece, si distinguono due tipologie di edificio:

- Edifici residenziali con commerciale al piano terra;
- Edifici residenziali privi di piano commerciale;

Unità di Intervento 1e1 – 1e2

La progettazione dell'Ambito 1e1 e 1e2 è parte del progetto più ampio di Rigenerazione Urbana di Bagnoli.
L'area del *Waterfront* di Bagnoli corrisponde al tratto costiero occidentale del Comune di Napoli che si estende da Nisida e dall'arenile sud, fino a Dazio e arenile nord, e i due Ambiti 1e1 e 1e2 si collocano nel tratto Sud del litorale.
In tale area il progetto prevede l'insediamento di un complesso di edifici con **attività turistico – ricettive.** In progetto prevede nell'ambito di intervento 1e1 la "Villetta giardino" e gli edifici ricettivi che compongono, insieme all'unità 1e2, il "Villaggio Balneare" complesso di attrezzature turistico ricettive.

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

Il progetto si articola nelle seguenti funzioni:

- Area ricettiva;
- Area commerciale e ristoro;
- Area servizi;
- Area alberghiera.

Il progetto per il ripristino delle condizioni di stabilità per la progettazione dell'Ambito 1e1 e 1e2 prevede:

- intervento di ripascimento;
- opere di stabilizzazione trasversali attraverso un pennello di chiusura "Nord", un pennello o setto "intermedio" (sotto il pontile) e un pennello di chiusura "Sud" in corrispondenza della testata settentrionale della storica "scogliera a mosaico";
- opere di stabilizzazione longitudinali con la previsione di una scogliera sommersa.

Unità di Intervento 1a - Intervento 9

Il progetto prevede la realizzazione di una piccola area di sosta lungo via Coroglio in prossimità del pontile nord. Si tratta di uno spazio pubblico pedonale di forma rettangolare di circa 1490 mq al quale si accede direttamente dalla strada e che risulta recintato sui tre lati interni.
All'interno dell'area interessata dal progetto in esame, nell'ambito dell'Appalto specifico n.18 de "Accordo quadro avente ad oggetto servizi di analisi di laboratorio, indagini e sondaggi nel sito di Rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio" le cui attività sono state avviate nel gennaio 2021, è stato effettuato un sondaggio ambientale ad una profondità di 5m dal piano campagna per un totale di tre campioni di cui S12/C1 (0,30 – 1,00), S12/C2 (1,00-3,00m), S12/C3 (3,00-5,00).
I sondaggi effettuati hanno verificato il **superamento di alcuni analiti** rispetto ai limiti colonna A "uso verde pubblico, privato, residenziale" come da D.Lgs. 152/2006 Tab. 1 All. 5 Parte Quarta.
Le indagini ambientali effettuate nell'area hanno quindi determinato la scelta di realizzare, sull'intera superficie, una pavimentazione galleggiante in legno composito che consenta di evitare qualsiasi tipo di scavo della pavimentazione sottostante. Tale scelta ha consentito anche di prevedere la posa in opera del nuovo impianto di illuminazione ad uso residenziale a servizio dell'area al di sotto della suddetta pavimentazione, con evidenti vantaggi di natura tecnica ed economica.
Il progetto prevede interventi legati, esclusivamente, alla realizzazione:

- della pavimentazione galleggiante;
- del nuovo impianto elettrico con pali su plinti;
- alla posa in opera di arredo urbano.

Nello specifico, il progetto prevede i seguenti interventi:

- Demolizione e trasporto a discarica del muro di cinta su via Coroglio;
- Demolizione e trasporto a discarica dei manufatti prefabbricati presenti lungo il confine con via Coroglio e delle strutture metalliche tipo gazebo;
- Pulizia generale preliminare dell'area;

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

- Realizzazione di nuova pavimentazione;
- Realizzazione di nuove recinzioni perimetrali e arredo urbano;
- Realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione.

VALUTAZIONE SANITARIA-AMBIENTALE

Per quanto concerne la valutazione igienico-sanitaria per la tutela della salute pubblica, la scrivente UOC esprime parere favorevole alla fattibilità tecnica del progetto in esame, viste le seguenti integrazioni fornite dalla Società INVITALIA:

- per le Unità di Intervento 1d e 1e1-1e2 in merito alla valutazione delle concentrazioni di contaminanti rilevate nelle matrici ambientali, in fase di caratterizzazione delle aree oggetto di intervento sarà utilizzata come riferimento la Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, titolo 5, parte IV del D. Lgs. n. 152/06;

- per le Unità di Intervento 1d e 1e1-1e2 in merito agli analiti selezionati per il piano delle indagini dell'acqua di falda si apprende che questi sono stati scelti in accordo al Piano di Caratterizzazione approvato con Decreto del Commissario di Governo del 13 novembre 2019 e validato da ISPRA in data 13/10/2017;

- per entrambi gli interventi 1d e 1e1-1e2, sono stati consultati gli esiti forniti delle indagini chimiche condotte sui campioni di terra indagati;

- per l'Unità di Intervento 1a in merito alla realizzazione della nuova pavimentazione, si riscontra l'utilizzo di tipologia di pavimentazione drenante e galleggiante che consentirà di utilizzare il sistema di raccolta e smaltimento di acque meteoriche già presente;

- per l'Unità di Intervento 1a in merito alla rimozione delle tubazioni da demolire, si apprende da vostre integrazioni, che non sono previsti lavori di scavo per demolizioni di tubazioni interrate o di altro tipo. Tuttavia è necessario garantire una pavimentazione continua in tutta la zona interessata dall'intervento 1a, al di sotto della pavimentazione galleggiante in legno, intervenendo dove necessario per assicurare l'omogeneità dell'intera area di interesse.

Fermo restando che la compiuta valutazione dei rischi per la pubblica collettività potenzialmente presente nell'area in oggetto potrà essere effettuata all'esito della caratterizzazione ambientale, la quale dovrà definire in maniera compiuta il modello concettuale (sorgenti, percorsi e bersagli) in relazione all'eventuale contaminazione del sito.

Per gli aspetti in materia ambientale del documento si rimette alle osservazioni degli Enti competenti (Ispra, Arpa).

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

VALUTAZIONE SANITARIA-STRUTTURALE:

Per quanto concerne la valutazione igienico-strutturale dei locali adibiti ad abitazioni civili e strutture ricettive, la scrivente UOC esprime parere favorevole alla fattibilità tecnica del PFTE in oggetto, alle seguenti condizioni:

- Per l'Unità di Intervento 1d, in cui si individuano 3 tipologie di appartamenti (tipo a >33,9 mq e <50mq, tipo b 50-75mq e tipo c 75-100mq):
  - relativamente alla documentazione visionata e presentata in forma telematica, riportare timbro di professionista abilitato alla professione e regolarmente iscritto all'albo di appartenenza e trasmetterne copia a tutti gli enti coinvolti;
  - evidenziare, nell'elaborato denominato "PD-AR-PL-02 A1 Percorsi - schema della Viabilità, Permeabilità dei suoli", il percorso viabilità per soggetti con ridotte capacità motorie.

- Per l'Unità di Intervento 1e1 – 1e2, in cui si individuano strutture ricettive-alberghiere:
  - relativamente alla documentazione visionata e presentata in forma telematica, riportare timbro di professionista abilitato alla professione e regolarmente iscritto all'albo di appartenenza e trasmetterne copia a tutti gli enti coinvolti;
  - evidenziare, nell'elaborato denominato "PD-AR-PL-02 A0 Visuali, percorsi - schema della Viabilità, Permeabilità dei suoli", il percorso viabilità per soggetti con ridotte capacità motorie;
  - relativamente agli impianti idrici e di condizionamento, devono essere presi tutti i provvedimenti necessari a minimizzare il rischio di colonizzazione da Legionella Pneumophila. Gli stessi impianti dovranno essere predisposti per eventuali trattamenti di bonifica secondo le indicazioni generali di buona tecnica e quelle indicate nelle Linee Guida del 2015 e dell'ASR del 7 maggio 2015;
  - dare evidenza, anche all'interno degli elaborati grafici, del numero delle stanze accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria, così come previsto dal DM 236/1989;
  - in riferimento ai lavoratori da destinare alle strutture ricettive, dare evidenza anche all'interno degli elaborati grafici dell'ubicazione degli spogliatoi e dei servizi igienici in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

Inoltre per gli esercizi commerciali non alimentari e gli esercizi commerciali alimentari e misti, previsti nelle varie zone degli Interventi in esame, si chiede di osservare i requisiti previsti ai sensi del Regolamento di Igiene e Sanità del Comune di Napoli, e di perseguire l'iter normativo previsto per l'apertura di attività commerciale e non in riferimento alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 2016, n. 222.

Il Responsabile
UOS Tutela delle Acque ed Ambiente
Dr. Vincenzo Stefanelli

Il Responsabile
UOS Strutture Sanitarie e Igiene Edilizia
Dr.ssa Laura Mendozza

Il Direttore
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Dr. Emilio Lemetre

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - ASL NAPOLI 1 CENTRO - Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Protocollo Generale ASL Napoli 1 Centro - Prot. 0370506/u del 11/12/2024 12.03 Registrato da: U.O.C. Igiene E Sanita' Pubblica
11/12/2024 12.03-20240370506

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

AL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA AMBIENTALE E RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE BAGNOLI COROGLIO

pec: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

OGGETTO: Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- **dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";**

di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio – RILASCIO PARERE.

In riferimento all'oggetto per quanto di competenza questa UOC ha effettuato la disamina dell'intera documentazione progettuale ed i relativi allegati scaricata attraverso il sito istituzionale del Commissario Straordinario all'indirizzo:
https://commissari.gov.it/bagnoli/attivita/conferenze-di-servizi/cds-in-corso/cds11secondostralciorigenerazione/documentazione/.

È stata inoltre esaminata la documentazione integrativa richiesta, pubblicata e resa disponibile alla pagina:
https://commissari.gov.it/bagnoli/attivita/conferenze-di-servizi/cds-in-corso/cds11secondostralciorigenerazione/integrazioni-e-chiarimenti/.

Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economico (PFTE) trattasi di un intervento di ristrutturazione edilizia ricostruttiva ricadente nel SITO DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE DI BAGNOLI COROGLIO, chiamata "sub-ambito esterno", disciplinata dal Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana (PRARU) e strettamente correlata al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del Comune di Napoli.

Il progetto di riqualificazione in oggetto riguarda tre unità di intervento:

- **Intervento "1d";**
- **Intervento "1e1 - 1e2";**
- **Intervento "1a - Intervento 9".**

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

Unità di Intervento 1d

L'intervento ha come obiettivo quello di una rigenerazione urbana con riqualificazione edilizia, architettonica e igienico sanitaria degli immobili, delle infrastrutture e degli spazi esterni; di garantire sicurezza e affidabilità strutturale e antisismica con livelli assimilabili a quelli previsti dalla normativa vigente (NTC 2023) per le nuove costruzioni; di perseguire un efficientamento energetico con ottenimento del livello di qualità e certificazione come edifici ad energia quasi zero Nzeb e infine di bonifica ambientale, nel caso venisse confermata la presenza di inquinanti in analogia alle risultanze dei sondaggi in zona limitrofa extra borgo.
L'intervento prevede la rigenerazione di Borgo Coroglio mediante interventi di ristrutturazione con demolizione e ricostruzione dell'intero complesso.
Nel rispetto dello stralcio urbanistico delle NTA 2023, ad integrazione delle indicazioni, si prevede l'aggiunta di una porzione di commerciale, la volumetria complessiva di 22.650mc risulta essere divisa in 20.812mc di residenziale e in 1.779mc di commerciale per un numero complessivo di 14 edifici composti da 71 unità abitative. Si prevede una differente dimensione per le unità abitative al fine di soddisfare un ventaglio di esigenze più ampio. Sono previsti, infatti, monolocali, bilocali e trilocali.
Secondo criterio dimensionale, si individuano 3 tipologie di appartamenti (Tav. PD-AR-PL-06 "Tipologie degli appartamenti"):

- Appartamenti di TIPO A_ >33,9 mq e <50mq (previsti n.24);
- Appartamenti di TIPO B_50-75mq (previsti n.38);
- Appartamenti di tipo C_75-100mq (previsti n.9).

Dal punto di vista formale, invece, si distinguono due tipologie di edificio:

- Edifici residenziali con commerciale al piano terra;
- Edifici residenziali privi di piano commerciale;

Unità di Intervento 1e1 – 1e2

La progettazione dell'Ambito 1e1 e 1e2 è parte del progetto più ampio di Rigenerazione Urbana di Bagnoli.
L'area del *Waterfront* di Bagnoli corrisponde al tratto costiero occidentale del Comune di Napoli che si estende da Nisida e dall'arenile sud, fino a Dazio e arenile nord, e i due Ambiti 1e1 e 1e2 si collocano nel tratto Sud del litorale.
In tale area il progetto prevede l'insediamento di un complesso di edifici con **attività turistico – ricettive.** In progetto prevede nell'ambito di intervento 1e1 la "Villetta giardino" e gli edifici ricettivi che compongono, insieme all'unità 1e2, il "Villaggio Balneare" complesso di attrezzature turistico ricettive.

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

Il progetto si articola nelle seguenti funzioni:

- Area ricettiva;
- Area commerciale e ristoro;
- Area servizi;
- Area alberghiera.

Il progetto per il ripristino delle condizioni di stabilità per la progettazione dell'Ambito 1e1 e 1e2 prevede:

- intervento di ripascimento;
- opere di stabilizzazione trasversali attraverso un pennello di chiusura "Nord", un pennello o setto "intermedio" (sotto il pontile) e un pennello di chiusura "Sud" in corrispondenza della testata settentrionale della storica "scogliera a mosaico";
- opere di stabilizzazione longitudinali con la previsione di una scogliera sommersa.

Unità di Intervento 1a - Intervento 9

Il progetto prevede la realizzazione di una piccola area di sosta lungo via Coroglio in prossimità del pontile nord. Si tratta di uno spazio pubblico pedonale di forma rettangolare di circa 1490 mq al quale si accede direttamente dalla strada e che risulta recintato sui tre lati interni.
All'interno dell'area interessata dal progetto in esame, nell'ambito dell'Appalto specifico n.18 de "Accordo quadro avente ad oggetto servizi di analisi di laboratorio, indagini e sondaggi nel sito di Rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio" le cui attività sono state avviate nel gennaio 2021, è stato effettuato un sondaggio ambientale ad una profondità di 5m dal piano campagna per un totale di tre campioni di cui S12/C1 (0,30 – 1,00), S12/C2 (1,00-3,00m), S12/C3 (3,00-5,00).
I sondaggi effettuati hanno verificato il **superamento di alcuni analiti** rispetto ai limiti colonna A "uso verde pubblico, privato, residenziale" come da D.Lgs. 152/2006 Tab. 1 All. 5 Parte Quarta.
Le indagini ambientali effettuate nell'area hanno quindi determinato la scelta di realizzare, sull'intera superficie, una pavimentazione galleggiante in legno composito che consenta di evitare qualsiasi tipo di scavo della pavimentazione sottostante. Tale scelta ha consentito anche di prevedere la posa in opera del nuovo impianto di illuminazione ad uso residenziale a servizio dell'area al di sotto della suddetta pavimentazione, con evidenti vantaggi di natura tecnica ed economica.
Il progetto prevede interventi legati, esclusivamente, alla realizzazione:

- della pavimentazione galleggiante;
- del nuovo impianto elettrico con pali su plinti;
- alla posa in opera di arredo urbano.

Nello specifico, il progetto prevede i seguenti interventi:

- Demolizione e trasporto a discarica del muro di cinta su via Coroglio;
- Demolizione e trasporto a discarica dei manufatti prefabbricati presenti lungo il confine con via Coroglio e delle strutture metalliche tipo gazebo;
- Pulizia generale preliminare dell'area;

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

- Realizzazione di nuova pavimentazione;
- Realizzazione di nuove recinzioni perimetrali e arredo urbano;
- Realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione.

VALUTAZIONE SANITARIA-AMBIENTALE

Per quanto concerne la valutazione igienico-sanitaria per la tutela della salute pubblica, la scrivente UOC esprime parere favorevole alla fattibilità tecnica del progetto in esame, viste le seguenti integrazioni fornite dalla Società INVITALIA:

- per le Unità di Intervento 1d e 1e1-1e2 in merito alla valutazione delle concentrazioni di contaminanti rilevate nelle matrici ambientali, in fase di caratterizzazione delle aree oggetto di intervento sarà utilizzata come riferimento la Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, titolo 5, parte IV del D. Lgs. n. 152/06;

- per le Unità di Intervento 1d e 1e1-1e2 in merito agli analiti selezionati per il piano delle indagini dell'acqua di falda si apprende che questi sono stati scelti in accordo al Piano di Caratterizzazione approvato con Decreto del Commissario di Governo del 13 novembre 2019 e validato da ISPRA in data 13/10/2017;

- per entrambi gli interventi 1d e 1e1-1e2, sono stati consultati gli esiti forniti delle indagini chimiche condotte sui campioni di terra indagati;

- per l'Unità di Intervento 1a in merito alla realizzazione della nuova pavimentazione, si riscontra l'utilizzo di tipologia di pavimentazione drenante e galleggiante che consentirà di utilizzare il sistema di raccolta e smaltimento di acque meteoriche già presente;

- per l'Unità di Intervento 1a in merito alla rimozione delle tubazioni da demolire, si apprende da vostre integrazioni, che non sono previsti lavori di scavo per demolizioni di tubazioni interrate o di altro tipo. Tuttavia è necessario garantire una pavimentazione continua in tutta la zona interessata dall'intervento 1a, al di sotto della pavimentazione galleggiante in legno, intervenendo dove necessario per assicurare l'omogeneità dell'intera area di interesse.

Fermo restando che la compiuta valutazione dei rischi per la pubblica collettività potenzialmente presente nell'area in oggetto potrà essere effettuata all'esito della caratterizzazione ambientale, la quale dovrà definire in maniera compiuta il modello concettuale (sorgenti, percorsi e bersagli) in relazione all'eventuale contaminazione del sito.

Per gli aspetti in materia ambientale del documento si rimette alle osservazioni degli Enti competenti (Ispra, Arpa).

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

VALUTAZIONE SANITARIA-STRUTTURALE:

Per quanto concerne la valutazione igienico-strutturale dei locali adibiti ad abitazioni civili e strutture ricettive, la scrivente UOC esprime parere favorevole alla fattibilità tecnica del PFTE in oggetto, alle seguenti condizioni:

- Per l'Unità di Intervento 1d, in cui si individuano 3 tipologie di appartamenti (tipo a >33,9 mq e <50mq, tipo b 50-75mq e tipo c 75-100mq):
  - relativamente alla documentazione visionata e presentata in forma telematica, riportare timbro di professionista abilitato alla professione e regolarmente iscritto all'albo di appartenenza e trasmetterne copia a tutti gli enti coinvolti;
  - evidenziare, nell'elaborato denominato "PD-AR-PL-02 A1 Percorsi - schema della Viabilità, Permeabilità dei suoli", il percorso viabilità per soggetti con ridotte capacità motorie.

- Per l'Unità di Intervento 1e1 – 1e2, in cui si individuano strutture ricettive-alberghiere:
  - relativamente alla documentazione visionata e presentata in forma telematica, riportare timbro di professionista abilitato alla professione e regolarmente iscritto all'albo di appartenenza e trasmetterne copia a tutti gli enti coinvolti;
  - evidenziare, nell'elaborato denominato "PD-AR-PL-02 A0 Visuali, percorsi - schema della Viabilità, Permeabilità dei suoli", il percorso viabilità per soggetti con ridotte capacità motorie;
  - relativamente agli impianti idrici e di condizionamento, devono essere presi tutti i provvedimenti necessari a minimizzare il rischio di colonizzazione da Legionella Pneumophila. Gli stessi impianti dovranno essere predisposti per eventuali trattamenti di bonifica secondo le indicazioni generali di buona tecnica e quelle indicate nelle Linee Guida del 2015 e dell'ASR del 7 maggio 2015;
  - dare evidenza, anche all'interno degli elaborati grafici, del numero delle stanze accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria, così come previsto dal DM 236/1989;
  - in riferimento ai lavoratori da destinare alle strutture ricettive, dare evidenza anche all'interno degli elaborati grafici dell'ubicazione degli spogliatoi e dei servizi igienici in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 81/08.

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro

ASL NAPOLI 1 CENTRO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Direttore UOC Dr. Emilio Lemetre
Via Comunale del Principe 13/A - 80145 NAPOLI
Tel. 081/2547048 - Tel./Fax 081/2549582
Email: sisp@aslnapoli1centro.it
sisp@pec.aslna1centro.it

Inoltre per gli esercizi commerciali non alimentari e gli esercizi commerciali alimentari e misti, previsti nelle varie zone degli Interventi in esame, si chiede di osservare i requisiti previsti ai sensi del Regolamento di Igiene e Sanità del Comune di Napoli, e di perseguire l'iter normativo previsto per l'apertura di attività commerciale e non in riferimento alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 25 novembre 2016, n. 222.

Il Responsabile
UOS Tutela delle Acque ed Ambiente
Dr. Vincenzo Stefanelli

Il Responsabile
UOS Strutture Sanitarie e Igiene Edilizia
Dr.ssa Laura Mendozza

Il Direttore
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Dr. Emilio Lemetre

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - ASL NAPOLI 1 CENTRO - Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Outlook

Protocollo nr: 176729 - del 06/12/2024 - cmna - Città Metropolitana di Napoli Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e...

Da cittametropolitana.na@pec.it <cittametropolitana.na@pec.it>
Data ven 06/12/2024 09:12
A strutturacommissarialebagnoli@governo.it <strutturacommissarialebagnoli@governo.it>

3 allegati (1 MB)

3579993_2281-REG-1733472390393-241204 Parere CdS PdC Bagnoli 1d 9 1e1 1e2_signed_signed.pdf; cmna.REGISTRO UFFICIALE.2024.0176729.pdf; Segnatura.xml;

Oggetto: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023: dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione; delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione; dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9"; Espressione di parere
Data protocollo: 06/12/2024
Protocollato da: cmna - Città Metropolitana di Napoli
Allegati: 3

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTE E DEMANIO NATURALE
DIREZIONE SERVIZI TECNICI AMBIENTE

Classificazione: 10.01
Fascicolo 1682

Al Commissario Straordinario per la Bonifica ambientale e rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio
(dpcm 30 novembre 2021)
strutturacommissarialebagnoli@governo.it

OGGETTO: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- **dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";**

Espressione di parere.

Premesse

Codesta Struttura Commissariale, con nota acquisita al RU n. 159611 del 11/11/2024, ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";

nell'ambito delle aree rientranti all'interno del perimetro dell'area di rilevante interesse nazionale "Napoli Bagnoli – Coroglio.
Si sottolinea che il presente parere è espresso unicamente per le materie di competenza della scrivente Direzione ovvero quelle riguardanti la tematica della bonifica siti contaminati. Pertanto non si devono intendere rese le valutazioni riguardanti la documentazione inerente la progettazione, l'impiantistica, l'inquadramento urbanistico e quanto altro compreso nella documentazione pubblicata.
Si sottolinea inoltre che in materia di bonifica siti contaminati, ai sensi della vigente normativa di settore, le competenze in capo a questa Amministrazione, consistono, sostanzialmente, in funzioni amministrative di verifica e controllo della conformità degli interventi di bonifica realizzati rispetto al progetto approvato dalle competenti Autorità, (art. 248 D.Lgs 152/06 ssmmii) nonché nel rilascio della certificazione di avvenuta bonifica sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPA Campania (artt. 248 e 242 D.Lgs 152/06 ssmmii).

Istruttoria

Unità di Intervento "1d"
La documentazione progettuale comprende l'elaborato denominato "*Relazione, Planimetria, Computo indagini Geologiche, Computo Indagini Ambientali"*

Tale elaborato di fatto descrive le modalità con cui si intende effettuare la caratterizzazione ambientale di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/06 smi. Di conseguenza esso rappresenta nella sostanza il Piano della Caratterizzazione che è richiamato nell'oggetto della Conferenza dei Servizi.
Relativamente alle competenze di legge, a seguito della disamina della documentazione presentata, si esprime quanto segue.

a) Con riferimento al numero ed alla ubicazione dei sondaggi realizzare e dei campioni da analizzare, così come per la scelta degli analiti da indagare ed alle modalità di esecuzione del campionamenti e delle analisi, si rimanda alle considerazioni alle valutazioni tecniche degli Enti appartenenti al SNPA in qualità di organi tecnici specialistici.;
b) Il piano di caratterizzazione dovrà essere validato dall'ARPAC che eseguirà in contraddittorio il prelievo e l'analisi di un numero di campioni pari almeno al 10% di quelli oggetto di analisi, salvo diversa valutazione da parte degli Enti presenti in CdS;
c) Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 colonna A dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/06 smi per i terreni o alla Tabella 2 del medesimo allegato per le acque sotterranee, anche di un solo parametro, dovrà essere presentata analisi di rischio e progetto operativo di bonifica ai sensi del decreto stesso;
d) Gli interventi previsti nella documentazione progettuale non prendono in considerazione l'eventualità di operare interventi di bonifica, deve ritenersi quindi che l'approvazione del "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economico*" debba tener conto delle interferenze che la bonifica può determinare con la realizzazione delle opere previste,
e) Con riferimento agli scavi previsti ed alla movimentazione del terreno dovrà farsi riferimento al DPR 120/2017;

Unità di Intervento "1e1 1e2"
La documentazione progettuale comprende l'elaborato denominato "*Relazione, Planimetria, Computo Indagini Ambientali".*
Tale elaborato di fatto descrive le modalità con cui si intende effettuare la caratterizzazione ambientale di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/06 smi. Di conseguenza esso rappresenta nella sostanza il Piano della Caratterizzazione che è richiamato nell'oggetto della Conferenza dei Servizi.
Relativamente alle competenze di legge, a seguito della disamina della documentazione presentata, si esprime quanto segue.

a) Con riferimento al numero ed alla ubicazione dei sondaggi realizzare e dei campioni da analizzare, così come per la scelta degli analiti da indagare ed alle modalità di esecuzione del campionamenti e delle analisi, si rimanda alle considerazioni alle valutazioni tecniche degli Enti appartenenti al SNPA in qualità di organi tecnici specialistici.;
b) L'elaborato fa riferimento a 4 sondaggi già realizzati nel corso della precedente caratterizzazione e le relative analisi realizzate rimandando a certificazioni analitiche allegate, tuttavia di tali certificazioni non se ne ha disponibilità. Se ne chiede dunque la trasmissione;
c) Il piano di caratterizzazione dovrà essere validato dall'ARPAC che eseguirà in contraddittorio il prelievo e l'analisi di un numero di campioni pari almeno al 10% di quelli oggetto di analisi, salvo diversa valutazione da parte degli Enti presenti in CdS;

d) Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 colonna A dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/06 smi per i terreni o alla Tabella 2 del medesimo allegato per le acque sotterranee, anche di un solo parametro, dovrà essere presentata analisi di rischio e progetto operativo di bonifica ai sensi del decreto stesso;

e) Gli interventi previsti nella documentazione progettuale non prendono in considerazione l'eventualità di operare interventi di bonifica, deve ritenersi quindi che l'approvazione del "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economico*" debba tener conto delle interferenze che la bonifica può determinare con la realizzazione delle opere previste,

f) Con riferimento agli scavi previsti ed alla movimentazione del terreno dovrà farsi riferimento al DPR 120/2017;

Unità di Intervento "9"

La documentazione presentata non accenna agli aspetti legati alla bonifica siti contaminati. Non è prevista alcuna indagine ambientale né di carattere preliminare né tanto meno di caratterizzazione. Non è nemmeno richiamata alcuna precedente campagna ambientale. Si riferisce solo che non è previsto alcuno scavo o movimento terra tra gli interventi a realizzarsi. Tuttavia, si ritiene che, trattandosi di un'area inserita all'interno de sito "Bagnoli Coroglio", sia opportuno eseguire una caratterizzazione del'area in considerazione dell'uso dell'area stessa e della eventuale necessità di eseguire un'analisi del rischio ambientale e sanitaria connessa con gli usi previsti.

Conclusioni

Unità di Intervento "1e1 1e2"

Ferme restando le osservazioni e gli esiti istruttori degli Enti convocati alla conferenza dei servizi, con riferimento a quanto di competenza, si esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. Il piano di caratterizzazione dovrà essere validato dall'ARPAC che eseguirà in contraddittorio il prelievo e l'analisi di un numero di campioni pari almeno al 10% di quelli oggetto di analisi, salvo diversa valutazione da parte degli Enti presenti in CdS;
2. Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 colonna A dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/06 smi per i terreni o alla Tabella 2 del medesimo allegato per le acque sotterranee, anche di un solo parametro, dovrà essere presentata analisi di rischio e progetto operativo di bonifica ai sensi del decreto stesso;
3. Gli interventi previsti nella documentazione progettuale non prendono in considerazione l'eventualità di operare interventi di bonifica, deve ritenersi quindi che l'approvazione del "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economico*" debba tener conto delle interferenze che la bonifica può determinare con la realizzazione delle opere previste,
4. Con riferimento agli scavi previsti ed alla movimentazione del terreno dovrà farsi riferimento al DPR 120/2017
5. Dovrà essere presentato agli Enti un dettagliato cronoprogramma delle attività con congruo anticipo;

6. il responsabile del sito dovrà descrivere tutte le attività di campo in un apposito "*Giornale dei Lavori*";
7. Dovrà essere redatto apposito giornale dei lavori di laboratorio che descriverà tutte le operazioni effettuate nel laboratorio di analisi;
8. Le attività di caratterizzazione dovranno essere riportate in una relazione che dovrà contenere i risultati delle indagini svolte sul sito espressi in forma di tabelle di sintesi, con rappresentazioni grafiche e cartografiche che dovranno individuare la isoconcentrazione dei diversi contaminanti. Allegate alla relazione dovranno essere presentate carte geologiche ed idrogeologiche relative alla situazione del sito, carta della ubicazione dei sondaggi, dei piezometri e dei punti di campionamento, carte di rappresentazione della contaminazione riscontrata.
9. Resta inteso che, per quanto non specificato esplicitamente, si fa rimando all'allegato 4 parte IV del D.LGS 152/06
10. Si rammenta infine che, a norma del comma 4 dell'art 242 del D.Lgs 152/06 ssmmii "*…entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, il soggetto responsabile presenta alla regione risultati dell'analisi di rischio …*"

Unità di Intervento "1e1 1e2"

Ferme restando le osservazioni e gli esiti istruttori degli Enti convocati alla conferenza dei servizi, con riferimento a quanto di competenza, si esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. L'elaborato fa riferimento a 4 sondaggi già realizzati nel corso della precedente caratterizzazione e le relative analisi realizzate rimandando a certificazioni analitiche allegate, tuttavia di tali certificazioni non se ne ha disponibilità. Se ne chiede dunque la trasmissione;
2. Il piano di caratterizzazione dovrà essere validato dall'ARPAC che eseguirà in contraddittorio il prelievo e l'analisi di un numero di campioni pari almeno al 10% di quelli oggetto di analisi, salvo diversa valutazione da parte degli Enti presenti in CdS;
3. Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 colonna A dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/06 smi per i terreni o alla Tabella 2 del medesimo allegato per le acque sotterranee, anche di un solo parametro, dovrà essere presentata analisi di rischio e progetto operativo di bonifica ai sensi del decreto stesso;
4. Gli interventi previsti nella documentazione progettuale non prendono in considerazione l'eventualità di operare interventi di bonifica, deve ritenersi quindi che l'approvazione del "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economico*" debba tener conto delle interferenze che la bonifica può determinare con la realizzazione delle opere previste,
5. Con riferimento agli scavi previsti ed alla movimentazione del terreno dovrà farsi riferimento al DPR 120/2017;
6. Dovrà essere presentato agli Enti un dettagliato cronoprogramma delle attività con congruo anticipo;

7. il responsabile del sito dovrà descrivere tutte le attività di campo in un apposito "*Giornale dei Lavori*";
8. Dovrà essere redatto apposito giornale dei lavori di laboratorio che descriverà tutte le operazioni effettuate nel laboratorio di analisi;
9. Le attività di caratterizzazione dovranno essere riportate in una relazione che dovrà contenere i risultati delle indagini svolte sul sito espressi in forma di tabelle di sintesi, con rappresentazioni grafiche e cartografiche che dovranno individuare la isoconcentrazione dei diversi contaminanti. Allegate alla relazione dovranno essere presentate carte geologiche ed idrogeologiche relative alla situazione del sito, carta della ubicazione dei sondaggi, dei piezometri e dei punti di campionamento, carte di rappresentazione della contaminazione riscontrata.
10. Resta inteso che, per quanto non specificato esplicitamente, si fa rimando all'allegato 4 parte IV del D.LGS 152/06
11. Si rammenta infine che, a norma del comma 4 dell'art 242 del D.Lgs 152/06 ssmmii "*…entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, il soggetto responsabile presenta alla regione risultati dell'analisi di rischio …*"

Unità di Intervento "9"
Nel richiamare quanto riportato al paragrafo Istruttoria, si ritiene che l'area debba essere sottoposta ad indagini ambientali.

Il Funzionario P.O.	Il Dirigente
Dott. Bruno Lavecchia	Ing. Giancarlo Sarno

Città Metropolitana di Napoli.REGISTRO UFFICIALE.U.0176729.06-12-2024

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTE E DEMANIO NATURALE
DIREZIONE SERVIZI TECNICI AMBIENTE

Classificazione: 10.01
Fascicolo 1682

Al Commissario Straordinario per la Bonifica ambientale e rigenerazione Urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio
(dpcm 30 novembre 2021)
strutturacommissarialebagnoli@governo.it

OGGETTO: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- **dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";**

Espressione di parere.

Premesse

Codesta Struttura Commissariale, con nota acquisita al RU n. 159611 del 11/11/2024, ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

- dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";

nell'ambito delle aree rientranti all'interno del perimetro dell'area di rilevante interesse nazionale "Napoli Bagnoli – Coroglio.
Si sottolinea che il presente parere è espresso unicamente per le materie di competenza della scrivente Direzione ovvero quelle riguardanti la tematica della bonifica siti contaminati. Pertanto non si devono intendere rese le valutazioni riguardanti la documentazione inerente la progettazione, l'impiantistica, l'inquadramento urbanistico e quanto altro compreso nella documentazione pubblicata.
Si sottolinea inoltre che in materia di bonifica siti contaminati, ai sensi della vigente normativa di settore, le competenze in capo a questa Amministrazione, consistono, sostanzialmente, in funzioni amministrative di verifica e controllo della conformità degli interventi di bonifica realizzati rispetto al progetto approvato dalle competenti Autorità, (art. 248 D.Lgs 152/06 ssmmii) nonché nel rilascio della certificazione di avvenuta bonifica sulla base di una relazione tecnica predisposta dall'ARPA Campania (artt. 248 e 242 D.Lgs 152/06 ssmmii).

Istruttoria

Unità di Intervento "1d"
La documentazione progettuale comprende l'elaborato denominato "*Relazione, Planimetria, Computo indagini Geologiche, Computo Indagini Ambientali"*

Tale elaborato di fatto descrive le modalità con cui si intende effettuare la caratterizzazione ambientale di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/06 smi. Di conseguenza esso rappresenta nella sostanza il Piano della Caratterizzazione che è richiamato nell'oggetto della Conferenza dei Servizi.
Relativamente alle competenze di legge, a seguito della disamina della documentazione presentata, si esprime quanto segue.

a) Con riferimento al numero ed alla ubicazione dei sondaggi realizzare e dei campioni da analizzare, così come per la scelta degli analiti da indagare ed alle modalità di esecuzione del campionamenti e delle analisi, si rimanda alle considerazioni alle valutazioni tecniche degli Enti appartenenti al SNPA in qualità di organi tecnici specialistici.;
b) Il piano di caratterizzazione dovrà essere validato dall'ARPAC che eseguirà in contraddittorio il prelievo e l'analisi di un numero di campioni pari almeno al 10% di quelli oggetto di analisi, salvo diversa valutazione da parte degli Enti presenti in CdS;
c) Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 colonna A dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/06 smi per i terreni o alla Tabella 2 del medesimo allegato per le acque sotterranee, anche di un solo parametro, dovrà essere presentata analisi di rischio e progetto operativo di bonifica ai sensi del decreto stesso;
d) Gli interventi previsti nella documentazione progettuale non prendono in considerazione l'eventualità di operare interventi di bonifica, deve ritenersi quindi che l'approvazione del "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economico*" debba tener conto delle interferenze che la bonifica può determinare con la realizzazione delle opere previste,
e) Con riferimento agli scavi previsti ed alla movimentazione del terreno dovrà farsi riferimento al DPR 120/2017;

Unità di Intervento "1e1 1e2"
La documentazione progettuale comprende l'elaborato denominato "*Relazione, Planimetria, Computo Indagini Ambientali".*
Tale elaborato di fatto descrive le modalità con cui si intende effettuare la caratterizzazione ambientale di cui all'art. 242 del D.Lgs 152/06 smi. Di conseguenza esso rappresenta nella sostanza il Piano della Caratterizzazione che è richiamato nell'oggetto della Conferenza dei Servizi.
Relativamente alle competenze di legge, a seguito della disamina della documentazione presentata, si esprime quanto segue.

a) Con riferimento al numero ed alla ubicazione dei sondaggi realizzare e dei campioni da analizzare, così come per la scelta degli analiti da indagare ed alle modalità di esecuzione del campionamenti e delle analisi, si rimanda alle considerazioni alle valutazioni tecniche degli Enti appartenenti al SNPA in qualità di organi tecnici specialistici.;
b) L'elaborato fa riferimento a 4 sondaggi già realizzati nel corso della precedente caratterizzazione e le relative analisi realizzate rimandando a certificazioni analitiche allegate, tuttavia di tali certificazioni non se ne ha disponibilità. Se ne chiede dunque la trasmissione;
c) Il piano di caratterizzazione dovrà essere validato dall'ARPAC che eseguirà in contraddittorio il prelievo e l'analisi di un numero di campioni pari almeno al 10% di quelli oggetto di analisi, salvo diversa valutazione da parte degli Enti presenti in CdS;

d) Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 colonna A dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/06 smi per i terreni o alla Tabella 2 del medesimo allegato per le acque sotterranee, anche di un solo parametro, dovrà essere presentata analisi di rischio e progetto operativo di bonifica ai sensi del decreto stesso;

e) Gli interventi previsti nella documentazione progettuale non prendono in considerazione l'eventualità di operare interventi di bonifica, deve ritenersi quindi che l'approvazione del "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economico*" debba tener conto delle interferenze che la bonifica può determinare con la realizzazione delle opere previste,

f) Con riferimento agli scavi previsti ed alla movimentazione del terreno dovrà farsi riferimento al DPR 120/2017;

Unità di Intervento "9"

La documentazione presentata non accenna agli aspetti legati alla bonifica siti contaminati. Non è prevista alcuna indagine ambientale né di carattere preliminare né tanto meno di caratterizzazione. Non è nemmeno richiamata alcuna precedente campagna ambientale. Si riferisce solo che non è previsto alcuno scavo o movimento terra tra gli interventi a realizzarsi. Tuttavia, si ritiene che, trattandosi di un'area inserita all'interno de sito "Bagnoli Coroglio", sia opportuno eseguire una caratterizzazione del'area in considerazione dell'uso dell'area stessa e della eventuale necessità di eseguire un'analisi del rischio ambientale e sanitaria connessa con gli usi previsti.

Conclusioni

Unità di Intervento "1e1 1e2"

Ferme restando le osservazioni e gli esiti istruttori degli Enti convocati alla conferenza dei servizi, con riferimento a quanto di competenza, si esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. Il piano di caratterizzazione dovrà essere validato dall'ARPAC che eseguirà in contraddittorio il prelievo e l'analisi di un numero di campioni pari almeno al 10% di quelli oggetto di analisi, salvo diversa valutazione da parte degli Enti presenti in CdS;
2. Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 colonna A dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/06 smi per i terreni o alla Tabella 2 del medesimo allegato per le acque sotterranee, anche di un solo parametro, dovrà essere presentata analisi di rischio e progetto operativo di bonifica ai sensi del decreto stesso;
3. Gli interventi previsti nella documentazione progettuale non prendono in considerazione l'eventualità di operare interventi di bonifica, deve ritenersi quindi che l'approvazione del "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economico*" debba tener conto delle interferenze che la bonifica può determinare con la realizzazione delle opere previste,
4. Con riferimento agli scavi previsti ed alla movimentazione del terreno dovrà farsi riferimento al DPR 120/2017
5. Dovrà essere presentato agli Enti un dettagliato cronoprogramma delle attività con congruo anticipo;

6. il responsabile del sito dovrà descrivere tutte le attività di campo in un apposito "*Giornale dei Lavori*";
7. Dovrà essere redatto apposito giornale dei lavori di laboratorio che descriverà tutte le operazioni effettuate nel laboratorio di analisi;
8. Le attività di caratterizzazione dovranno essere riportate in una relazione che dovrà contenere i risultati delle indagini svolte sul sito espressi in forma di tabelle di sintesi, con rappresentazioni grafiche e cartografiche che dovranno individuare la isoconcentrazione dei diversi contaminanti. Allegate alla relazione dovranno essere presentate carte geologiche ed idrogeologiche relative alla situazione del sito, carta della ubicazione dei sondaggi, dei piezometri e dei punti di campionamento, carte di rappresentazione della contaminazione riscontrata.
9. Resta inteso che, per quanto non specificato esplicitamente, si fa rimando all'allegato 4 parte IV del D.LGS 152/06
10. Si rammenta infine che, a norma del comma 4 dell'art 242 del D.Lgs 152/06 ssmmii "*…entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, il soggetto responsabile presenta alla regione risultati dell'analisi di rischio …*"

Unità di Intervento "1e1 1e2"

Ferme restando le osservazioni e gli esiti istruttori degli Enti convocati alla conferenza dei servizi, con riferimento a quanto di competenza, si esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni.

1. L'elaborato fa riferimento a 4 sondaggi già realizzati nel corso della precedente caratterizzazione e le relative analisi realizzate rimandando a certificazioni analitiche allegate, tuttavia di tali certificazioni non se ne ha disponibilità. Se ne chiede dunque la trasmissione;
2. Il piano di caratterizzazione dovrà essere validato dall'ARPAC che eseguirà in contraddittorio il prelievo e l'analisi di un numero di campioni pari almeno al 10% di quelli oggetto di analisi, salvo diversa valutazione da parte degli Enti presenti in CdS;
3. Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 colonna A dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/06 smi per i terreni o alla Tabella 2 del medesimo allegato per le acque sotterranee, anche di un solo parametro, dovrà essere presentata analisi di rischio e progetto operativo di bonifica ai sensi del decreto stesso;
4. Gli interventi previsti nella documentazione progettuale non prendono in considerazione l'eventualità di operare interventi di bonifica, deve ritenersi quindi che l'approvazione del "*Progetto di Fattibilità Tecnico Economico*" debba tener conto delle interferenze che la bonifica può determinare con la realizzazione delle opere previste,
5. Con riferimento agli scavi previsti ed alla movimentazione del terreno dovrà farsi riferimento al DPR 120/2017;
6. Dovrà essere presentato agli Enti un dettagliato cronoprogramma delle attività con congruo anticipo;

7. il responsabile del sito dovrà descrivere tutte le attività di campo in un apposito "*Giornale dei Lavori*";
8. Dovrà essere redatto apposito giornale dei lavori di laboratorio che descriverà tutte le operazioni effettuate nel laboratorio di analisi;
9. Le attività di caratterizzazione dovranno essere riportate in una relazione che dovrà contenere i risultati delle indagini svolte sul sito espressi in forma di tabelle di sintesi, con rappresentazioni grafiche e cartografiche che dovranno individuare la isoconcentrazione dei diversi contaminanti. Allegate alla relazione dovranno essere presentate carte geologiche ed idrogeologiche relative alla situazione del sito, carta della ubicazione dei sondaggi, dei piezometri e dei punti di campionamento, carte di rappresentazione della contaminazione riscontrata.
10. Resta inteso che, per quanto non specificato esplicitamente, si fa rimando all'allegato 4 parte IV del D.LGS 152/06
11. Si rammenta infine che, a norma del comma 4 dell'art 242 del D.Lgs 152/06 ssmmii "*…entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione, il soggetto responsabile presenta alla regione risultati dell'analisi di rischio …*"

Unità di Intervento "9"
Nel richiamare quanto riportato al paragrafo Istruttoria, si ritiene che l'area debba essere sottoposta ad indagini ambientali.

Il Funzionario P.O.	Il Dirigente
Dott. Bruno Lavecchia	Ing. Giancarlo Sarno

Data: 11 dicembre 2024, 08:45:49

Da: urbanistica@pec.comune.napoli.it <urbanistica@pec.comune.napoli.it>

A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Oggetto: Conferenza di Servizi, ai sensi dell?art. 33, comma 9, del DL n. 133/2014 e ss.mm.ii., per l? approvazione dei PFTE: dell?Unità di Intervento ?1d? e del relativo Piano di Caratterizzazione; delle Unità di Intervento ?1e1 - 1e2? e del relativo Piano di Caratterizzazione; dell?Unità di Intervento ?1a - Intervento 9?; di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del PRARU del SIN Bagnoli-Coroglio. Parere unico del Comune di Napoli.

Allegati: 1071521-signed.pdf (290.7 KB)
allegati.zip (17.7 MB)

Si trasmette il parere unico dell'Ente PG/2024/1071521 con allegati relativo alla conferenza in oggetto

--

COMUNE DI NAPOLI

AREA TUTELA DEL TERRITORIO
SERVIZIO DIFESA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO E BONIFICHE

PG/2024/1067072 del 09/12/2024

Al Responsabile dell'Area Urbanistica
in qualità di
Rappresentante Unico del Comune di Napoli
c.a. arch. Andrea Ceudech

Rif.: Vs richiesta parere n.974658 del 11/11/2024

Oggetto: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del D.L. 133/2014, in modalità asincrona ex art. 14-bis della L. 241/1990, per l'approvazione ai sensi del D.Lgs. 36/2023, con effetti di Dichiarazione di pubblica utilità e esecuzione successive fasi attuative così come previsto dal Testo unico degli espropri, D.P.R. 327/2001, dei seguenti Progetti di Fattibilità Tecnico-Economica nell'ambito del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) dell''Area di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio:

- Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- Unità di Intervento "1e1 – 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- Unità di Intervento "1a" – "Intervento 9: Waterfront pontile Nord ed aree limitrofe".

Parere di competenza.

In riferimento all'oggetto e alla richiesta di parere PG/2024/974658 del 11/11/2024, si rappresenta quanto segue:

Premesso che l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questo Servizio è condotto con riguardo ad aspetti specifici della vigente normativa nazionale, regionale e comunale sul tema trattato – tra cui la Parte Terza e il Titolo V della Parte Quarta, del Dlgs152/2016 e s.m.i. – nonché della cogente pianificazione di settore, tra cui il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), i Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA) e per le Acque (PGA), il Piano Regionale di Bonifica (PRB).

Rilevato che:

- la Conferenza di Servizi è finalizzata all'approvazione, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, con effetti di Dichiarazione di pubblica utilità e esecuzione successive fasi attuative così come previsto dal Testo unico degli espropri, D.P.R. 327/2001, dei seguenti Progetti di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) nell'ambito del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale di "Napoli Bagnoli – Coroglio":
  1. dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
  2. delle Unità di Intervento "1e1 – 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
  3. dell'Unità di Intervento "1a" – "Intervento 9: Waterfront pontile Nord ed aree limitrofe";
- dall'esame degli elaborati acquisiti, gli interventi proposti sono di seguito sintetizzati:

  Unità di Intervento "1d"

  L'area è individuata alla planimetria denominata "Catasto Unità immobiliare Borgo Coroglio", nome file Id_PD-SA-PL-03_Cat.Borgo Coro, ricompresa al Foglio 221 del Nuovo Catasto Terreni.

  Il progetto prevede la riqualificazione integrale di Borgo Coroglio, prevedendo, nel rispetto della disciplina di cui all'Art.13 NTA - Norme tecniche di attuazione, ove necessario in funzione dello stato dei manufatti e ad esigenze adeguatamente motivate, l'eventuale ristruttu-

razione edilizia, anche con diversa sagoma, a parità di volumi complessivi, in coerenza con quanto definito dal planovolumetrico allegato alle norme attuative.

Unità di Intervento "1e1 – 1e2"

L'area è individuata alle planimetrie denominate "Piante catastale_01", nome file "PD-SA-PL-08" e "Piante catastale_02" nome file "PD-SA-PL-09", ricomprese al Foglio 228, del Nuovo Catasto Terreni.

Nello specifico, il progetto riguarda la realizzazione di servizi – turistico – ricettiva. Il Progetto mantiene la divisione dei due ambiti: ambito di intervento 1e1 denominato "Villetta giardino" con edifici ricettivi e ambito 1e2 "Villaggio Balneare" complesso di attrezzature turistico ricettive.

Unità di Intervento "1a" – "Intervento 9: Waterfront pontile Nord ed aree limitrofe"

L'area oggetto di intervento costituisce una piccola porzione del waterfront di Bagnoli, situata in via Coroglio n.26 in prossimità del Pontile Nord e identificata alle particelle 124 e 156, Foglio 214, del Nuovo Catasto Terreni.

Il progetto riguarda la realizzazione di uno spazio pubblico per la sosta pedonale e l'incontro di forma rettangolare di circa 1490 mq al quale si accede direttamente dalla strada e che risulta recintato sui tre lati interni.

Non è previsto alcuno scavo o movimento terra tra gli interventi a realizzarsi.

ASPETTI DISCIPLINATI ANCHE DALLA PARTE IV - TITOLO V –-D.L.GS. 152/2006 E S.M.I. "BONIFICA DI SITI CONTAMINATI"

In merito agli aspetti riguardanti la normativa e la pianificazione di settore, come si evince dalla lettura degli elaborati progettuali allegati, si rileva quanto segue.

Unità di Intervento "1d" e relativo Piano di Caratterizzazione

Circa il contenuto del Piano di Caratterizzazione si rimanda alle valutazioni tecniche agli Enti aventi competenze tecnico specialistiche.

Attese le previsioni di cui agli strumenti urbanistici vigenti i valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) da adottare quale riferimento per le analisi sul suolo e sottosuolo sono quelli di cui alla colonna A *Siti ad uso Verde pubblico, privato e Residenziale* della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/2006.

Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/2006, anche di un solo parametro, sarà necessario proseguire l'iter di cui all'art. 242 del Decreto presentando l'Analisi di Rischio sito specifica, nonché l'eventuale Progetto di Bonifica.

Gli scavi e la movimentazione del terreno dovranno essere condotti nel rispetto di quanto disciplinato dal DPR 120/2017.

Unità di Intervento "1e1 – 1e2" e relativo Piano di Caratterizzazione

Circa il contenuto del Piano di Caratterizzazione si rimanda alle valutazioni tecniche agli Enti aventi competenze tecnico specialistiche.

Attese le previsioni di cui agli strumenti urbanistici vigenti urbanistiche i valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) da adottare quale riferimento per le analisi sul suolo e sottosuolo sono quelli di cui alla colonna A *Siti ad uso Verde pubblico,*

privato e Residenziale della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/2006.
Qualora gli esiti della caratterizzazione facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/2006, anche di un solo parametro, sarà necessario proseguire l'iter di cui all'art. 242 del Decreto presentando l'Analisi di Rischio sito specifica, nonché l'eventuale Progetto di Bonifica.
Gli scavi e la movimentazione del terreno dovranno essere condotti nel rispetto di quanto disciplinato dal DPR 120/2017.

Unità di Intervento "1a" – "Intervento 9: Waterfront pontile Nord ed aree limitrofe"
È stato eseguito un Piano di Indagini costituito da un unico sondaggio ambientale ad una profondità di 5m dal piano campagna per un totale di tre campioni.
Sulla scorta dell'esito di delle analisi eseguite il proponente ha previsto di "...realizzare, sull'intera superficie, una pavimentazione galleggiante in legno rigenerato senza eseguire alcun tipo di scavo della pavimentazione sottostante. Tale scelta ha consentito anche di prevedere la posa in opera del nuovo impianto di illuminazione ad uso residenziale a servizio dell'area al di sotto della suddetta pavimentazione, con evidenti vantaggi di natura tecnica ed economica".
La documentazione presentata non specifica se, nel rispetto della normativa vigente, il Piano di Indagini sia stato preventivamente concordato con ARPA Campania, né accenna all'esito del Piano di Indagini costituito da un unico sondaggio. A tal proposito si specifica che i valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (CSC) da adottare quale riferimento per le analisi sul suolo e sottosuolo sono quelli di cui alla colonna A *Siti ad uso Verde pubblico, privato e Residenziale* della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06.
L'esecuzione dell'intervento è subordinata alla condivisione con ARPA Campania del Piano di Indagini, laddove esso non fosse stato preventivamente concordato con l'Agenzia. Qualora l'esito del Piano in parola rilevasse il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/2006, anche di un solo parametro, sarà necessario proseguire l'iter di cui all'art. 242 del Decreto presentando l'Analisi di Rischio sito specifica, nonché l'eventuale progetto di bonifica.

ASPETTI DISCIPLINATI ANCHE DALLA PARTE III, SEZ. I, D.L.GS. 152/2006 E S.M.I.
"NORMA IN MATERIA DI DIFESA SUOLO"

In merito agli aspetti riguardanti la normativa e la pianificazione di settore, come si evince dalla lettura degli elaborati progettuali allegati, preliminarmente si comunica che il sito di interesse:

- si trova ad una quota compresa tra 2 m e 4 m. m. s.l.m.;
- è classificato, come l'intero Comune di Napoli, in II categoria sismica, con grado sismico S=9;
- non è interessato dalla presenza nel sottosuolo di cavità censite dal repertorio comunale;
- dalla "Carta dei Vincoli Geomorfologici" (Variante P.R.G. – 2004 – TAV. 12-2) risulta classificato come area stabile.

- dalla consultazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (tav. 447153 e tav. 447142) redatto dall'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale (anno 2015), risulta che l'area dell'intervento **1e1** – **1e2** indicata nella relazione geologica con un rettangolo, *lambisce* nel suo margine est le aree classificate a rischio frana R4 (rischio molto elevato), relative al foglio 447153. Gli altri interventi proposti **non** rientrano in aree perimetrate a Rischio Idraulico e a Rischio da Frana

Dalla consultazione della documentazione relativa alla L.R. n°9/83 "«*Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*" si rileva che:

- dalla "Carta dei valori massimi storici della piezometrica" (Tav. 4.4/5) si è rilevato un valore della piezometrica posto ad una quota di 1-2 m. slm;
- dalla "Carta geolitologica" (Sez.19) si evince che gli affioramenti dell'area in esame sono caratterizzati dalla seguente unità litologica: n. 3: *Sabbie e limi di ambiente litorale. Attuale e recente. Sciolti;*
- dalla "Carta delle isopache" (tav.2) si evince che nel sito d'interesse il tetto del tufo è rinvenibile a profondità superiori a 50 m dal pc;

Si prende atto del considerazioni geologiche e delle risultanze delle campagne di indagine geognostiche eseguite e di cui si riferisce negli elaborati a carattere geologico e geotecnico acquisiti a corredo della documentazione progettuale.

Parere e prescrizioni:

1. Per tutti gli interventi oggetto della presente CdS i valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione (**CSC**) da adottare quale riferimento per le analisi sui campioni di suolo e sottosuolo sono quelli di cui alla colonna A ***Siti ad uso Verde pubblico, privato e Residenziale*** della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/2006.
2. Unità di **Intervento "1d"**, Unità di **Intervento "1e1 – 1e2"** e relativi **Piani di Caratterizzazione**
   - Qualora gli esiti della caratterizzazione eseguita facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/2006, anche di un solo parametro, sarà necessario proseguire l'iter di cui all'art. 242 del Decreto presentando l'Analisi di Rischio sito specifica, nonché l'eventuale Progetto di Bonifica.
   - La realizzazione degli interventi di cui alle Unità di Intervento "1d" e alle Unità di Intervento "1e1 – 1e2" è subordinata all'esito della caratterizzazione ed agli adempimenti di cui al punto precedente i cui esiti e le relative determinazioni devono essere recepite nei relativi progetti esecutivi.
   - Gli scavi previsti e la movimentazione del terreno dovranno essere condotti nel rispetto di quanto disciplinato dal DPR 120/2017.
3. Unità di **Intervento "1a" – "Intervento 9: Waterfront pontile Nord ed aree limitrofe"** L'esecuzione dell'intervento è subordinata alla condivisione con ARPA Campania del Piano di Indagini, laddove esso non fosse stato preventivamente concordato con l'Agenzia. Qualora l'esito del Piano in parola rilevasse il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/2006, anche di un solo parametro, sarà necessario proseguire l'iter di cui all'art. 242 del Decreto presentando il Piano di Caratterizzazione e, a seguito dell'esito, l'Analisi di Rischio sito

specifica, nonché l'eventuale Progetto di Bonifica, i cui esiti e le relative determinazioni devono essere recepite nel relativo progetto esecutivo.

4. Andranno tenute in debita conto le considerazioni e le conclusioni contenute negli elaborati a carattere geologico / geotecnico acquisite a corredo del progetto.
5. Il progetto di riqualificazione prevede diverse fasi di scavi e rinterri che potrebbero causare interferenze tra i piani di appoggio degli edifici previsti con il livello di falda anche a causa della presenza di volumi di terreni di riporto non ancora ben definiti, da eliminare e/o da sostituire. Tali scavi andranno protetti con opportune opere provvisionali durante la fase di realizzazione delle opere, prevedendo altresì efficaci sistemi di drenaggio delle acque.
6. Andrà tenuta in debita considerazione l'interferenza degli scavi a farsi con la falda di base che è attestata a quote piezometriche di 1-2 m slm;
7. Le previste demolizioni andranno condotte approntando ogni utile opera provvisionale, al fine di garantire le idonee condizioni di sicurezza in fase di esecuzione;
8. Andrà previsto e realizzato un opportuno programma di monitoraggio, finalizzato alla verifica delle eventuali interferenze delle opere in progetto con i manufatti presenti; il monitoraggio andrà eseguito durante la realizzazione dell'opera e dovrà protrarsi per un opportuno periodo di tempo, durante l'esercizio.

Per gli aspetti geologici e idrogeologici

istr. dir. geol. F. Giacco istr. dir. geol. G. Marzella

Per gli aspetti relativi alle bonifiche

P.O. ing. M. Casale

d'ordine per
il Dirigente arch. Fausto Marra

P.O. ing. M. Casale

COMUNE DI NAPOLI

Area Urbanistica
Servizio Condono Edilizio

Al Responsabile dell' Area Urbanistica
Arch. Andrea Ceudech

RIFERIMENTO: nota **PG/2024/974658** del **11-11-2024.**

OGGETTO: Indizione e convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.33, comma 9, del D.L. n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della L. 241/90 e ss.mm.ii. per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs n.36/2023: dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione, delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione, dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9" di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio. **Riscontro**

In riscontro alla citata nota prot. PG/2024/974658 si premette che i dati catastali (sia riferiti al NCEU che al NCT) non costituiscono chiavi di ricerca per l'individuazione di eventuali istanze di condono su specifiche particelle e si rappresenta che l'archivio, contenete circa 85.000 istanze, è consultabile solamente tramite i seguenti parametri/informazioni:

- Dati dell'originario richiedente della pratica di condono (dati anagrafici completi):
- N.ro pratica comprensivo di mese e anno di presentazione;
- Barcode (codice univoco assegnato alla pratica in fase di scansione);

Inoltre è possibile effettuare ricerche per indirizzo, ma le stesse **non** sono da ritenersi esaustive.
Pertanto all'esito di detta ricerca per indirizzo, in riferimento all'area interessata dagli interventi in oggetto, sono state individuate 41 istanze di condono, le quali si riportano nella seguente tabella:

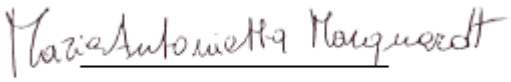
ANNO	MES	NUM.	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	VIA	N.	Tipo log.	Sua (mq)	Snr (mq)	Vol (mc)	DESCRIZIONE
1995	0	3784	MOROTTI	MARIA LUISA	28/11/1956	SBARCATOIO DI NISIDA	5	1	22,9		79	ampliamento abitazione
1995	0	3810	BRUNO	VINCENZO	02/04/1929	SBARCATOIO DI NISIDA	15	1		640	4000	immobile destinato ad attività al piano terra
1995	0	3786	BRUNO	ELENA	26/07/1936	SBARCATOIO DI NISIDA	1/3	1		48,47	250	realizzazione veranda
1995		3785	MOROTTI	LUIGI	07/06/1956	SBARCATOIO DI NISIDA	10/P1	1	49,3	10,41	275	realizzazione immobile residenziale
2005		6786	e.p.spa	esposito salvatore	21/04/1970	COROGLIO	99/B	3	66			
2005		7128	e.p.spa	esposito salvatore	21/04/1970	COROGLIO	99/B	3	50			frazionamenti di una unità immobiliare in due derivate
2005		7141	e.p.spa	esposito salvatore	21/04/1970	COROGLIO	99/B	3	45			recupero di preesistente volume interrato

												adibito a cantina
2005		7347	e.p.spa	esposito salvatore	21/04/1970	COROGLIO	99/B	6				
2005		7346	e.p.spa	esposito salvatore	21/04/1970	COROGLIO	99/C	3	195			frazionamento di unità immobiliare commerciale
1986	8	4029	FABBRICA INTERCONSORZIALE DI CONCIMI			COROGLIO	104	3 5 5	102,9 71,26 103,91	32,5		ampliamento su terrazzo esistente frazionamento con adeguamento igienico sanitario
1986	10	1412	STARACE	CARMELA	19/09/1922	COROGLIO	108	3	16			ampliamento appartamento
1986	10	205	SCHIOPPA	IDA	02/01/1952	COROGLIO	108	1	33,7			opere ad uso residenziale
1995		5489	AMETRANO	ROSA	12/03/1937	COROGLIO	108	1	2,66			ampliamento per realizzazione cucina
2004		807	TRITO	RITA		COROGLIO	108	3	27,61	16,89		realizzazione soppalco interno ad abitazione
2004		1793	GRILLO	CARMELA		COROGLIO	108	1	10,62		31	trasformazione di un percolato in vano dell'abitazione
1986	1	4165	PETTI	ROSARIA	25/01/1918	COROGLIO	110	6	810,23			ristrutturazione totale del fabbricato
1995	0	13228	NAPOLITANO	FRANCESCO	11/12/1964	COROGLIO	110	1		225,49	319	immobile destinato ad attività al piano S/1
2004		4448	ROSIELLO	FRANCESCO	28/09/1968	COROGLIO	110	6				
2005		5519	MUSELLA	FERDINANDO		COROGLIO	110	1		3,15		ampliamento della superficie del balcone
1986	10	486	MONTAGNARO	ALBINO	07/08/1917	COROGLIO	116	1	36,7	67,36	110	aumento di superficie
1986	6	2585	CATALDO	PASQUALE	23/02/1910	COROGLIO	116	1	39,8	1,6	133	realizzazione di nuovi volumi al piano terzo (wc, cucina, vano)
1986	6	2184	CATALDO	PASQUALE	23/02/1910	COROGLIO	116	1	56,99		153	realizzazione di nuovi volumi (wc e cucina) attraverso la modifica dei balconi su 9 unità immobiliari distinte.
1987	6	162	MONTAGNARO	ALBINO	07/08/1917	COROGLIO	116	3		65,24	97	recupero piano scantinato
1986	10	548	MONTAGNARO	ALBINO	08/08/1917	COROGLIO	116	1		37,5		ampliamento di volume attraverso trasformazione di corridoio adiacente alla costruzione
1986	10	417	CASTELLANO	ANNA	23/01/1948	COROGLIO	116	3	46,7	12,15		Realizzazione unità immobiliare su terrazzo di copertura

1995		15574	TERRACCIANO	GIOVANNA	03/02/1945	COROGLIO	116	1		7,83	26	ampliamento al piano secondo attraverso realizzazione di veranda
1995		6087	ASSARDO	ANNA	01/03/1939	COROGLIO	116	7 1 1 1 4	0 6 28 34 15			apertura e chiusura vani realizzazione balconata realizzazione superficie residenziale cambio di destinazione d'uso ampliamento
1995	0	3788	BRUNO	ELENA	25/07/1936	COROGLIO	126	1	151,08	32,93	786	costruzione in ampliamento di volume con dest. Commerciale
1995		3787	BRUNO	CARMELA	22/11/1934	COROGLIO	126 /P1	1	33,05			ampliamento unità immobiliare primo piano
1995		17286	ROVANI	GIUSTINA	01/06/1940	COROGLIO	144	1	14	176		costruzione di servizi igienici per attività sportive e soppalco
1995	0	11461	MASTROMATTEO	FABIO	03/07/1964	COROGLIO	142-144	4		1166,70		cambio destinazione locale + capannoni industriali in turistico-sportivo
1995		3656	FONDAZIONE	IDIS		COROGLIO	154 - 156	1 4	171,18 1768,1			soppalco al primo piano ristrutturazione edilizia

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori indicazioni puntuali di ricerca pratiche di condono edilizio.

Il Funzionario Tecnico
Ing. Maria Antonietta MARQUARDT



Il Coordinatore del Servizio Condono Edilizio
Arch. Armando LIMONGELLI

Il Dirigente
Ing. Francesco CUCCARI

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del D.L.vo 82/05)

COMUNE DI NAPOLI
Area Tutela del Territorio
Servizio Ciclo Integrato delle Acque e Tutela del Mare

All' Area Urbanistica

E, p.c.

All' ABC Napoli a.s.
segreteriagenerale@abcnapoli.telecompost.it

Oggetto: : Indizione e convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del DL n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:
dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione; –
delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione; –
dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9"; –
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.
- riscontro

Con riferimento a quanto in oggetto, si riscontra la nota PG/2024/974658 dell' 11 novembre 2024, comunicando quanto segue.

Esaminati gli elaborati progettuali visionabili attraverso il *link* indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi allegata alla suddetta nota, non si ravvisano specifiche competenze ascritte allo scrivente servizio.

Si fa presente, ad ogni buon conto, che la gestione del Servizio Idrico Integrato del Comune di Napoli di cui è parte la rete fognaria pubblica della città di Napoli è istituzionalmente assegnata all'ABC - Acqua Bene Comune Napoli, azienda speciale del Comune di Napoli, giusta Deliberazione dell'Ente Idrico Campano n.53 del 28 settembre 2022.

Per quanto esposto, è necessario acquisire il parere della predetta azienda per tutte le attività in fase di progettazione e in fase di esecuzione delle opere, mantenendo informato lo scrivente per conoscenza.

Parimenti, si invita l'ABC Napoli A.S. a tenere informato l'Ufficio scrivente in merito al rilascio del proprio parere.

I.T.
Arch. *Fabrizio LIOTTA*

Il Dirigente
Arch. Salvatore IERVOLINO

COMUNE DI NAPOLI

Area Infrastrutture Stradali e Tecnologiche
Servizio Arredo Urbano e Mobilità Sostenibile

PG/2024/1040478
del 02/12/2024

Al Responsabile dell'Area Urbanistica

Oggetto: Indizione e convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del DL n.133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:
- dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio - **Emissione parere di competenza**

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto, indetta con la nota PG/2024/974658 del 11 novembre 2024, esaminata la documentazione, si rappresenta quanto segue.

L'area oggetto dei PFTE di cui trattasi è parte del progetto più ampio di Rigenerazione Urbana di Bagnoli e rientra all'interno del Sito di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli – Coroglio. Nell'ambito di tale territorio, l'area del Waterfront di Bagnoli corrisponde al tratto costiero occidentale del Comune di Napoli che si estende da Nisida e dall'arenile sud, fino a Dazio e arenile nord.

I progetti di fattibilità tecnico-economica, riguardano le seguenti unità di intervento:

1) Unità di Intervento "1d" Borgo Coroglio, la cui destinazione d'uso, definita dal PRARU, è residenziale;

2) Unità di Intervento "1e1 - 1e2" le cui destinazioni d'uso, definite dal PRARU, sono denominate "produzione di beni e servizi" e ricomprendono: attività per la produzione di beni, attività per la produzione di servizi tra cui attività di ricerca e terziarie e le attività commerciali e ricettive;

3) Unità di Intervento "1a - Intervento 9" Waterfront pontile Nord ed aree limitrofe".

*Piazza Cavour, 42 – 80137 Napoli · **tel.** (+39) 081 7956251*
mail: arredo.mobilita@comune.napoli.it – pec: arredo.mobilita@pec.comune.napoli.it
Codice protocollo informatico: 38.5.0.0.0

Con riferimento agli elementi di arredo urbano proposti nelle sistemazioni esterne nelle diverse unità di intervento, non ravvisando in linea di massima motivi ostativi, si ritiene opportuno approfondire nel successivo livello di progettazione gli aspetti gestionali della manutenzione degli stessi, al fine di contenere al minimo gli oneri manutentivi e gestionali degli spazi pubblici.

Per il dirigente
arch.Valeria Palazzo

d'ordine il funzionario tecnico E.Q.
arch. Giulia Cantabene

*Piazza Cavour, 42 – 80137 Napoli · **tel.** (+39) 081 7956251*
mail: arredo.mobilita@comune.napoli.it – pec: arredo.mobilita@pec.comune.napoli.it
Codice protocollo informatico: 38.5.0.0.0

Pa/1060518 del 06/12/2024

COMUNE DI **NAPOLI**
Area Ambiente
Servizio Verde Pubblico

tot. pag. 2

Al Responsabile Area Urbanistica
Rappresentante Unico del Comune di Napoli

OGGETTO: *Conferenza di Servizi in modalità asincrona ex articolo 14-bis L. 241/90 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:*
- Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- Unità di Intervento "1e1" ed "1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- Unità di Intervento "1a - Intervento 9";
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli - Coroglio - Riscontro

Con riferimento al procedimento in oggetto ed in esito all'ultima nota di codesto Servizio, PG 1038215 del 29.11.24, si è proceduto a visionare, per quanto di competenza, la documentazione integrativa prodotta, su richiesta di quest'Ufficio, avanzata a mezzo nota PG 990653 del 15.11.24.

Si conferma innanzitutto la conformità delle previsioni progettuali afferenti all'*Unità di Intervento "1a-Intervento 9"*, agli strumenti urbanistici di tutela degli alberi.

Parimenti conformi risultano le opere previste per l' *Unità d'intervento "1d"*, stante l'assenza di alberi evidenziata dai progettisti nella specifica Relazione Agronomica (*1d_Allegato_b6.1*) e nel documento istruttorio (*All.4_ Istruttoria integrazioni*).

Per quanto riguarda l'*Unità di Intervento "1e1 – 1e2"*, la relazione Agronomica dedicata (*1e1-1e2_Allegato b6.1_Relazione Agronomica_rev.0.pdf*) ed il su citato documento istruttorio, chiariscono innanzitutto l'assenza di alberature monumentali o aventi particolari caratteristiche di pregio botanico, agronomico o paesaggistico.

Viene inoltre precisata, anche planimetricamente, la presenza di un numero di soggetti arborei, sottoposti al regime di salvaguardia, inferiore ai 128 esemplari che, nella documentazione progettuale fornita in precedenza, venivano genericamente indicati da rimuovere.

Nel dettaglio, nell'area tematica "1e1", viene individuato un gruppo di 22 *Washingtonia robusta,* un *Pinus halepensis* ed una *Phoenix dactylifera*, oltre a pochi soggetti appartenenti al genere *Robinia* e *Ailanthus*, quest'ultimo sottoposto alle misure di contenimento ed eradicazione previste dal Decreto Legislativo n. 230/17, in quanto rientrante nella lista "specie esotiche invasive di rilevanza unionale", di cui al Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/1262.

Salita Pontecorvo, 72 – 80135 Napoli – Italia – tel (+39) 081/7953601 - fax (+39) 081/7953606

Nell'area tematica "1e2" sono invece individuati planimetricamente 11 soggetti arborei, riportati in Relazione Agronomica come *Washingtonia robusta, Robinia ed Ailanthus*.

Per tutti i suddetti alberi, viene evidenziato che la loro conservazione *in situ* risulta incompatibile con gli interventi da realizzare e con la futura sistemazione a verde delle aree. Non vengono riferite specifiche interferenze con aree destinate alla sosta dei veicoli.

In aggiunta alle interferenze con le previsioni progettuali, dai su citati elaborati emerge un notevole impatto sulle piante, anche in termini di compromissione degli apparati radicali, in conseguenza degli interventi propedeutici connessi alla bonifica ambientale ed alla nuova infrastrutturazione dell'area.

Nel prendere atto delle scelte progettuali effettuate ed alla luce di tutto quanto sopra riportato, si esprime la conformità dell'intervento all'art. 57 della Variante al P.R.G. ed all'O.S. n. 1243/05.

Ciò stante, la valenza ecosistemica delle alberature cittadine ed il ruolo di tutela esercitato da quest'Ufficio, rendono opportuno un invito ai progettisti a valutare la possibilità di procedere all'espianto e successivo trapianto di parte o di tutte le *Washingtonia* rilevate (laddove dimensioni e condizioni fitosanitarie rendano fattibile l'esecuzione in sicurezza di tale tipo di intervento), compatibilmente con quanto delineato nel P.F.T.E., circa le previste sistemazioni a verde.

Tanto si rappresenta per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, dai quali esulano vincoli di tipo storico – paesaggistico gravanti sugli immobili oggetto del procedimento.

Distinti saluti.

I. Tecnico
dott. M. Pagano

Il Dirigente
dott. agr. T. Bastia

COMUNE DI **NAPOLI**

Area Infrastrutture
Servizio Strade e Grandi Reti Tecnologiche

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI NUOVE PORZIONI E RIQUALIFICAZIONE DI PORZIONI ESISTENTI DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CITTADINO: INDIRIZZI E PRESCRIZIONI OPERATIVE

Il progetto delle nuove porzioni dell'impianto di pubblica illuminazione o di riqualificazione di quelle esistenti, dovrà essere redatto in conformità alla normativa vigente in materia, in particolare:

- Normative europee UNI EN 13201:2016 “Illuminazione stradale – Parte 2: Requisiti prestazionali – Parte 3: Calcolo delle prestazioni – Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche”;
- UNI 11248:2016 “Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche”;
- Legge Regionale n. 12/2002 “Norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell’ambiente per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici”.

Il progetto, comprendente relazione descrittiva, planimetria indicativa con posizionamento punti luce, schemi unifilari, sezioni rappresentative stato di fatto e di progetto e calcolo illuminotecnico, dovrà essere sottoposto all'esame del servizio Grandi Reti Tecnologiche e Illuminazione Pubblica.

Di seguito si riportano le prescrizioni esecutive di dettaglio:

- il cavidotto per alloggio cavi deve essere costituito da almeno due tubazioni isolanti (rigida in PVC da diametro 110 mm), di cui una utilizzata dalle linee in questione ed una vuota e protetta contro le occlusioni per future eventuali esigenze. Le tubazioni devono essere disposte ad una profondità di almeno 0.80 m, opportunamente protette e segnalate da mattoni rossi, in misura di n. 8 per ml, o da nastro riportante l’indicazione “illuminazione pubblica” . In attraversamento di carreggiata o in caso di mancanza di idonea profondità di posa delle tubazioni devono essere utilizzate tubazioni di acciaio;
- la linea di terra deve essere costituita da treccia di rame nuda da 35mmq o da treccia di acciaio da 50 mmq, e deve essere posata direttamente nel terreno alla stessa profondità del cavidotto;
- i pozzetti devono avere, in pianta, luce netta non inferiore a 0.70x0.70m. Nei pozzetti devono, inoltre, essere posizionati idonei paletti dispersori (1 paletto in ogni pozzetto collegato alla linea di terra);
- i chiusini in ghisa devono essere di idonea resistenza e portanza e dotati di logo del Comune di Napoli riportante l’indicazione “illuminazione pubblica”;
- per le porzioni di impianto in serie gli alimentatori in muffola di alluminio, aventi caratteristiche compatibili col tipo di lampada/apparecchiatura installata, devono essere dotati di morsetto di allacciamento cavi, per circuiti in serie, con tensione di esercizio 5kV, grado di protezione IP 67 certificato, per installazione sotterranea e all’aperto;
- i plinti devono avere dimensioni idonee secondo le indicazioni di calcolo fornite dal progettista. E' cura dello stesso progettista valutare l'iter da seguire ai fini del rispetto del DM 14/01/18 e della L.R. 9/83. Il foro di attesa per l'alloggiamento del palo deve essere non inferiore a 25 cm, e comunque almeno pari al diametro di base del palo maggiorato di 10 cm per garantire la corretta installazione del palo;
- le tubazioni di raccordo tra i pozzetti e i pali devono essere isolate corrugate da 80 mm di diametro;
- per porzioni di impianto in serie i cavi devono essere del tipo RG7H1R unipolare 1x10 mmq o 1x16 mmq, salvo diversa indicazione del progettista, per energia in media tensione, non propagante incendio, ridotta emissione di sostanze e gas corrosivi, fumi opachi e gas tossici, isolato con base di gomma epr ad alto modulo, per tensione da 6kv, con marcatura metrica progressiva. Per porzioni di impianto in derivazione i cavi devono essere del tipo flessibile FG7OR per energia in bassa tensione, non propagante incendio, isolato con base di gomma hepr ad alto modulo, per tensione da 0,6 a 1 kv, con marcatura metrica progressiva, di sezione adeguata secondo le indicazioni di calcolo;

- i pali di acciaio zincato, tronco-conici o rastremati, devono essere di adeguato spessore e dalla geometria semplice, privi di facili appigli ed ogni apertura di sorta, allo scopo di evitare improprie installazioni e/o manomissioni che possano creare condizioni di pericolo, e dotati di manicotto di rinforzo di lunghezza 400 mm in acciaio saldato alla sezione di incastro del palo. I pali devono essere dotati di marcatura CE e di certificazione di conformità alla UNI EN 40 rilasciata da un organismo notificato ai sensi della vigente normativa europea. I pali devono essere dotati di targhetta metallica di identificazione dell'anno di costruzione fissata con rivetti. I pali devono essere ricavati dalla laminazione a caldo di tubi di acciaio normalizzato ERW S275 JR UNI-EN 10025. La zincatura a caldo deve essere ottenuta da processo di immersione conforme alla normativa UNI EN ISO 1461. Il processo di verniciatura a polvere deve essere ottenuto previo trattamento del palo con sostanze a base di soluzioni acquose, risciacquo, asciugatura con aria calda e applicazione di polveri del tipo poliesteri, processo di polimerizzazione per cottura in forno ad aria calda, senza difetti superficiali. Il colore dei pali deve essere, salvo diverso concordamento, verde muschio RAL 6005;
- le armature per illuminazione stradale devono essere, salvo diversa indicazione, del tipo a LED dotate di corpo e copertura in alluminio pressofuso, con verniciatura a polveri epossidiche. Resistente ai raggi UV e agli agenti atmosferici. Grado di protezione IP 66, isolamento classe I. Potenza e fotometria adeguate all'installazione secondo le indicazioni del calcolo illuminotecnico. Resa cromatica 75 - colore luce tra 3000 - 4000K. Il corpo illuminante deve essere provvisto di certificazione ENEC rilasciata da un organismo notificato e dotato di marchio CE di conformità del prodotto alle direttive della Comunità Europea. Le prestazioni dei corpi illuminanti dovranno essere conformi a quanto stabilito dal decreto del Ministero dell'Ambiente n. 27 settembre 2017 avente ad oggetto i criteri ambientali minimi per l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica. Per le ulteriori indicazioni in merito ai corpi illuminanti a led per impianto serie, si allega la scheda con le specifiche tecniche di dettaglio.

L'impianto dovrà essere realizzato in classe di isolamento I. L'impresa esecutrice ad ultimazione lavori dovrà fornire agli uffici dell'Amministrazione, sia in formato elettronico che cartaceo, gli elaborati as-built (anche in formato dwg per facilitare l'aggiornamento della consistenza) con indicazione del posizionamento della canalizzazioni e delle caratteristiche di tutti i componenti installati, le relative schede tecniche e manuali d'uso e manutenzione, relazione tecnica contenente tra l'altro la descrizione dell'impianto e l'indicazione della potenza complessiva installata, le eventuali misurazioni illuminotecniche, i risultati delle prove di isolamento e continuità con relative schede ove necessarie, il certificato di regolare esecuzione e conformità dell'impianto alla normativa vigente, il certificato di collaudo ovvero, qualora sussistano le condizioni per la consegna anticipata, i documenti di cui all'art. 230 del d.P.R. 207/2010. Qualora sia previsto l'impiego di componenti (in particolare pali e corpi illuminanti) di tipologie diverse da quelle sopra indicate ovvero diverse da quelle di uso corrente per l'impianto cittadino, dovrà essere inoltre consegnata una scorta di magazzino del 10% per le esigenze connesse alla gestione dell'impianto. Per le nuove porzioni di impianto in derivazione dovrà essere attivata, a cura dell'impresa esecutrice, la nuova fornitura in bassa tensione dedicata, che sarà volturata al Comune di Napoli all'atto della consegna ufficiale.

Il Gestore del servizio pubblica illuminazione, sulla base della documentazione presentata, procederà all'esecuzione delle verifiche di rito. Solo ad esito positivo delle suddette verifiche le nuove porzioni di impianto saranno prese in carico dal Gestore del servizio e gestite e condotte per conto dell'Amministrazione.

SPECIFICHE TECNICHE APPARECCHI ILLUMINANTI LED PER IMPIANTI SERIE

Specifiche parametri qualitativi, funzionali e normativi minimi richiesti per apparecchi illuminanti a led da impiegarsi su impianti con alimentazione in serie.

SPECIFICHE TECNICHE MINIME DI PRODOTTO COMUNI A TUTTI GLI APPARECCHI ILLUMINANTI PER IMPIANTI SERIE		TIPO APPARECCHIO			
		Stradale	Arredo Urbano	Proiettori per uso gallerie	Artistici - Moduli Retrofit
Apparecchio	Materiale (Attacco-Dissipatore-Telaio-Copertura)	Alluminio pressofuso UNI EN 1706			/
	Classe di Isolamento	Classe I (a richiesta Classe II)			
	Grado di protezione minimo Norma IEC 60529	IP 66 IK 07 Totale	IP 65 IK 07 Totale		/
	Conformità Prodotto Regolamento UE 1194/2012	marcatura CE			
	Qualità prodotto	marcatura ENEC-03 - IMQ			
	Tipi di installazione	Braccio o Testa palo	/	/	/
	Inclinazione	minima ± 15°	/	/	/
	Montaggio	Diam. 60mm ÷ 76mm		/	/
	Moduli LED	Gruppo ottico rimovibile in campo		/	/
	Cablaggio	Rimovibile in campo		/	/
	Vano alimentazione	Apribile senza uso di attrezzi		/	/
	Connessione elettrica	Sezionatore ad apparecchio aperto		/	/
Gruppo Ottico	Classificazione Fotometria CIE	Semi Cut-off		/	Semi Cut-off
	Classificazione Fotometria IES	Full cut-off		/	Full cut-off
	Classe di efficienza energetica UE 874/2012	≥ A			
	Durata Utile / aspettativa di vita LED gruppo ottico secondo test IES LM80	L80 B10 = 70.000 h			
	Durata Utile / aspettativa di vita LED gruppo ottico secondo test IES TM21	L80 TM21 = 100.000 h			
	Tasso di guasto del LED	C0 = 60.000 h			
	Resa Cromatica	≥ 70 CRI			
	Temperatura di Colore	4.000° K (a richiesta da 3.000°K a 5.000°K)			
	Tolleranza del Colore iniziale	Compreso all'interno dell' Ellisse a 3 fasi di MacAdam			
	Tolleranza del Colore nel tempo	Compreso all'interno dell' Ellisse a 5 fasi di MacAdam			
Alimentazione rete elettrica	Tipo Impianto	Impianti di illuminazione situati all'esterno con alimentazione serie CEI 64-7:2012			
	Corrente nominale primaria di impianto	20A			
	Frequenza nominale rete primaria di impianto	50 Hz			
	Valori di Corrente standard. di ingresso apparecchio illuminante	1A - 1,2A - 1,8A - 3A - 4,6A			
Gruppo di alimentazione	Alimentatore elettrico	Gruppo rettificatore per lampade Led - impianti serie integrato in apparecchio illuminante			
	Grado di protezione minimo Norma IEC 60529	IP 67			
	Conformità Prodotto Regolamento UE 1194/2012	marcatura CE			
Norme di riferimento	Generali	CEI EN 62471 sicurezza fotobiologica RG0 (classe di rischio esente)			Max RG1 con indicazione limitazioni
		CEI EN 60598-1			
		CEI EN 60598-2-3			
		CEI EN 55015			
		CEI EN 61000-3-2			
		CEI EN 61000-3-3			
		CEI EN 61547			
		IEC 62722-2-1			
	Misurazioni prestazioni illuminotecniche	CEI 127			
		UNI EN 13032			
		UNI 11356			
Garanzia Prodotto	Periodo di garanzia integrale prodotto	≥ 5 Anni			

COMUNE DI NAPOLI
Area Infrastrutture Stradali e Tecnologiche
Servizio Strade, Viabilità e Traffico

POSTA IN USCITA
Prot. n. PG/2024/1065192
del 03/12/24

Al **Responsabile dell'Area Urbanistica**
cod. 9.0.0.0.0

Oggetto: **Indizione e convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del DL n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:**
- dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
- dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio - Parere di competenza

Si fa seguito alla nota prot. n. PG/2024/974658 del 11/11/2024, con la quale è stata indetta la conferenza di servizi in oggetto, e, nel merito, si fa presente quanto segue.

I tre progetti di fattibilità tecnico-economica di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio attengono a tre diverse unità di intervento.

L'Unità di Intervento "1d" riguarda la rigenerazione del Borgo Coroglio (attualmente di proprietà privata) e prevede la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione dell'intero complesso mediante la realizzazione di edifici a destinazione residenziale e piccole attività commerciali di quartiere oltre alla sistemazione delle aree esterne con realizzazione di percorsi carrabili, ciclabili, spazi di aggregazione, aree a verde e aree gioco direttamente accessibili e senza alcuna recinzione verso via Coroglio e verso il mare. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione in bassa tensione con fornitura elettrica dedicata. È prevista l'installazione di corpi illuminanti a led su paline / a parete e di corpi illuminanti a led a pavimento / da incasso per l'illuminazione dei percorsi e delle alberature e di strip led alla base delle panchine.

L'Unità di Intervento "1a - Intervento 9" riguarda un'area (attualmente di proprietà privata) adiacente al Pontile Nord di Bagnoli ove si prevede la realizzazione di uno spazio pubblico pedonale mediante la posa di una pavimentazione galleggiante in legno composito (per evitare scavi in

ragione dei risultati delle indagini ambientali). Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione in bassa tensione con fornitura elettrica dedicata mediante posa delle canalizzazioni al di sotto della pavimentazione galleggiante che sarà, tra l'altro, ritagliata per accogliere i plinti fuori terra a sostegno delle paline da 6,0 m f.t. equipaggiate con corpi illuminanti a led.

Infine, nelle due Unità di Intervento "1e1 - 1e2" è prevista, in adiacenza al Borgo Coroglio, la realizzazione di una Villetta - Giardino e, a seguire, la realizzazione di un sistema di edifici a destinazione turistico - ricettiva (area commerciale e ristoro, zona uffici/aule polifunzionali e palestra, complesso alberghiero) che comporranno il "Villaggio Balneare". Secondo le previsioni di progetto l'accesso alle aree avverrà tramite via Coroglio sia attraverso percorsi pedonali dedicati, che condurranno agli edifici e proseguendo direttamente alla spiaggia, sia attraverso percorsi carrabili verso il piazzale di sosta carico/scarico riservato, mentre i parcheggi auto saranno garantiti nell'adiacente parcheggio P8 con accesso lungo via Leonardi Cattolica collegato da percorsi pedonali diretti. Per quanto attiene alla illuminazione è prevista la realizzazione di un nuovo impianto in bassa tensione suddiviso in tre zone ossia "comparto 1e1", "comparto 1e2" e "comparto Parco" con quadri elettrici posizionati nei locali Centrale Termica (nei primi due casi) e all'interno del parco. È prevista l'installazione di corpi illuminanti a led su paline e corpi illuminanti a led pavimento / da incasso per l'illuminazione dei percorsi e delle alberature, di apparecchiature montate a plafone per l'illuminazione dei pergolati, di apparecchi subacquei ad incasso per illuminazione piscine e vasche oltre a strip led ad incasso a pavimento.

Dall'esame della documentazione trasmessa per i tre progetti si desume che gli interventi non interessano direttamente strade esistenti, per cui non si ravvisano competenze di questo Servizio in relazione agli aspetti afferenti alle infrastrutture stradali e alla viabilità.

Per quanto riguarda, invece, l'illuminazione delle aree interessate dalle trasformazioni urbanistiche di cui all'oggetto non si ravvisano motivi ostativi alla condivisione delle proposte progettuali ritenendo opportuna la realizzazione di impianti dedicati alle aree di oggetto di intervento ed indipendenti dalla porzione di impianto a servizio di via Coroglio (alimentata in media tensione) sia al fine di sfruttare appieno le potenzialità offerte delle tecnologie di ultima generazione sia per consentirne la gestione da parte dei soggetti competenti in funzione della destinazione delle aree stesse.

Per quanto attiene, nello specifico, alle aree che dovranno essere gestite dal Comune di Napoli, il progetto degli impianti dovrà essere redatto in conformità alle prescrizioni operative allegate, per quanto applicabili al caso di specie, nel rispetto della normativa di settore e delle

prescrizioni della Legge Regionale 12/02 sul contenimento dell'inquinamento luminoso. Inoltre, in merito alla tipologia di corpi illuminanti sarà necessario privilegiare sistemi robusti e poco vulnerabili (si fa presente al riguardo che i corpi illuminanti a pavimento / da incasso e le strip led sono frequentemente oggetto di problematiche connesse a danneggiamenti e vandalizzazioni) al fine di assicurare una maggiore durabilità degli interventi e minori costi di manutenzione.

Infine, per quanto attiene, nello specifico, alla Unità di Intervento "1a - Intervento 9", si raccomanda l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici atti a consentire una agevole manutenzione dell'impianto e il facile accesso alle canalizzazioni e ai giunti alla base dei pali. Si chiede di prevedere un collegamento infrastrutturale al quadro elettrico dell'impianto a servizio del Pontile Nord al fine di non escludere la possibilità di alimentare l'impianto dalla medesima fornitura elettrica.

Si precisa che il presente parere è rilasciato per quanto di precipua competenza di questo Servizio, pertanto, la sua efficacia è subordinata, comunque, ad ogni altra concessione, autorizzazione, permesso, parere o nulla osta che l'istante sia tenuto a richiedere ad altri Servizi di questo Ente, altri Enti o Amministrazione in base alle normative vigenti, la cui assenza rende il presente inefficace.

MTG

Il Dirigente
ing. Edoardo Fusco

COMUNE DI **NAPOLI**
AREA URBANISTICA
Servizio Pianificazione urbanistica generale e attuativa

PG/2024/1065388 del 09/12/2024

Al Responsabile dell'Area Urbanistica
Rappresentante Unico dell'Ente

Oggetto: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del DL n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:
– dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
– delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
– dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.
Parere urbanistico.

Con nota PG/2024/974658 del 11/11/2024 il Rappresentante Unico dell'Ente ha trasmesso la nota prot. CSB-0000760-P del 11/11/2024, acquisita in pari data con PG/2024/971929, con la quale il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio ha indetto la Conferenza dei Servizi in oggetto, in forma semplificata e in modalità asincrona, finalizzata all'approvazione dei seguenti progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio:
– Unità di Intervento "1d'' e relativo Piano di Caratterizzazione;
– Unità di Intervento "1e1 - 1e2'' e relativo Piano di Caratterizzazione;
– Unità di Intervento "1a - Intervento 9".
La documentazione della conferenza di servizi è stata resa disponibile mediante link diretto contenuto nella nota di indizione e si compone di tre serie di elaborati riferiti ai tre progetti di fattibilità tecnico-economica.
Con successiva nota PG/2024/1009616 del 21/11/2024 il Rappresentante unico dell'Ente ha inoltrato alla struttura commissariale le suddette richieste di integrazioni, chiedendo inoltre di "*chiarire la destinazione d'uso dei fabbricati della unità di intervento 1e1 e 1e2 in quanto in alcuni passi della documentazione progettuale vengono definiti come "residenze temporanee" oppure "residenze turistiche" (ad esempio cfr Relazione generale pag. 38, 44; cfr. Relazione paesaggistica pag. 16, 17, 18)*".
La richiesta di integrazioni è stata riscontrata dalla struttura commissariale con nota prot. CSB-0000821-P del 28/11/2024, acquisita con PG/2024/1038143 del 29/11/2024, con la quale sono state rese disponibili mediante link diretto le integrazioni pervenute da Invitalia SpA. Tale nota è stata trasmessa agli uffici dal Rappresentante dell'Ente con successiva nota PG/2024/1038215 del 29/11/2024.

Preliminarmente alla disamina dei progetti di fattibilità tecnico-economica oggetto della conferenza di servizi, si evidenzia che le aree di intervento ricadono nel Sito di Rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli Coroglio (D.M. del 8 agosto 2014) e, pertanto, risultano assoggettate alla disciplina dello "stralcio urbanistico" del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU), inizialmente approvato con Dpr del 6/08/2019 e successivamente modificato con il decreto commissariale n. 4 del 04/05/2023. In particolare,

i progetti rientrano nell'Area tematica 1 – Parco e spiaggia dello stralcio urbanistico del PRARU, unità di intervento 1a, 1d, 1e disciplinate dall'art. 13 delle norme tecniche di attuazione.
Inoltre, le aree di intervento:
- risultano sottoposte alle disposizioni della parte terza del Dlgs 42/2004 art.157 in quanto ricadenti nel perimetro delle zone vincolate dal Dm 6 agosto 1999, emesso ai sensi della legge n.1497/1939;
- sono classificate, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, come *area stabile*;
- rientrano nell'area della Pianificazione di Emergenza per il rischio vulcanico Campi Flegrei - Zona Rossa di cui al DPCM del 24/06/2016;
- ricadono nella *zona di intervento delimitata in data 27/12/2023 ai sensi dell'art.2 c.2 del DL n.140 del 12/10/2023, convertito con modifiche dalla Legge 7 dicembre 2023 n.183*, e pertanto rientra nelle previsioni di cui all'art. 6 del D.L. 2 luglio 2024, n. 91 Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione;
- rientrano nel perimetro del *centro edificato*, individuato con delibera consiliare del 04.07.1972 ai sensi dell'art. 18 della legge 865/71.
Va infine evidenziato che:
- una piccola porzione dell'unità di intervento 1d e parte delle unità di intervento 1e1 e 1e2 rientrano nel *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche*; approvato con delibera di Giunta Regione Campania n. 488 del 21.09.2012, ed e' indicata 'classe Alta ';
- la maggiore estensione dell'unità 1e1 e l'intera unità di intervento 1e2 rientrano, come risulta dalla tavola W5, nel perimetro delle *aree di interesse archeologico*;
- parte delle unità di intervento 1e1 e 1e2 ricadono nel Piano per la Difesa delle coste nel *Piano per la difesa delle coste* approvato con delibera di Giunta Regione Campania n. 507 del 04.10.2011 come rischio R3 - Area a rischio elevato per fenomeni da inondazione e/o erosione.
Ciò premesso, di seguito si analizzano i tre PFTE oggetto della conferenza per i profili di competenza urbanistica.

Unità di Intervento "1d"

Nella Relazione generale del PFTE si introduce la scelta relativa all'impostazione progettuale per il Borgo di Coroglio, unità di intervento 1d, come segue: "*In considerazione degli obiettivi da conseguire, in base all'analisi dello stato attuale, per quanto all'indisponibilità di sondaggi e indagini al momento della progettazione, e in ragione delle relative valutazioni tecnico - progettuali connesse ai tempi, ai costi e alla complessità dell'intervento da realizzare, la soluzione progettuale da ritenersi più idonea alla rigenerazione di Borgo Coroglio è quella della ristrutturazione con demolizione e ricostruzione dell'intero complesso, potendo più efficacemente perseguire i necessari livelli di sicurezza, efficientamento energetico, qualità architettonica dell'impianto, qualità distributiva e funzionale dei singoli appartamenti e degli spazi comuni*".
Si prevede dunque la demolizione complessiva del Borgo e la sua ricostruzione secondo l'impianto previsto dal planovolumetrico dello stralcio urbanistico del PRARU.
Dal punto di vista del dimensionamento dell'intervento "*Nel rispetto dello stralcio urbanistico delle NTA 2023, ad integrazione delle indicazioni, si prevede l'aggiunta di una porzione di commerciale, la volumetria complessiva di 22.650mc risulta essere divisa in 20.812mc di residenziale e in 1.779mc di commerciale per un numero complessivo di 14 edifici composti da 71 unità abitative*".
Si prevedono edifici residenziali con il piano terra destinato ad attività commerciali posto a quota stradale in grado di garantire una migliore permeabilità e fruibilità delle attività e degli spazi esterni ed edifici interamente residenziali (privi di piano commerciale) con un piano terra residenziale rialzato di circa 0,50m dal piano esterno (+3.40m dal livello del mare) "*al fine di differenziarsi dal commerciale e migliorare il rapporto con l'esterno garantendo una maggiore privacy alle abitazioni*".
Sono previste tre tipologie di appartamenti (Tav. PD-AR-PL-06 "Tipologie degli appartamenti"):
- Tipo A fino a 50mq (previsti n.24);
- Tipo B tra 50 e 75mq (previsti n.38);
- Tipo C tra 75 e 100mq (previsti n.9).
Tutti gli immobili "*risultano essere non solo visitabili attraverso rampe che permettono l'accesso agli spazi comuni (vani scala, terrazze comuni etc.) ma accessibili sino alle singole*

unità; in particolare, alcune di esse, sono pensate per essere adattabili ad un'utenza con mobilità ridotta".
In particolare, si "*garantisce il soddisfacimento dei requisiti di accessibilità, sia delle unità ambientali ed immobiliari interne, sia degli spazi esterni, da parte di soggetti con ridotta o impedita capacità motoria, in conformità al D.P.R. 503/1996 e al D.M. 236/89*".
I nuovi edifici saranno realizzati in conglomerato cementizio armato con fondazioni continue, solai intermedi di tipo tradizionale in latero cemento con travetti prefabbricati da completare con getto in opera e con elementi in laterizio di alleggerimento. Anche le scale interne saranno realizzate con struttura in calcestruzzo armato.
Relativamente alle sistemazioni esterne, sono state individuate quatto temi di progetto:
- le aree prossime alla spiaggia hanno funzione mitigativa tra il paesaggio marino e quello più costruito. Con specie arboree più alte e arbustive mediterranee, si garantiscono delle zone di ombra e di colori;
- le aree più interne al Borgo, sono spazi verdi più raccolti e di mitigazione per gli edifici residenziali, dove la vegetazione funge da protezione;
- le aree gioco spazi per il divertimento dei più piccoli integrati tra il nuovo verde che ne garantisce il benessere e l'ombreggiamento;
- le due piccole piazze pavimentate che diventano spazi aggregativi per incentivare il senso comunitario locale e a servizio del commerciale.

Preliminarmente all'approfondimento della conformità urbanistica del PFTE in argomento, si ricorda che l'art. 12 – *disciplina per l'attuazione degli interventi* delle norme tecniche di attuazione del PRARU specifica che le unità di intervento sono "*singolarmente assoggettate a progetto unitario, salvo diversa indicazione di dettaglio, per ciascuna delle quali il PRARU fissa il dimensionamento dei volumi e delle relative funzioni*".
Il comma 2 stabilisce che "*Le specificazioni quantitative dei volumi per tutte le unità di intervento, assumono valore prescrittivo, a meno della flessibilità applicabile per le nuove edificazioni, tra i volumi realizzabili nelle archeologie industriali e quelli relativi alla produzione beni e servizi*".
Inoltre al comma 3 è riportato che "*Gli elaborati del planivolumetrico, di cui alle tavole dalla 11 alla 18, predisposti a seguito di concorso di idee ex art. 156 del D.lgs. n.50/2016 costituiscono parte integrante delle presenti norme, specificando i parametri urbanistici e di dettaglio dell'attuazione degli interventi. Resta comunque fermo il rispetto del dimensionamento complessivo dei volumi e delle funzioni all'interno delle singole aree tematiche"*.
Ancora in via generale si ricorda che l'art. 19 (caratteristiche architettoniche, misure per la mitigazione ambientale) riporta indicazioni per l'attuazione degli interventi e in particolare al comma 4 si forniscono indicazioni in materia energetica, mentre al comma 5 si introduce il "*principio dell'invarianza idraulica".*

Relativamente alla disciplina specifica per il Borgo di Coroglio (unità di intervento 1d), il comma 7 dell'art. 13 (area tematica 1: parco e spiaggia) stabilisce quanto segue: "*Gli interventi di riqualificazione relativi al Borgo-Coroglio (1d) saranno attuati in conformità a quanto disciplinato nel precedente art. 12. Tali interventi potranno prevedere, ove necessario in funzione dello stato dei manufatti e ad esigenze adeguatamente motivate, l'eventuale ristrutturazione edilizia, anche con diversa sagoma, a parità di volumi complessivi, in coerenza con quanto definito dal planivolumetrico allegato alle presenti norme. All'esito delle verifiche delle volumetrie legittime dei manufatti e sulla capacità del Borgo-Coroglio, anche in relazione alla sua definizione planivolumetrica, ad assorbire le volumetrie delle residenze anche di via Coroglio, l'unità d'intervento 1e1 potrà ospitare l'eventuale cubatura residua legittima non allocabile in 1d, avendo cura di evitare la limitazione del rapporto tra parco e spiaggia in misura maggiore rispetto a quanto risultante dagli interventi già previsti per la medesima area.*
A tutti gli edifici del Borgo-Coroglio dovranno essere applicate caratteristiche architettoniche e misure per la mitigazione ambientale come previsto dal successivo art. 19.
Le modalità dell'intervento di riqualificazione saranno tali da garantire la continuità dell'alloggio ai residenti, alla data del 19/7/2017, nell'abitato di Borgo-Coroglio e negli altri edifici rappresentati nella Tavola 5, Area tematica 1, inquadramento 3 e 4 attraverso:
- la messa a disposizione temporanea di unità abitative residenziali comunque ubicate all'interno dell'area compresa nel PRARU;

- il riconoscimento a favore dei residenti di una facoltà di acquisto (per i residenti proprietari) o di locazione (per i residenti non proprietari) delle unità abitative residenziali messe a disposizione temporaneamente, di cui al punto precedente;
- il riconoscimento di un diritto, a favore dei soli residenti proprietari, al reinsediamento nell'abitato di Borgo-Coroglio riqualificato, a condizioni che tengano conto dei costi di riqualificazione dell'intero borgo;
- il riconoscimento di un diritto, a favore dei residenti non proprietari, al reinsediamento nell'abitato di Borgo-Coroglio riqualificato, in termini prioritari rispetto a terzi non residenti e a condizioni da definirsi in fase attuativa.
Al fine di facilitare l'attuazione dell'intervento di riqualificazione, potranno essere disposte a favore dei residenti proprietari e locatari, in conformità con le norme di legge e sussistendone la relativa copertura finanziaria, delle misure incentivanti".

Relativamente all'ammissibilità dell'intervento di demolizione e ricostruzione, rileva dunque il comma 7 dell'art. 13 delle norme tecniche del PRARU laddove ammette "*ove necessario in funzione dello stato dei manufatti e ad esigenze adeguatamente motivate, l'eventuale ristrutturazione edilizia, anche con diversa sagoma, a parità di volumi complessivi, in coerenza con quanto definito dal planivolumetrico allegato alle presenti norme".*
Con riferimento alle motivazioni poste alla base della scelta di demolizione complessiva e ricostruzione del Borgo e riportate nella Relazione generale del PFTE si evidenzia che le stesse riguardano tra l'altro:
- probabile presenza di inquinanti in analogia a quanto emerso per "*indagini effettuate nell'area limitrofa (vedi sondaggi in extra borgo da cui è emersa la presenza di inquinanti con ampi sforamenti di vari parametri della colonna A _destinazione residenziale_ D.Lgs. 152/2006 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1, colonna A), e quanto già da noi riscontrato nei vari sopralluoghi*" e possibilità di bonifica dell'area, estesa, oltre che agli spazi esterni pertinenziali, anche alle aree di sedime degli edifici da ricostruire;
- scarso pregio e qualità architettonica non significativa;
- densità edilizia dell'impianto e ricadute in termini di qualità igienico sanitaria, soprattutto riguardo alle distanze tra fabbricati, fra pareti finestrate, all'areazione, al soleggiamento e alla ventilazione naturale;
- cattivo stato di conservazione e obsolescenza degli immobili unitamente a scarsa qualità delle finiture e dei componenti edilizi esterni;
- diffusi fenomeni di umidità di risalita ai piani interrati e terra;
- classificazione sismica della zona di riferimento e fenomeno bradisismico;
- pessima qualità degli impianti interni agli immobili e necessità di totale rifacimento delle reti impiantistiche esterne e di servizio;
- non conformità degli involucri esterni rispetto a quanto richiesto dalla ex Legge 10/91 e scarsa qualità in termini di risparmio energetico, unitamente alla complessità connessa alla realizzazione dell'intervento di efficientamento energetico richiesto per la trasformazione dell'edificato esistente in qualità NZEB;
- complessità degli interventi di adeguamento sismico di edifici esistenti ed in particolare per quelli in calcestruzzo armato, particolarmente invasivi ed estesi all'intero complesso strutturale a partire dal piano di fondazione;
- costi degli interventi di efficientamento energetico e di adeguamento sismico, rapporto costi - benefici del confronto tra interventi di ristrutturazione importante di primo livello e interventi di demolizione e ricostruzione;
- tempi necessari per effettuare le campagne di indagine strutturale su tutti gli edifici, per quanto previsto dalla norma e viceversa tempi di attuazione sensibilmente più veloci per l'intervento di demolizione e ricostruzione.

Va tuttavia rilevato che tali affermazioni non risultano sufficientemente supportate da indagini di dettaglio o documentazioni specifiche. Pertanto, pur risultando ammissibile l'intervento di demolizione e ricostruzione i progettisti dovranno fornire adeguata documentazione a supporto della suddetta scelta nella successiva fase di progettazione.
È utile inoltre ricordare che nel parere PG/20219/519932 emesso in sede di conferenza di servizi per l'approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU si chiedeva quanto segue "*è necessario, inoltre, che il meccanismo di reinsedimento sia governato attraverso uno specifico programma che limiti la portata degli interventi di conservazione solo a quelli necessari per la riqualificazione, al fine di abbattere costi e necessità di ricorrere alla delocalizzazione anche*

parziale della popolazione". Pur prendendo atto della scelta progettuale relativa alla demolizione e ricostruzione del Borgo, si suggerisce pertanto l'adozione di tale specifico programma di reinsediamento al fine di governare l'attuazione degli interventi.
L'articolazione planovolumetrica dell'intervento risulta "coerente" con l'elaborato planovolumetrico del PRARU, a meno di minimi scostamenti derivati "*dalla necessità di allineamenti, di ortogonalità e raddrizzamenti edilizi in ragione degli scostamenti riscontrati tra rilievo dello stato di fatto e il planovolumentrico da PRARU*". Si ricorda che il planovolumetrico dell'unità di intervento 1d ammette una flessibilità rispetto a scostamenti determinati dalla maggiore precisione degli elaborati prodotti con il PFTE. In particolare la scheda relativa al Borgo riporta la seguente indicazione "*Il progetto dovrà recuperare e valorizzare l'intero Borgo Coroglio, relazionandolo al nuovo contesto circostante del parco e della spiaggia pubblica, garantendo la continuità dei percorsi verso i due grandi attrattori naturali. L'articolazione dell'impianto, seppur mantenendo la sua omogeneità, dovrà garantire l'unitarietà rispetto al contesto circostante e la sua permeabilità nel nuovo contesto urbano*".
Le altezze degli edifici sono contenute nei limiti stabiliti dalle norme tecniche.
Le norme tecniche del PRARU prevedono una volumetria complessiva di 22.664 mc. La proposta progettuale prevede una volumetria di 20.874mc per le abitazioni e una piccola parte di volumetria commerciale di 1.709mc, per un totale di 22.583mc.
Tale scelta risulta ammissibile a condizione che il commercio si caratterizzi come unità di vicinato strettamente connesse alla residenza e quindi rientrante nella volumetria prevalentemente residenziale.
I parcheggi pertinenziali relativi all'intervento (stimati in 2.266 mq) vengono localizzati nelle quote aggiuntive rispetto agli obblighi da standard di cui agli artt. 3 e 5 del DI 1444/1968, dichiarati "*pari a 19.400 mq da distribuire nell'intera ARIN*" e in particolare per l'unità di intervento 1d i parcheggi sono localizzati nell'area a parcheggio prevista dal PRARU posta su via Coroglio, poco distante e a sud dell'unità di intervento 1d, immediatamente di fronte alle unità di intervento 1e1 ed 1e2. Tale area ha una superficie di 6.090 mq che soddisfa la domanda espressa.
L'intervento pertanto risulta complessivamente conforme alle norme tecniche del PRARU, subordinatamente all'espressione degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti sull'area di intervento. Si prescrive, infine, che vengano assicurati accessi liberi alla spiaggia pubblica.

Unità di Intervento "1e1 - 1e2"

Il progetto è relativo a due unità di intervento dell'area tematica 1 dello stralcio urbanistico del PRARU, ovvero le unità di intervento 1e1 e 1e2, poste nella parte a sud del waterfront di Bagnoli in prossimità dell'istmo di Nisida.
Il progetto prevede la realizzazione di un giardino pubblico con aree a verde denominato "Villetta Giardino", una struttura ricettivo-turistica, detta "Villaggio Balneare", composta dalla struttura ricettiva e uno spazio esterno attrezzato con pergole e piscina e sulla coda una porzione di un progetto più ampio, ma non interamente compreso dall'area in questione, di un'area a verde con pini d'aleppo.
A seguito della richiesta di chiarimento del Rappresentante unico dell'Ente PG/2024/1009616 del 21/11/2024 il soggetto attuatore Invitalia SpA, nell'inviare la documentazione integrativa, ha chiarito che "*la destinazione d'uso dei fabbricati delle unità di intervento 1e1 e 1e2 è esclusivamente "struttura turistico-ricettiva"*", aggiornando conseguentemente la documentazione di progetto.

Nella Relazione generale viene descritta la "villetta giardino" come "*un ibrido tra spazio verde e spazio costruito che fa da tramite tra l'ambito residenziale delle abitazioni di Borgo Coroglio, l'area turistico ricettiva 1e1/1e2 e la spiaggia sul fronte mare. Il disegno geometrico del suolo è contrapposto alla spontaneità della vegetazione che segue un andamento più sinuoso parallelo al mare lasciando sempre liberi i coni visivi verso mare lungo i percorsi trasversali".*
Sempre nell'unità di intervento 1e1 "*vi è il comparto ricettivo, formata da 4 volumi, complessivamente di 9.790 mc, a doppia falda destinati a strutture turistiche di diversa tipologia con le annesse aree per lo svago, il ristoro e il relax*".
L'accesso all'area avviene tramite via Coroglio "*sia attraverso percorsi pedonali dedicati che conducono alle camerate e proseguendo direttamente alla spiaggia, sia carrabilmente con il piazzale di sosta carico/scarico riservato*".

Gli edifici sono progettati "*utilizzando sistemi a secco e materiali facilmente reciclabili. La struttura portante è infatti in portali d'acciaio e le tamponature sono in pannelli X-lam a 5 strati con controparete interna, cappotto esterno in lana di roccia e rivestimento in lamiera utilizzando il sistema della facciata ventilata*".
Gli edifici laterali "*ospitano le camerate (edificio A e D), disposte su due livelli con aree comuni a doppia altezza, e l'edificio C su due livelli, strutture ricettive a schiera disposti su due piani con giardino indipendente. Questi si affacciano verso lo spazio centrale dove, connesso da pergolati in legno, trova spazio l'area bar/ristoro e una piscina all'aperto collegata con pedane e percorsi in legno direttamente all'area dell'arenile*".
L'area ricettiva comprende gli edifici A, B, C, D (Elaborato PD-AR-PL-12 e PD-AR_PPS-13) dell'unità di intervento 1e1 con una volumetria totale di circa 9.790mc.
Gli edifici A e D si articolano su due livelli, al piano terra vi è l'ingresso con hall e quattro camere servite da un blocco di servizi per sesso. Al primo piano sono collocate le zone relax comuni, blocchi di servizio e un terrazzo accessibile dagli spazi distributivi.
L'edificio B è un bar/ristorante a supporto dell'attività della struttura ricettiva che al piano terra presenta due aree ristoro con cucina, il blocco servizi, un deposito e il locale tecnico per la centrale termica dell'intera fondiaria 1e1. Al primo piano trovano spazio zone relax e di coworking con affaccio sulle aree sottostanti tramite una doppia altezza e dalle quali è possibile accedere ad un terrazzo con pergolato.
L'edificio C è formato da quattro unità ricettive su due livelli, soluzioni differenti dagli edifici precedenti che permettono di garantire una risposta diversificata di servizi.

Nell'unità di intervento 1e2 sono localizzati dieci edifici "*che si predispongono seguendo sempre lo schema a pettine dei volumi a doppia falda dell'unità precedente*", per una volumetria complessiva pari a 19.958 mc.
In dettaglio, quattro edifici, per una volumetria totale di circa 8.646 mc, sono dedicati ad attività di ristoro e commerciali, due edifici per una volumetria complessiva di 3.930 mc contengono servizi quali palestre ed uffici/aule polifunzionali e quattro strutture di 7.382 mc compongono la parte propriamente ricettiva.
Inoltre "*ognuno di questi tre comparti, come quello ricettivo precedentemente descritto, è servito da un accesso pedonale e un accesso carrabile riservato direttamente collegato alla strada principale di via Coroglio prima e via Nisida poi. I parcheggi auto saranno garantiti anche per questi ambiti nell'adiacente parcheggio P8 con accesso lungo via Leonardi Cattolica collegato da percorsi pedonali diretti o navette private per la zona alberghiera*".
Il comparto commerciale e ristoro "*è impostato a quota +5.00 slm in continuità con via Coroglio che sale verso la rotatoria a sud, questa si connette con i comparti adiacenti del ricettivo a nord e con la zona servizi a sud tramite due rampe con pendenza inferiore all'8%. In questo comparto troviamo gli edifici posizionati ai lati che ospitano la parte commerciale disposta su due piani e un edificio centrale a tutta altezza che ospita l'area dedicata al cibo e alla ristorazione*". In adiacenza è localizzato il comparto dedicato ai servizi dove si trovano la zona uffici/aule polifunzionali e la palestra che, risultando "*a diretto contatto con la spiaggia e la zona del porticciolo potrà ospitare attività legate al mare, come ad esempio la vela o il canottaggio, ma anche servire la zona della struttura ricettiva e degli alberghi adiacenti*".
L'area commerciale e ristoro si compone degli edifici E, F, G, H (Elaborato PD-AR-PL-14 e PD-AR_PPS-15) con volumetria totale di circa 8.646mc.
L'edificio E, su due livelli, si compone al piano terra di una sala bar e due blocchi di negozi composti da sala espositiva, camerini di prova, spogliatoi e wc per dipendenti e clienti. Al piano superiore, in corrispondenza del bar, troviamo una prosecuzione della sala affacciata su quella sottostante e un terrazzo con pergole, oltre al blocco di servizi per i clienti. In corrispondenza dei negozi, invece, vi sono ulteriori spazi commerciali.
L'edificio F, ad unico livello, contiene gli spazi ristorante con una sala principale a tutta altezza, una cucina, blocchi servizi per clienti e per dipendenti, con annessi spogliatoi, locale deposito e locale rifiuti.
Gli edifici G ed H hanno destinazione commerciale con lo stesso blocco-modulo degli spazi negozio dell'edificio E. Unica eccezione per l'edificio H è l'assenza di un secondo piano.
In aggiunta, l'area servizi si compone degli edifici I ed L (Elaborato PD-AR-PL-16) con volumetria totale di circa 3.929 mc. L'edificio I, disposto su due livelli, è una palestra con spogliatoi e servizi al piano terra. Al piano superiore si trovano due sale polivalenti divise dal blocco scale che serve entrambe e da uno spazio distributivo che si affaccia direttamente su un terrazzo.

L'edificio L, formato da un solo piano, contiene uffici e sale polivalenti a supporto delle attività e dei servizi offerti. In aggiunta è previsto lo spazio da adibire a centrale termica dell'intera fondiaria 1e2.

Nella parte più a sud collegata a via Nisida è localizzata la zona ricettiva alberghiera, impostata a quota +4.00 slm e formata da quattro volumi: "*l'edificio destinato alle camere, quello destinato alle zone comuni della reception e del ristorante e l'edificio dedicato alle camere più ampie affacciate verso mare con ampia vista sul nuovo arenile. In questo ambito troviamo anche due aree esterne con piscine di diversa dimensione collegate alla spiaggia tramite percorsi in legno*".
L'area alberghiera si compone di quattro edifici M, N, O, P (Elaborato PD-AR-PL-17 e PD-AR_PPS18) con volumetria totale di circa 7.381mc. L'edificio M è composto da due piani e al piano terra contiene otto camere, un'area relax, bagni ad uso pubblico e locali tecnici. Al piano superiore sono predisposte quattro suite con bagno privato e cabina armadio, una delle quali con accesso privato alla terrazza con pergolato.
L'edificio N accoglie la reception dell'albergo con un'area relax, il blocco dei servizi, spogliatoi per i dipendenti e locale tecnico, mentre l'edificio O, anch'esso su un solo livello a doppia altezza, ha la funzione ristorativa. Infine, l'edificio P, su due livelli, contiene dodici camere doppie, sei per piano, ciascuna con il proprio spazio di ingresso e bagno. Il secondo livello è accessibile sia attraversando l'ingresso principale, sia attraverso una scala esterna.

Infine, nella parte più a sud è localizzato "*un boschetto di Pini d'Aleppo, messi a dimora con sesto naturalistico ma sufficientemente largo da inserire percorsi meandriformi di un prato (composto da specie erbacee macroterme spiccatamente resistenti al vento salso) e modeste depressioni, rivestite di ciottoli, dove saranno messi a dimora piccoli gruppi di tamerici allevate nella loro forma naturale (a cespuglio)*".

Preliminarmente all'approfondimento della conformità urbanistica del PFTE in argomento, si ricorda quanto già richiamato nel paragrafo precedente in relazione agli artt. 12 e 19 delle norme tecniche di attuazione del PRARU.
Relativamente alle unità di intervento in argomento, ai sensi dell'art. 13 – area tematica 1: parco e spiaggia le volumetrie assentibili per le unità di intervento interessate dal progetto sono:
- unità di intervento 1e1: 10.000 mc di produzione di beni e servizi (sup. fond. 1,60 ha);
- unità di intervento 1e2: 20.000 mc di produzione di beni e servizi (sup. fond. 1,65 ha).
Il comma 3 prevede come destinazioni: per la 1e1 "costituita da Centro Preparazione Vela"; 1e2, "attività turistico ricettive".
Il comma 7 dell'art. 13 relativo al Borgo di Coroglio prevede inoltre che "*All'esito delle verifiche delle volumetrie legittime dei manufatti e sulla capacità del Borgo-Coroglio, anche in relazione alla sua definizione planivolumetrica, ad assorbire le volumetrie delle residenze anche di via Coroglio, l'unità d'intervento 1e1 potrà ospitare l'eventuale cubatura residua legittima non allocabile in 1d, avendo cura di evitare la limitazione del rapporto tra parco e spiaggia in misura maggiore rispetto a quanto risultante dagli interventi già previsti per la medesima area*".
Si precisa che ai sensi dell'art. 9 - destinazioni d'uso "*con riferimento alle funzioni della tabella di cui all'art. 23 su richiamato si specifica che le attività denominate "produzione di beni e servizi" ricomprendono:*
- attività per la produzione di beni;
- attività per la produzione di servizi che, a loro volta, ricomprendono le seguenti subattività:
    - le attività di ricerca e terziarie;
    - le attività commerciali, ricettive ed attrezzatura integrata".
La scheda delle norme tecniche relativa alle due unità di intervento riporta come indicazione "*Le unità di intervento, ricadono tra il mare ed il parco, la collina di Posillipo e Nisida. La posizione, ha un elevato pregio paesaggistico, pertanto i nuovi volumi dovranno garantire una continuità di visuale dal parco alla spiaggia pubblica, integrandosi con l'edificato esistente di borgo Coroglio e con le pendici di Posillipo. E' prevista un'altezza massima per il nuovo edificato pari a 3/4 livelli fuori terra*".

Nella Relazione tecnica delle opere architettonico è riportato "*Tuttavia, così come recepito da specifiche indicazioni fornite da parte della RUP, per le nuove volumetrie delle unità di*

intervento 1e1 e 1e2 viene accantonata la destinazione centro velico prevista nel PRARU a vantaggio di quella di produzione di servizi – turistico - ricettiva. Inoltre, si procede ad una modifica dell'impianto planimetrico mantenendo le volumetrie e superfici conformi alle previsioni del PRARU. Per la fondiaria 1e1 difatti si avrà una cubatura di 9.790mc, a fronte dei 10.000mc previsti, e per la fondiaria 1e2, invece, 19.957mc a fronte dei 20.000mc da PRARU".
In particolare, nella unità di intervento 1e1 vengono realizzati quattro edifici (A, B, C, D) per una volumetria complessiva dichiarata pari a 9.790,25 mc, mentre nella unità di intervento 1e2 vengono realizzati dieci edifici (da E a P) per una volumetria complessiva dichiarata pari a 19.957,57 mc.
Relativamente al fabbisogno di parcheggi pertinenziali questi vengono stimati in 3.000 mq che, come nel caso dell'unità di intervento 1d vengono sottratti al surplus di aree parcheggio, rispetto a quelle previste da standard urbanistico (ex art.3 e ex art.5), e localizzati nel parcheggio su via Coroglio, immediatamente di fronte alle unità di intervento 1e1 ed 1e2.

L'intervento risulta dunque conforme alle norme tecniche del PRARU facendo salva, in ogni caso, la possibilità che all'interno dell'unità 1e1 venga allocata, anche nella successiva fase progettuale*, "l'eventuale cubatura residua legittima non allocabile in 1d".* Si prescrive inoltre che siano garantiti accessi liberi alla spiaggia pubblica e che venga data priorità alla realizzazione del parcheggio su via Coroglio che dovrà essere contestuale alla realizzazione dell'intervento in argomento. Riguardo alla palestra, nella successiva fase di progettazione, si segnala la necessità di acquisire i pareri CONI e del Servizio Edilizia sportiva. La conformità urbanistica resta, in ogni caso, subordinata all'espressione degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti sull'area di intervento.

Unità di Intervento "1a - Intervento 9"

L'intervento è relativo alla realizzazione di uno spazio pubblico per la sosta e l'incontro nell'area di modeste dimensioni (circa circa 1490 mq) identificata al NCT Foglio 214, particelle 124 e 156, di proprietà dell'Arenile Live Srl, situata in via Coroglio n. 26 e attualmente utilizzata come parcheggio a raso.
Come si legge nella Relazione generale "*Il progetto nasce dalla volontà di restituire all'uso pubblico un'area facente parte del waterfront di Bagnoli molto prossima al pontile nord, nelle more della realizzazione dell'intero progetto del lungomare. L'area risponde all'esigenza di incrementare gli spazi di sosta e di aggregazione molto sentita sia nel quartiere di Bagnoli che di Cavalleggeri. In particolar modo, essa risulta estremamente utile quale spazio di supporto alla fruizione del pontile nord, ma anche come area di sosta funzionale alle attività localizzate in piazza Bagnoli e nelle aree adiacenti*". Inoltre, "*in fase di realizzazione della nuova linea di costa di Bagnoli, tale area diventerà una porta di accesso privilegiata alla spiaggia e al nuovo parco urbano*".
Il progetto prevede, la realizzazione di uno spazio pubblico pedonale di forma rettangolare caratterizzato da una pavimentazione galleggiante in legno rigenerato che consente di evitare qualsiasi tipo di scavo della pavimentazione sottostante, al quale si accede direttamente dalla strada e che risulta recintato sui tre lati interni.
È previsto un nuovo impianto di illuminazione a servizio dell'area al di sotto della pavimentazione galleggiante. In dettaglio, si prevedono i seguenti interventi:
- demolizione e trasporto a discarica del muro di cinta su via Coroglio;
- demolizione e trasporto a discarica dei manufatti prefabbricati presenti lungo il confine con via Coroglio e delle strutture metalliche tipo gazebo;
- pulizia generale preliminare dell'area;
- realizzazione della nuova pavimentazione, delle nuove recinzioni perimetrali e arredo;
- realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione.

L'intera area, grazie alla pavimentazione galleggiante, sarà costituita da un unico piano orizzontale senza salti di quota. L'accesso sarà garantito da una rampa posizionata su via Coroglio, lato sud, con una pendenza non superiore all'8%. Altra rampa in metallo sarà posizionata sul fronte mare per permettere l'accesso alla futura spiaggia.
Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione perimetrale su tre fronti sfruttando, per il fronte verso l'Arenile Live, il muro di confine già esistente sul quale verrà realizzato un intervento di rimozione dell'intonaco ammalorato, nuova intonacatura e tinteggiatura.

Sui tre lati rimanenti si prevede il posizionamento di un sistema di fioriere in cemento intervallate con pali su plinto collegati da catene verniciate. All'interno dell'area saranno collocate delle panchine in conglomerato cementizio e cestini multirifiuto in acciaio zincato.
In particolare, in corrispondenza del fronte nord, saranno realizzate quattro aree di sosta separate dalle fioriere dentro ciascuna delle quali con panchine posizionate con una forma a ferro di cavallo con l'apertura rivolta verso il centro dell'area. All'esterno dell'area, sul lato nord, saranno collocati dei portabiciclette in tubolare di acciaio con base in calcestruzzo.
Sull'area di intervento è stato già apposto il vincolo preordinato all'esproprio in fase di approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU avvenuta nell'agosto del 2019, con successiva approvazione in Gazzetta ufficiale del 1 febbraio 2020. in quanto l'area è "*parte integrante del nuovo waterfront di Bagnoli la cui realizzazione costituisce uno degli obiettivi prioritari del PRARU. L'approvazione del progetto in essere, in sede di Conferenza dei servizi, avrà effetti di Dichiarazione di pubblica utilità e potrà consentire le successive fasi attuative così come previsto dal Testo unico degli espropri, d.P.R. 327/2001*".
L'area di intervento rientra, infatti, nell'area tematica 1 parco e spiaggia, unità di intervento 1a dello stralcio urbanistico del PRARU destinata alla realizzazione del nuovo parco urbano e del waterfront con la spiaggia pubblica.
La destinazione dell'area a spazio pubblico di sosta e accesso al mare risulta dunque compatibile con la destinazione prevista dal PRARU, così come le opere previste in progetto, consistenti sostanzialmente in una manutenzione straordinaria, risultano compatibili con gli interventi ammissibili. L'intervento, inoltre, non risulta in contrasto con il disegno del planovolumetrico di cui all'art. 12 comma 3 che nell'area di intervento prevede sistemazioni finalizzate all'accesso al mare da via Coroglio.
Ne deriva che, anche nelle more del più complessivo progetto della linea di costa, il progetto consegue la conformità urbanistica subordinatamente all'espressione degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti sull'area di intervento.

Conclusioni

Per tutto quanto sopra riportato e con le prescrizioni e osservazioni evidenziate per le unità 1d e 1e, si esprime parere favorevole in merito ai PFTE oggetto della conferenza, ricordando che il parere sui progetti e la loro conformità urbanistica restano subordinati all'espressione degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti sulle aree di intervento.

sottoscritta digitalmente dal dirigente
arch. Andrea Ceudech

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del Dlgs 82/2005.

COMUNE DI **NAPOLI**
AREA URBANISTICA
Servizio Sportello Unico Edilizia

protocollo generale n. 1066279 del 9 dicembre 2024

Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni

per conoscenza

Vicesindaco- Assessorato all'Urbanistica

OGGETTO: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del DL n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei **progetti di fattibilità tecnico-economica**, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:
dell'**Unità di Intervento "1d"** e del relativo Piano di Caratterizzazione;
delle **Unità di Intervento "1e1 - 1e2"** e del relativo Piano di Caratterizzazione;
dell'**Unità di Intervento "1a - Intervento 9"**;
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio**.** (pratica edilizia n.2821/2024)

Con nota prot. CSB-0000760-P del 11/11/2024, acquisita in pari data con PG/2024/0974658, il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio ha indetto la Conferenza dei Servizi in oggetto finalizzata all'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio. In data 29 novembre PG/2024/1038215 del 29/11/2024, sono state acquisite al Protocollo dell'Ente le integrazioni documentali richieste.
Si segnala che al fine di esprimere il parere di competenza edilizio in merito ai progetto in oggetto sono stati esaminati gli elaborati acquisiti attraverso l'apposita piattaforma del sito istituzionale del medesimo Commissario.

Unità di Intervento "1d" (ristrutturazione edilizia)
L'Unità di intervento identificata dal PRARU come **1d** e definita come "**Borgo Coroglio – residenziale"**, fa parte dell'Area tematica "1 Parco e spiaggia", ed è ricadente nell'area sud del Waterfront, in prossimità dell'Ex città della Scienza. Il "Borgo Coroglio" riguarda 91 unità immobiliari abitative e 13 non abitative, censite alla data del 7.05.2024 dalla committenza Invitalia, situate in 13 edifici, trattasi di area privata soggetta ad esproprio.
La soluzione progettuale individuata nel PFTE prevede la demolizione e ricostruzione dell'intero complesso, in tal modo risulterà possibile, ove necessario, l'attivazione di una totale bonifica dell'area, estesa, oltre che agli spazi esterni pertinenziali, anche alle aree di sedime degli edifici da ricostruire.
La riconfigurazione del Borgo Coroglio si concentra sulla preservazione di elementi distintivi del borgo, come la proporzione, la posizione, l'articolazione dei volumi, la compattezza degli edifici e la tipologia delle coperture.
La volumetria del progetto segue i parametri quantitativi e le altezze massime definiti nelle Norme Tecniche di Attuazione, in conformità con la definizione planovolumetrica dell'Area tematica 1 - Unità d'intervento 1d. In particolare i parametri quantitativi prevedono una volumetria residenziale pari a mc 22.664, la proposta progettuale integra le previsioni urbanistiche, aggiungendo una minima

volumetria commerciale di 1.709 mc all'interno della destinazione residenziale prevalente, che prevede una volumetria di 20.874 mc. Il totale complessivo della volumetria proposta è quindi di **22.583 mc.** per un numero complessivo di 14 edifici composti da 71 unità abitative.
Si prevede una differente dimensione per le unità abitative al fine di soddisfare un ventaglio di esigenze più ampio. Sono previsti, infatti, monolocali, bilocali e trilocali.
Secondo il criterio dimensionale, si individuano 3 tipologie di appartamenti (Tav. PD-AR-PL-06 "Tipologie degli appartamenti"):
- Appartamenti di TIPO A_ <50mq (previsti n.24)
- Appartamenti di TIPO B_50-75mq (previsti n.38)
- Appartamenti di tipo C_75-100mq (previsti n.9)

Le tipologie degli edifici residenziali esistenti sono due: **in linea** e **a isolato**, come indicato nel PRARU. Nel progetto di ristrutturazione, i nuovi edifici manterranno queste stesse tipologie. Le altezze degli edifici saranno identiche a quelle attuali, poiché la ricostruzione avviene nella stessa sagoma, garantendo la sovrapposizione tra lo stato attuale e quello progettato.
E prevista la sistemazione delle aree esterne con alternanza di aree verdi private e spazi pavimentati, in particolare superficie a prato (480 mq) e pavimentazione in cemento drenante (2758 mq); solo parte delle pavimentazioni risultano essere impermeabili, ovvero quelle in cemento non drenante (230 mq), le pavimentazioni in pietra (244 mq) e le pavimentazioni in gomma antitrauma (57 mq) per le aree gioco.

Unità di Intervento "1e1 – 1e2" (nuova costruzione)
Lo sviluppo del progetto di fattibilità tecnico economica riguarda i lotti previsti da progetto unitario del Parco di Bagnoli e del Waterfront del PRARU marzo 2023, individuati come Ambiti 1e1 e 1e2. L'area del Waterfront di Bagnoli-Coroglio, compresi gli Ambiti 1e1 e 1e2, è oggetto di lavori di bonifica. Gli interventi di bonifica sono stati pianificati prima della redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Esecutivo (PFTE). La linea di riva è stata definita per garantire stabilità a lungo termine e il progetto prevede ripascimento, stabilizzazione con pennelli di chiusura e una scogliera sommersa per la stabilizzazione longitudinale.
Gli ambiti di progetto sono situati all'interno dell'Area Tematica 1, più nel dettaglio nell'area 1e, suddivisa a sua volta nell'Ambito 1e1 e 1e2. Una parte dell'area risulta essere di proprietà privata e soggetta ad esproprio, l'altra invece di proprietà del demanio marittimo.
In particolare l' Art. 13 NTA Luglio 2021 individua nell'Unità di intervento 1e due ambiti ciascuno con una destinazione: 1e1 costituita da Centro di Preparazione della vela e 1e2 con attività turistico ricettive. Per le nuove volumetrie delle unità di intervento 1e1 e 1e2 viene accantonata la destinazione centro velico prevista nel PRARU a vantaggio di quella di produzione di servizi – turistico - ricettiva. Inoltre, si procede ad una modifica dell'impianto planimetrico mantenendo le volumetrie e superfici conformi alle previsioni del PRARU. Per la fondiaria 1e1 difatti si avrà una cubatura di 9.790mc, a fronte dei 10.000mc consentiti, e per la fondiaria 1e2, invece, 19.957mc a fronte dei 20.000mc da PRARU.
I volumi previsti dal PRARU lungo la linea di costa sono orientati perpendicolarmente alla stessa per ottimizzare funzionalità e visibilità verso il mare, rispettando la quota di sicurezza e la sagoma della spiaggia stabilita dal progetto di bonifica.
Nell'ambito di intervento 1e1 si ritrova la "Villetta giardino" e gli edifici ricettivi che compongono, insieme all'unità 1e2, il "Villaggio Balneare" complesso di attrezzature turistico ricettive come da richiesta PRARU.
Riguardo i volumi di nuova costruzione costituiti da edifici a livello singolo o doppio, il progetto si articola nelle seguenti funzioni:
- Area ricettiva
- Area commerciale e ristoro
- Area servizi
- Area alberghiera.

La struttura ricettiva comprende gli *edifici A, B, C, D* (Elaborato PD-AR-PL-12 e PD-AR_PPS- 13) con una volumetria totale di circa 9.790mc.
L'*area commerciale* e ristoro che si compone degli *edifici E, F, G, H* (Elaborato PD-AR-PL-14 e PD-AR_PPS-15) con volumetria totale di circa 8.646mc.
L'*area servizi* si compone degli *edifici I ed L* (Elaborato PD-AR-PL-16) con volumetria totale di circa 3.929mc.
Infine l'*area alberghiera*, con quattro *edifici M, N, O, P* (Elaborato PD-AR-PL-17 e PD-AR_PPS-18) con volumetria totale di circa 7.381mc.
Gli edifici riprendono la giacitura caratterizzante di Borgo Coroglio e, con una conformazione a

pettine, distribuiscono i percorsi e gli edifici in parallelo l'uno all'altro secondo la giacitura ortogonale alla linea di costa, valorizzando la posizione, gli assi visivi verso mare, il rapporto con la spiaggia, oltre che soddisfare i criteri di ecosostenibilità.
L'accesso all'area avviene tramite via Coroglio attraverso percorsi pedonali dedicati che conducono alle strutture ricettive e proseguendo direttamente alla spiaggia, sia carrabilmente con il piazzale di sosta carico/scarico riservato. I parcheggi auto saranno garantiti nell'adiacente pacheggio P8 con accesso lungo via Leonardi Cattolica collegato da percorsi pedonali diretti.
Le aree esterne del progetto sono caratterizzate da pedane, pergolati e percorsi in legno che si collegano con la spiaggia, creando un passaggio graduale tra l'edificato e l'ambiente naturale. Questo percorso è arricchito dalla vegetazione, che va dai carrubi ai pergolati di bouganvillea e alle aree verdi. Il lato sud del Waterfront è delimitato da un boschetto di Pini d'Aleppo, con sentieri meandriformi e un prato composto da specie erbacee resistenti alla salsedine, mentre piccole depressioni rivestite di ciottoli ospiteranno tamerici coltivate a cespuglio.

Unità di Intervento "1a " (parcheggio su area già impermeabilizzata)
L'area ricade nell'area tematica 1, unità d'intervento 1a destinata alla realizzazione del nuovo parco urbano e del waterfront. L'area oggetto di intervento, situata in via Coroglio n.26, è individuata al catasto terreni con Foglio 214, particelle 124 e 156. Attualmente l'area è di proprietà dell'Arenile Live Srl e confina sul lato nord con l'ingresso pedonale all'Arenile, sul lato sud con un'area di proprietà di Invitalia, sul lato ovest con l'area di proprietà del Demanio marittimo e sul lato est con via Coroglio. Allo stato attuale si rileva la presenza, all'interno dell'area, di tre manufatti prefabbricati con funzione di deposito e di alcune strutture metalliche, tipo gazebo, con pannelli laterali in telo plastificato. Si rileva, inoltre, la presenza di un basamento in calcestruzzo prefabbricato appoggiato sul piano stradale, sotto due dei suddetti manufatti per il deposito.
Il progetto prevede la realizzazione di una **piccola area di sosta lungo via Coroglio** in prossimità del pontile nord. Si tratta di uno spazio pubblico pedonale di forma rettangolare di circa 1490 mq al quale si accede direttamente dalla strada e che risulta recintato sui tre lati interni. Le indagini ambientali effettuate nell'area hanno determinato la scelta di realizzare, sull'intera superficie, una pavimentazione galleggiante in legno composito che consenta di evitare qualsiasi tipo di scavo della pavimentazione sottostante.

Secondo la vigente **normativa urbanistico-edilizia** l'area d'intervento ricade:

- in zona nG (insediamenti urbani integrati) disciplinato dall'art.20 delle Norme di attuazione della *Variante per la zona occidentale*;
- in ambito 1- Coroglio rinviato a pianificazione urbanistica attuativa di cui all'art.23 della citata *Variante per la zona occidentale*;
- nel *Programma di Risanamento, Ambientale e di Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio* (PRARU) approvato con DPR del 6 agosto 2019;
- nel perimetro del *Sito potenzialmente inquinato di interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio* di cui al DM del 31 agosto 2001;
- nelle zone sottoposte a *tutela paesaggistica* di cui ai Dm 26 aprile 1966 e DM del 6 agosto 1999 e emesso ai sensi della Legge n.1497/1939 sm,i;
- in zona rossa della *Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico Campi Flegrei* di cui al DPCM del 24 giugno 2016;
- ricade nella zona di intervento delimitata in data 27/12/2023 ai sensi dell'art.2 c.2 del DL n.140 del 12/10/2023, convertito con modifiche dalla Legge 7 dicembre 2023 n.183, e pertanto rientra nelle previsioni di cui all'art. 6 del D.L. 2 luglio 2024, n.91 *Misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione;*
- in area stabile di cui alla tavola 12- Vincoli geomorfologici della *Variante generale al prg*.

Per quanto riguarda **gli aspetti di specifica competenza edilizi, i progetti di fattibilità tecnico-economica per le unità di intervento di cui ai punti precedenti risultano:**

1. coerenti con la disciplina di cui all'art.13 delle ***Norme tecniche d'attuazione*** (luglio 2021) del PRARU, sebbene sia prevista per le Unità di intervento 1e1 e 1e2 una modifica dell'impianto planimetrico mantenendo le volumetrie e superfici conformi alle previsioni del PRARU;
2. per i fabbricati di nuova costruzione di cui all'intervento 1e1 e 1e2 sono rispettate le ***distanze*** di 5,00m dai confini del lotto e di oltre 10,00m dalle pareti finestrate dei fabbricati frontisti e le altezze **massime** di cui ai parametri quantitativi delle tabelle dell'Area Tematica 1;

3. soddisfatti ***gli spazi per parcheggi*** (articolo 41/sexies della Legge 1150/42 così come modificato dalla Legge 122/89). In particolare gli spazi da destinati a parcheggio per il Borgo Coroglio, sono pari a **mq 2.266,** per le unità di intervento 1e1 ed 1e2 si rendono necessari, in totale, **3.000 mq** di aree destinate a parcheggi, nella tavola 3 rev.1 dello Stralcio urbanistico, approvato in data 4 maggio 2023, è prevista la realizzazione di un'area parcheggio su Via Coroglio, (superficie di 6.090 mq) immediatamente di fronte alle unità di intervento 1e1 ed 1e2. Tale superficie risulta idonea a soddisfare la quantità di spazi per parcheggi determinata dalle Unità di intervento 1d e 1e1 e 1e2.

Si rappresenta altresì che per gli interventi di ristrutturazione edilizia (Borgo Coroglio) Unità di Intervento "1d" e di nuova costruzione di cui alle Unità di Intervento "1e1 – 1e2" **al fine del rilascio del permesso di costruire è dovuto il contributo di costruzione ai sensi degli articoli 16 e 19 del DPR 380/01 smi,** pertanto al fine della determinazione degli importi dovuti si dovranno predisporre i seguenti documenti:

- il prospetto di auto-determinazione degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione completo di calcolo del volume vuoto per pieno e delle superfici utili, non residenziali ed accessorie relative a tutti i piani anche interrati, con schemi grafici e criteri di computo.
- Computo metrico di tutti i lavori edilizi da realizzare, determinato sulla base delle tariffe in vigore per le O.O.P.P. della Regione Campania.

Per le successive fasi di redazione della progettazione **si prescrive che siano rispettate le normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia** e in particolare alle norme di sicurezza delle strutture dei fabbricati (capi II e IV del Dpr n.380/2001 smi, Legge regionale n.9/1983 smi e Regolamento della Regione Campania n.4/2010 smi), di sicurezza degli impianti (Dm n.37/2008 smi), di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (Dlgs n.192/2005 smi, Dm 26 giugno 2009 e Dlgs n.199/2021 smi), di requisiti acustici passivi dell'edificio (DPCM 5 dicembre 1997), di controlli di prevenzione incendi (Dpr n.151/2011 smi), di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche (parte II, capo III del Dpr n.380/01 smi), di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs n.81/2008 smi), di bonifica dei siti inquinati (parte IV, titolo V del Dlgs n.152/2006 smi) e di tutela dei beni culturali e paesaggistici (Dlgs n.42/2004 smi).

Il responsabile del procedimento
arch. C. d'Argenio

Il dirigente
ing. F. Cuccari

COMUNE DI **NAPOLI**
AREA URBANISTICA
Il Responsabile

PG/2024/1071521 del 11/12/2024

Al Commissario Straordinario per la Bonifica
Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di
Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio
Pec: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

e p.c.:

Al Vicesindaco

Al Direttore Generale

Oggetto: Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del DL n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:
– dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
– delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
– dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.
Parere unico del Comune di Napoli.

Con nota prot. CSB-0000760-P del 11/11/2024, acquisita in pari data con PG/2024/971929, il Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio ha indetto la Conferenza dei Servizi in oggetto, in forma semplificata e in modalità asincrona, finalizzata all'approvazione dei seguenti progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio:
– Unità di Intervento "1d" e relativo Piano di Caratterizzazione;
– Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e relativo Piano di Caratterizzazione;
– Unità di Intervento "1a - Intervento 9".
Con nota PG/2024/913379 del 23/10/2024, il Direttore Generale ha provveduto a confermare la nomina dello scrivente quale "Rappresentante unico del Comune di Napoli".
La documentazione della conferenza di servizi è stata resa disponibile mediante link diretto contenuto nella nota di indizione e si compone di tre serie di elaborati relativi ai tre PFTE oggetto della conferenza.
Con nota PG/2024/974658 del 11/11/2024 lo scrivente ha invitato i servizi comunali competenti a trasmettere eventuali richieste di integrazione entro e non oltre il giorno 19/11/2024 al fine della trasmissione unitaria delle stesse alla struttura commissariale e i pareri di competenza entro il giorno 09/12/2024 al fine di permettere la redazione e la trasmissione del parere unico dell'Ente entro i termini conclusivi della conferenza.
Entro il termine assegnato sono pervenute le seguenti richieste di integrazione:
- nota PG/2024/1009487 del Servizio Sportello unico edilizia;
- nota PG/2024/990653 del Servizio Verde della città.

Con successiva nota PG/2024/1009616 del 21/11/2024 il Responsabile dell'Area Urbanistica ha inoltrato alla struttura commissariale le suddette richieste di integrazioni, chiedendo inoltre di "*chiarire la destinazione d'uso dei fabbricati della unità di intervento 1e1 e 1e2 in quanto in alcuni passi della documentazione progettuale vengono definiti come "residenze temporanee"*

oppure "residenze turistiche" (ad esempio cfr Relazione generale pag. 38, 44; cfr. Relazione paesaggistica pag. 16, 17, 18)".
La richiesta di integrazioni è stata riscontrata dalla struttura commissariale con nota prot. CSB-0000821-P del 28/11/2024, acquisita con PG/2024/1038143 del 29/11/2024, con la quale sono state rese disponibili mediante link diretto le integrazioni pervenute da Invitalia SpA. Tale nota è stata trasmessa agli uffici dal Rappresentante dell'Ente con successiva nota PG/2024/1038215 del 29/11/2024.

Il Servizio Ciclo integrato delle acque con nota PG/2024/984587 del 14/11/2024 ha demandato a ABC Napoli a.s. il parere di competenza "*per tutte le attività in fase di progettazione e in fase di esecuzione delle opere*".

Si dà atto che in tempo utile sono pervenuti i seguenti pareri:
- PG/2024/974658 del 11/11/2024 del Servizio Condono edilizio;
- PG/2024/1040478 del 02/12/2024 del Servizio Arredo urbano e mobilità sostenibile;
- PG/2024/1060518 del 06/12/2024 del Servizio Verde pubblico;
- PG/2024/
- PG/2024/1065122 del 09/12/2024 del Servizio Strade, viabilità e traffico;
- PG/2024/1065388 del 09/12/2024 del Servizio Pianificazione urbanistica generale e attuativa;
- PG/2024/1066279 del 09/12/2024 del Servizio Sportello unico edilizia;
- PG/2024/1067072 del 09/12/2024 del Servizio Difesa idrogeologica del territorio e bonifiche.

Non risultano pervenuti nei termini di cui alla nota PG/2024/974658 del 11/11/2024 i pareri dei servizi Antiabusivismo, Tutela dell'ambiente della salute e del paesaggio e della soc. ABC a.s. che si intendono acquisiti favorevolmente. Di seguito si riportano le determinazioni dell'Ente in merito ai PFTE oggetto della conferenza di servizi.

Con nota PG/2024/974658 del 11/11/2024 il Servizio **Condono edilizio** ha trasmesso un report contenente in riferimento all'area interessata dagli interventi in oggetto, 41 istanze di condono edilizio. Si precisa che tale documentazione potrà essere approfondita o utilizzata nelle successive fasi di progettazione laddove ritenuto necessario.

Con nota PG/2024/1040478 del 02/12/2024 il Servizio **Arredo urbano e mobilità sostenibile** ha espresso parere favorevole precisando che "*con riferimento agli elementi di arredo urbano proposti nelle sistemazioni esterne nelle diverse unità di intervento, non ravvisando in linea di massima motivi ostativi, si ritiene opportuno approfondire nel successivo livello di progettazione gli aspetti gestionali della manutenzione degli stessi, al fine di contenere al minimo gli oneri manutentivi e gestionali degli spazi pubblici*".

Con nota PG/2024/1060518 del 06/12/2024 il Servizio **Verde pubblico** ha espresso parere favorevole precisando per l'unità di intervento 1e che "*la valenza ecosistemica delle alberature cittadine ed il ruolo di di tutela esercitato da quest'Ufficio, rendono opportuno un invito ai progettisti a valutare la possibilità di procedere all'espianto e successivo trapianto di parte o tutte le Washingtonia rilevate (laddove dimensioni e condizioni fitosanitarie rendano fattibile l'esecuzione in sicurezza di tale tipo di intervento), compatibilmente con quanto delineato nel P.F.T.E., circa le previste sistemazioni a verde*".

Con nota PG/2024/1065122 del 09/12/2024 il Servizio **Strade, viabilità e traffico** ha espresso parere favorevole "*ritenendo opportuna la realizzazione di impianti dedicati alle aree oggetto di intervento ed indipendenti dalla porzione di impianto a servizio di via Coroglio (alimentata in media tensione) sia al fine di sfruttare appieno le potenzialità offerte delle tecnologie di ultima generazione sia per consentire la gestione da parte dei soggetti competenti in funzione della destinazione delle aree stesse*".
Inoltre, per le "*aree che dovranno essere gestite dal Comune di Napoli, il progetto degli impianti dovrà essere redatto in conformità alle prescrizioni operative allegate, per quanto applicabili nel caso di specie, nel rispetto della normativa di settore e delle prescrizioni della Legge Regionale 12/02 sul contenimento dell'inquinamento luminoso. Inoltre, in merito alla tipologia di corpi illuminanti sarà necessario privilegiare sistemi robusti e poco vulnerabili (si fa presente al riguardo che i corpi illuminanti a pavimento/da incasso e le strip led sono*

frequentemente oggetto di problematiche connesse a danneggiamenti e vandalizzazioni) al fine di assicurare una maggiore durabilità degli interventi e minori costi di manutenzione".
Relativamente all'intervento "1a – intervento 9" si "*raccomanda l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici atti a consentire una agevole manutenzione dell'impianto e il facile accesso alle canalizzazioni e ai giunti alla base dei pali. Si chiede di prevedere un collegamento infrastrutturale al quadro elettrico dell'impianto a servizio del Pontile Nord al fine di non escludere la possibilità di alimentare l'impianto dalla medesima fornitura elettrica*".

Con nota PG/2024/1065388 del 09/12/2024 il Servizio **Pianificazione urbanistica generale e attuativa** ha espresso parere favorevole in merito ai tre PFTE oggetto della conferenza, con prescrizioni relative alla possibilità di accesso alla spiaggia pubblica, alla realizzazione prioritaria del parcheggio su via Coroglio contestualmente alla realizzazione degli interventi e alla necessità di presentare "*adeguata documentazione a supporto della suddetta scelta nella successiva fase di progettazione*" relativamente agli interventi dell'unità di intervento 1d, nonché con un suggerimento relativo alla opportunità di adozione di un "*programma di reinsediamento*" per il Borgo di Coroglio.
Il parere precisa inoltre che la conformità urbanistica resta subordinata all'espressione degli Enti preposti alla tutela dei vincoli esistenti sulle aree di intervento.

Con nota PG/2024/1066279 del 09/12/2024 il **Servizio Sportello unico edilizia** ha espresso parere favorevole sui PFTE, comunicando che "*per gli interventi di ristrutturazione edilizia (Borgo Coroglio) Unità di Intervento 1d e di nuova costruzione di cui alle Unità di Intervento 1e1-1e2 al fine del rilascio del permesso di costruire è dovuto il contributo di costruzione ai sensi degli articoli 16 e 19 del Dpr n.380/01 smi*" e prescrivendo che "*al fine della determinazione degli importi dovuti si dovranno predisporre i seguenti documenti: - il prospetto di auto-determinazione degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione completo di calcolo del volume vuoto per pieno e delle superfici utili, non residenziali ed accessorie relative a tutti i piani anche interrati, con schemi grafici e criteri di computo. – Computo metrico di tutti i lavori da realizzare, determinato sulla base delle tariffe in vigore per le O.O.P.P. della Regione Campania*".
Pertanto, a valle della chiusura positiva della conferenza di servizi, sarà cura del soggetto attuatore trasmettere allo Sportello unico edilizia la documentazione necessaria per il calcolo degli oneri relativi alla configurazione di progetto come approvata dalla conferenza (incluse eventuali prescrizioni degli altri Enti partecipanti).
Per le successive fasi di progettazione si prescrive inoltre che "*siano rispettate le normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e in particolare alle norme di sicurezza delle strutture dei fabbricati (capi II e IV del Dpr n.380/2001 smi, Legge regionale n.9/1983 smi e Regolamento della Regione Campania n. 4/2010 smi), di sicurezza degli impianti (Dm n.37/2008 smi), di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (Dlgs n.192/05 smi, Dm del 26 giugno 2009 e Dlgs n.199/2021 smi), di requisiti acustici passivi dell'edificio (DPCM del 5 dicembre 1997), di controlli di prevenzione incendi (Dpr n.151/2011 smi), di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche (parte II, capo III del Dpr n.380/01 smi), di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs n.81/2008 smi), di bonifica dei siti inquinati (parte IV, titolo V del Dlgs n. 152/2006 smi) e di tutela dei beni culturali e paesaggistici (Dlgs n. 42/2004 smi)*".

Con nota PG/2024/1067072 del 09/12/2024 il Servizio **Difesa idrogeologica del territorio e bonifiche** ha espresso parere favorevole precisando quanto segue
Relativamente agli aspetti inerenti la bonifica si prescrive per tutti gli interventi oggetto della conferenza che "*i valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) da adottare quale riferimento per le analisi sui campioni di suolo e sottosuolo sono quelli di cui alla colonna A Siti ad uso Verde pubblico, privato e Residenziale della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs 152/2006*". In riferimento alla unità di intervento 1d e 1e1 e 1e2: "*Qualora gli esiti della caratterizzazione eseguita facessero rilevare il superamento delle Concentrazioni di Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/2006, anche di un solo parametro, sarà necessario proseguire l'iter di cui all'art. 242 del Decreto presentando l'Analisi di Rischio sito specifica, nonché l'eventuale Progetto di Bonifica*", Inoltre la realizzazione degli interventi (unità di intervento 1d e unità di intervento 1e1 e 1e2) "*è subordinata all'esito della caratterizzazione e agli adempimenti di cui al punto precedente i cui esiti e le relative determinazioni devono essere recepite nei relativi progetti*

esecutivi". Infine, "*Gli scavi previsti e la movimentazione del terreno dovranno essere condotti nel rispetto di quanto disciplinato dal DPR 120/2017*".
Per quanto riguarda l'unità di intervento "1a – intervento 9" l'esecuzione dell'intervento "*è subordinata alla condivisione con ARPA Campania del Piano di Indagini, laddove esso non fosse stato preventivamente concordato con l'Agenzia. Qualora l'esito del Piano in parola rilevasse il superamento delle Concentrazioni di Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 Titolo V parte Quarta del D.Lgs 152/2006, anche di un solo parametro, sarà necessario proseguire l'iter di cui all'art. 242 del Decreto presentando il Piano di Caratterizzazione e, a seguito dell'esito, l'Analisi di Rischio sito specifica, nonché l'eventuale Progetto di Bonifica, i cui esiti e le relative determinazioni devono essere recepite nel relativo progetto esecutivo".*
Relativamente agli aspetti inerenti la difesa del suolo si prescrive quanto segue: "*Andranno tenute in debito conto le considerazioni e le conclusioni contenute negli elaborati a carattere geologico/geotecnico acquisite a corredo del progetto*"; (...) gli scavi "*andranno protetti con opportune opere provvisionali durante la fase di realizzazione delle opere, prevedendo altresì efficaci sistemi di drenaggio delle acque"*; "*Andrà tenuta in debita considerazione l'interferenza degli scavi a farsi con la falda di base che è attestata a quote piezometriche di 1-2 m slm*"; "*Le previste demolizioni andranno condotte approntando ogni utile opera provvisionale, al fine di garantire le idonee condizioni di sicurezza in fase di esecuzione; Andrà previsto e realizzato un opportuno programma di monitoraggio, finalizzato alla verifica delle eventuali interferenze delle opere in progetto con i manufatti presenti; il monitoraggio andrà eseguito durante la realizzazione dell'opera e dovrà protrarsi per un opportuno periodo di tempo, durante l'esercizio".*

Come detto in precedenza non risulta pervenuto nei termini il parere della **soc. ABC a.s**. Tuttavia, si ricorda il contenuto della nota PG/2024/984587 del 14/11/2024 del Servizio Ciclo integrato delle acque e conseguentemente si prescrive l'acquisizione del parere della società ABC nella successiva fase di progettazione.

Per quanto attiene agli adempimenti di competenza dell'Ente inerenti l'autorizzazione paesaggistica, risulta trasmessa la proposta di provvedimento procedimento n. 179 del 4/12/2024 dal competente Servizio **Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio** alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ed alla Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Pertanto, relativamente ai PFTE oggetto della conferenza di servizi, visti i contenuti dei pareri pervenuti, si esprime parere unico favorevole dell'Ente con le prescrizioni e osservazioni precedentemente delineate in maniera sintetica e a cui nel dettaglio si rimanda.

Si allegano quale parte integrante e sostanziale del presente parere unico:
- PG/2024/974658 del 11/11/2024 del Servizio Condono edilizio;
- PG/2024/984587 del 11/11/2024 del Servizio Ciclo integrato delle acque;
- PG/2024/1040478 del 02/12/2024 del Servizio Arredo urbano e mobilità sostenibile;
- PG/2024/1060518 del 06/12/2024 del Servizio Verde pubblico;
- PG/2024/1065122 del 09/12/2024 del Servizio Strade, viabilità e traffico con allegato;
- PG/2024/1065388 del 09/12/2024 del Servizio Pianificazione urbanistica generale e attuativa;
- PG/2024/1066279 del 09/12/2024 del Servizio Sportello unico edilizia;
- PG/2024/1067072 del 09/12/2024 del Servizio Difesa idrogeologica del territorio e bonifiche.

sottoscritta digitalmente dal
Responsabile dell'Area Urbanistica
Rappresentante unico dell'Ente
arch. Andrea Ceudech

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del Dlgs 82/2005.

<AOO>AGDCM01</AOO><NUMERO_PROTOCOLLO>19128</NUMERO_PROTOCOLLO><DATA>09/12/2024</DATA><REGISTRO> REGISTRO UFFICIALE </REGISTRO>

Il documento allegato e' stato registrato dall'amministrazione DEMANIO,
aoo Direzione Regionale Campania,
sul registro REGISTRO UFFICIALE,
con numero 19128 e data 09/12/2024

AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Campania

Inviata tramite PEC
Non segue originale

Napoli, data del protocollo

Al Commissario Straordinario per la
Bonifica ambientale e rigenerazione urbana
dell'area di rilevante interesse Nazionale
Bagnoli - Coroglio

PEC: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Oggetto: indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm. ii, per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.lgs. n. 36/2013:

- **dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di caratterizzazione;**
- **delle Unità di Intervento "1e1" - "1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;**
- **dell'Unità di Intervento "1° - Intervento 9";**

di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio.

Con riferimento all'oggetto, premesso che

- il comma 3 dell'art. 33 del Decreto-legge n. 133/2014, stabilisce che il programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del SIN Bagnoli-Coroglio (PRARU), è lo strumento individuato per la definizione dei criteri e degli interventi- necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio;
- il comma 4 dell'art. 33 del Decreto-Legge n. 133/2014, attribuisce la formazione, l'approvazione e l'attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale del comprensorio Bagnoli-Coroglio ad un Commissario straordinario del Governo e ad un Soggetto Attuatore, anche ai fini dell'adozione di misure straordinarie di salvaguardia e tutela ambientale;
- il comma 11-bis dell'art. 33 del Decreto-Legge n. 133/2014 prevede che Il Commissario ed il Soggetto Attuatore, oltre a quanto previsto dal comma 4, operano in deroga ad

Via San Carlo, 26 – 80133 Napoli – Tel. 081/4284621 – Faxmail. 06/50516079
e-mail: dre.Campania@agenziademanio.it
pec: dre_Campania@pce.agenziademanio.it

ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia delle misure di prevenzione, di cui al Decreto Legislativo 06/09/2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

- in data 7 luglio 2020 è stata stipulata una convenzione tra il Commissario Straordinario di Governo e Invitalia spa per la regolamentazione dei rapporti tra il Commissario Straordinario per il risanamento ambientale e la rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale, comprensorio Bagnoli-Coroglio e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore del citato art. 33;
- la Delibera del Comitato Interministeriale della Programmazione Economica e dello Sviluppo Sostenibile n. 55 del 01/08/2024, pubblicata sulla G.U.R.I. SG n. 260 del 06/11/2024, stabilisce che le risorse finanziarie stanziate ai sensi dell'art. 14 comma 2 del Decreto -Legge 07/05/2024 n. 60, convertito con Legge 04/07/2024, n. 95, come individuate con il Protocollo d'Intesa per il programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio sottoscritto, in attuazione all'art. 14, comma 1 del citato decreto-legge, tra il Presidente del Consiglio dei ministri e il Commissario Straordinario di Governo in data 15 luglio 2024, sono state trasferite nell'apposita contabilità speciale intestata al medesimo Commissario;
- in data 6 agosto 2019 è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla G.U.R.I. il giorno 01/01/2020, concernente l'approvazione dello stralcio urbanistico PRARU, a seguito di conferenza di servizi del 14/06/2019, conclusa con provvedimento di adozione del Commissario Straordinario n. 81/2019;
- in attuazione delle Norme Tecniche di Attuazione previste dallo stralcio urbanistico approvato, Invitalia ha indetto in data 12/09/2019 un concorso internazionale di idee ex art. 156 del D.lgs. n. 50/2016 per il "Disegno del nuovo paesaggio di Bagnoli, compresa la definizione planovolumetrica del nuovo edificato di cui al Programma d Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU);

considerato che

- il PRARU, ai sensi del comma 10 del citato art. 33 del DL 133/2014, comporta dichiarazione di pubblica utilità per gli interventi di interesse pubblico finalizzati al risanamento ambientale, allo sviluppo infrastrutturale e alla rigenerazione urbana. Includendo la realizzazione di attrezzature pubbliche nonché il miglioramento delle condizioni abitative dell'area anche attraverso azioni di riqualificazione dell'edificato esistente;

vista

- la nota di indizione dei lavori di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm. ii, per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.lgs. n. 36/2013 acquisita al protocollo di Direzione Regionale al n. 17313 del 11.11.2024;
- la documentazione progettuale ed i relativi allegati disponibili sul sito istituzionale della Struttura Commissariale;

tutto ciò premesso, visto e considerato, tenuto conto che si esprime:

NULLA OSTA

ai soli fini degli aspetti dominicali, per l'avanzamento dell'iter intrapreso afferente all' "Approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di caratterizzazione; delle Unità di Intervento "1e1" - "1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione; dell'Unità di Intervento "1° - Intervento 9", di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio, in relazione alle aree di demaniali marittime interessate dalle progettande opere, il tutto come meglio descritto ed individuato nella documentazione trasmessa con la succitata istanza ed a condizione che le operazioni in parola, pena la decadenza del presente nulla osta, avanzino in conformità alle normative attualmente vigenti e all'osservanza delle seguenti

osservazioni/prescrizioni

- per quanto attiene alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio richiamato nella "Relazione d'accompagnamento" (con particolare attenzione agli interventi di cui alle Unità di Intervento 1e1 - 1e2), al fine di non includere nella procedura sopra richiamata, anche se in via prudenziale, aree ascrivibili tra quelle di cui al pubblico demanio marittimo, si richiede, la revisione delle particelle identificate sulla scorta dell'analisi delle mappe d'impianto, utilizzando anche le opportune visualizzazioni al Portale del mare - SID, ciò;
- al fine di poter correttamente esperire tutte le necessarie azioni di competenza, nella fase successiva dovrà pervenire apposito quadro tecnico riepilogativo delle quadrature e cubature oggetto di intervento con specifica distinta per quelle insistenti sul pubblico demanio marittimo, al fine di permettere alla Scrivente Direzione Regionale il corretto inquadramento del caso ed il corretto mantenimento ed aggiornamento dei registri inventari Mod. 23-d1;
- quanto in argomento, nella fase successiva, dovrà essere correttamente individuato e mappato mediante l'inserimento dei dati al Portale del Mare - Sistema informativo Demanio (c.f.r. D.D. n. 10/09 e ss. del 05/06/2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per i Porti), ciò al fine di una costante ed aggiornata rappresentazione degli stati d'uso presenti sulle aree in argomento, anche nel rispetto di quanto previsto dalla circolare congiunta protocollo n. M_TRA/DINFR/2592 datata 04/03/2008 del Ministero dei Trasporti, Agenzia del Demanio ed Agenzia del Territorio;
- il presente nulla osta non genera alcun effetto nei confronti di altri interventi diversi dai succitati;
- resta inteso che le progettande opere non dovranno produrre effetti dannosi alla restante proprietà demaniale.

Si evidenzia, infine, che questa Agenzia, in rappresentanza degli interessi facenti capo al MEF, è manlevata da ogni onere e responsabilità civile, penale ed amministrativa nei confronti di terzi, per danni di qualsiasi natura che possano derivare dalla effettuazione dei lavori e/o dall'esecuzione delle opere ed è manlevata anche da qualsivoglia impegno di spesa in ogni fase progettuale, realizzativa e/o gestionale.

Il presente nulla osta ha carattere autonomo ed è rilasciato ai soli fini degli aspetti dominicali, senza pregiudizio delle determinazioni degli altri Enti. È subordinato alla condizione che, in via generale, non siano in alcun modo lesi gli interessi erariali, che non sussistano elementi ostativi ai sensi delle leggi di pubblica sicurezza da accertarsi a cura dell'Ente preposto e all'acquisizione dei favorevoli pareri degli altri Enti competenti.

Il Direttore Regionale
Mario Parlagreco

Data: 11 dicembre 2024, 16:39:42

Da: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

A: strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Oggetto: MIC|MIC_SS-PNRR_UO8|11/12/2024|0035868-P - Napoli, Municipalità X, Bagnoli -Sito di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio. Indizione e convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decretolegge n. 133/2014 e ss.mm. ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36 /2023: dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione; delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione; dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9"; di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR#122351931#

Allegati: All_Cds -24 19040_BAGNOLI-COROGLIO-II Stralcio PRARU 4-art.146_signed.pdf (1.6 MB)
32.12.8_Bagnoli_1d_1e1_1e2_1a_PARERE_signed-signed.pdf (900.3 KB)

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.
Registro: SS-PNRR
Numero di protocollo: 35868
Data protocollazione: 11/12/2024
Segnatura: MIC|MIC_SS-PNRR_UO8|11/12/2024|0035868-P

Serial ID : dic-11-2024 16:50:11 82ED2B1F.005B4612.B662B145.23951B45.posta-certificata@legalmail.it

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Alla Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio
Presidenza del Consiglio dei Ministri
commissariobagnoli@pec.governo.it
strutturacommissarialebagnoli@governo.it
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

All'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia
segreteriaad@pec.invitalia.it
bagnoli@postacert.invitalia.it

Al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali in seno alla conferenza di servizi
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA)7.20.1/2019
fasc. SSPNRR 32.12.8/2021

Allegati: 1

Oggetto: **Napoli, Municipalità X, Bagnoli -Sito di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio**.

Indizione e convocazione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decretolegge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per **l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:**
– dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
– delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
– dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.
Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

e/p.c. All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it
sg.unitapnrr@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Gabinetto del Ministro
Segreteria.capogab@pec.mase.gov.it
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mase.gov.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
Area tutela ambiente e demanio naturale
Direzione amministrativa ambiente
cittametropolitana.na@pec.it

Al Comune di Napoli
Rappresentante Unico per le Conferenze di Servizi
Area Conferenze di Servizi Permanente
protocollo@pec.comune.napoli.it
andrea.ceudech@comune.napoli.it
Area Ambiente
Servizio Controlli Ambientali e Attuazione PAES
autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it

Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

VISTO l'art. 33 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1 della legge 11 novembre 2014, n. 164, che ha emanato disposizioni inerenti la bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree del SIN Bagnoli - Coroglio, così come perimetrato, da ultimo, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 8 agosto 2014, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 195 del 23 agosto 2014;

VISTO il comma 3 del suindicato art. 33 del decreto legge n. 133/2014, che stabilisce che il programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del SIN Bagnoli – Coroglio, di seguito denominato PRARU, è lo strumento individuato per la definizione dei criteri e individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana del sito di Interesse nazionale Bagnoli – Coroglio;

VISTO il comma 4 del suindicato art. 33 del decreto legge n. 133/2014, che attribuisce la formazione, l'approvazione e l'attuazione del programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale del comprensorio Bagnoli-Coroglio ad un Commissario straordinario del Governo e ad un Soggetto Attuatore, anche ai fini dell'adozione di misure straordinarie di salvaguardia e tutela ambientale;

VISTO il Decreto motivato VAS n. 47, emanato in data 27/02/2019, e relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRARU, a firma congiunta dell'allora Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'allora Ministro per i beni e le attività culturali, nel quale è integralmente confluito il parere prot. n. 33181 del 19/12/2018, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 del 1 febbraio 2020, emanato in data 6 agosto 2019 concernente l'approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU, a seguito della Conferenza di Servizi del 14/06/2019, conclusa con provvedimento di adozione del Commissario Straordinario n. 81/2019, nel quale è integralmente confluito, divenendone parte integrante, il parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statati, favorevole con le condizioni, prescrizioni e

raccomandazioni allegate, tra le quali è stato integralmente ricompreso il parere prot.16200 dell'11/06/2019, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero;

VISTO che in data 25/08/2021, il Commissario Straordinario con proprio provvedimento ha adottato le Norme Tecniche di Attuazione dello stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) approvato con D.P.R. del 6 agosto 2019 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 dello 01/02/2020 e del planivolumetrico previsto dall'art. 12, punto 2, delle medesime Norme tecniche di Attuazione, all'esito di conferenza dei servizi nell'ambito della quale la Direzione Generale ABAP di questo Ministero ha reso il proprio parere tecnico-istruttorio prot. n. 27051 del 06/08/2021;

VISTO il Decreto del Commissario Straordinario n.4 del 04/05/2023 di "*approvazione delle modifiche e integrazioni allo stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del "Nuovo Science Centre" (nell'unità di intervento denominata 1b2) e del "Polo Tecnologico dell'Ambiente" (nell'unità di intervento denominata 4a2)*", con adozione dei provvedimenti consequenziali, a conclusione della conferenza di servizi indetta dal Commissario Straordinario stesso con provvedimento prot. n. 79 del 24/03/2023 e conclusasi in data 24/04/2023, nel quale sono confluite tutte le prescrizioni e raccomandazioni, contenute nell'Allegato "E" al suddetto Decreto, relative ai pareri contenuti nell' Allegato "B" al Decreto stesso, tra i quali è ricompreso il parere prot. n. 6303 del 24/04/2023 reso da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui sono parte integrante il parere prot. n. 27051 del 06/08/2021, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero e il parere endoprocedimentale prot. n. 6272 del 21/04/2023, reso dalla Soprintendenza ABAP per il comune di Napoli;

VISTO il comma 13-quinques dell'art. 33 del decreto legge n. 133/2014, che stabilisce che gli interventi relativi alle aree del comprensorio Bagnoli-Coroglio, in ragione della loro particolare complessità e della rilevanza strategica per lo sviluppo dell'area, sono ricompresi tra quelli per i quali si applicano le procedure speciali previste in particolare dagli articoli 18 e 44 del decreto-legge 31/05/2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29/07/2021, n. 108, nonché le ulteriori misure di semplificazione e accelerazione previste dalla parte II, titoli primo, terzo e quarto, del medesimo decreto legge rubricato "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", e pertanto la procedura in oggetto è nelle competenze di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTA la nota con nota prot. n. 760 del 11/11/2024, acquisita al protocollo della Scrivente n. 33263-A del 20/11/2024, con la quale il Commissario Straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio, ha convocato una conferenza di servizi in forma

semplificata e modalità asincrona ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 ed ai sensi degli artt. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge n. 164/2014, per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:

– dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
– delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
– dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";

di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, richiesta dalla Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - INVITALIA SpA;

VISTA la nota prot. n. 34080-P del 27/11/2024 con la quale la Scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli il parere endoprocedimentale di competenza per il procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 821 del 28/11/2024, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 34620-A del 02/12/2024, con la quale il Commissario Straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'Area di rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio ha trasmesso *"…il resoconto istruttorio pervenuto in data 27/11/2024 quale integrazione alla documentazione a supporto della conferenza dei servizi";*

VISTA la nota prot. n. 35113-P del 05/12/2024 con la quale la Scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, ha trasmesso alla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli la documentazione integrativa presentata dalla Società;

CONSIDERATA la Proposta n. 179 del 4 dicembre 2024 dell'Amministrazione comunale, favorevole al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica, e letto il Parere favorevole della Commissione Locale del Paesaggio, espresso con prot. 260 in data 28 novembre 2024, che rinvia alla progettazione esecutiva "*la valutazione degli impatti paesaggistici delle scelte compositive relative alle finiture dei fabbricati ed agli impianti fotovoltaici*";

CONSIDERATO che in data 02/12/2024 è stato effettuato un sopralluogo, su richiesta della Scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, di comune accordo con la Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, durante il quale sono emerse alcune criticità legate soprattutto all'intervento previsto nel lotto "1d – Borgo Coroglio";

CONSIDERATO che i PFTE qui analizzati, facenti parte del Secondo Stralcio di PRARU devono comunque ottemperare alle prescrizioni:

- del decreto motivato VAS n.47 del 27/02/2019 del PRARU del SIN Bagnoli-Coroglio a firma congiunta dell'allora Ministro dell'Ambiente di Tutela del Territorio e del Mare e dell'allora Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, nel quale è integralmente confluito il parere prot. n. 33181 del 19/12/2018, reso dalla Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

- del Decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 del 1 febbraio 2020, emanato in data 6 agosto 2019 concernente l'approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU, a seguito della Conferenza di Servizi del 14/06/2019, conclusa con provvedimento di adozione del Commissario Straordinario n. 81/2019, nel quale è integralmente confluito, divenendone parte integrante, il parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statati, favorevole con le condizioni, prescrizioni e raccomandazioni allegate, tra le quali è stato integralmente ricompreso il parere prot.16200 dell'11/06/2019, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero;

- del provvedimento di adozione, in data 25/08/2021, del Commissario Straordinario delle Norme Tecniche di Attuazione dello stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) approvato con D.P.R. del 6 agosto 2019 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 dello 01/02/2020 e del planivolumetrico previsto dall'art. 12, punto 2, delle medesime Norme tecniche di Attuazione, all'esito di conferenza dei servizi nell'ambito della quale la Direzione Generale ABAP di questo Ministero ha reso il proprio parere tecnico-istruttorio prot. n. 27051 del 06/08/2021;

- del Decreto del Commissario Straordinario n.4 del 04/05/2023, nel quale è ricompreso il parere prot. n. 6303 del 24/04/2023 reso da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui sono parte integrante il parere prot. n. 27051 del 06/08/2021, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero e il parere endoprocedimentale prot. n. 6272 del 21/04/2023, reso dalla Soprintendenza ABAP per il comune di Napoli;

CONSIDERATO che le NTA del PRARU, approvate con Decreto del Commissario Straordinario n.4 del 04/05/2023 per i lotti di progetto prevedono:

- Area Tematica 1 - Lotto 1d: "*Il progetto dovrà recuperare e valorizzare l'intero Borgo Coroglio, relazionandolo al nuovo contesto circostante del parco e della spiaggia pubblica, garantendo la continuità dei percorsi verso i due grandi attrattori naturali. L'articolazione dell'impianto, seppur*

mantenendo la sua omogeneità, dovrà garantire l'unitarietà rispetto al contesto circostante e la sua permeabilità nel nuovo contesto urbano."

- Area Tematica 1 - Lotti 1e1 e 1e2: *"Le unità di intervento, ricadono tra il mare ed il parco, la collina di Posillipo e Nisida. La posizione, ha un elevato pregio paesaggistico, pertanto i nuovi volumi dovranno garantire una continuità di visuale dal parco alla spiaggia pubblica, integrandosi con l'edificato esistente di borgo Coroglio e con le pendici di Posillipo. E' prevista un'altezza massima per il nuovo edificato pari a 3/4 livelli fuori terra.";*

- Art. 13 co. 7 delle NTA: "*Gli interventi di riqualificazione relativi al Borgo-Coroglio(1d) saranno attuati in conformità a quanto disciplinato nel precedente art. 12. Tali interventi potranno prevedere, ove necessario in funzione dello stato dei manufatti e ad esigenze adeguatamente motivate, l'eventuale ristrutturazione edilizia, anche con diversa sagoma, a parità di volumi complessivi, in coerenza con quanto definito dal planivolumetrico allegato alle presenti norme. All'esito delle verifiche delle volumetrie legittime dei manufatti e sulla capacità del Borgo-Coroglio, anche in relazione alla sua definizione planivolumetrica, ad assorbire le volumetrie delle residenze anche di via Coroglio, l'unità d'intervento 1e1 potrà ospitare l'eventuale cubatura residua legittima non allocabile in 1d, avendo cura di evitare la limitazione del rapporto tra parco e spiaggia in misura maggiore rispetto a quanto risultante dagli interventi già previsti per la medesima area*.

VISTO e CONSIDERATO il parere endoprocedimentale prot. 19944-P del 10/12/2024 reso dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, che qui si richiama e si conferma;

VISTO e CONSIDERATO il contributo istruttorio del 11/12/2024 reso dal Servizio II "*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*" della Direzione Generale ABAP;

RITENUTO di poter condividere e fare propri i contributi della competente Soprintendenza ABAP, così come condiviso, per gli aspetti di competenza, dal Servizio II "*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*" della Direzione Generale ABAP;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata, unitamente alle integrazioni successivamente trasmesse;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR, esprime il seguente parere:

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

I progetti di fattibilità tecnica ed economica presentati in questa sede sono parte del più ampio Programma di Riqualificazione Ambientale e Recupero Urbano del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, che riguarda un`area della città di Napoli di eccezionale rilevanza paesaggistica e di valore culturale straordinario, riconosciuta dal DM del 6 agosto 1999, Dichiarazione di notevole interesse pubblico di tre aree site nel Comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio in considerazione della storia dei luoghi e del paesaggio industriale, che "*oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggiante vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, i rilevi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano*".

Alla luce di quanto sopra, è evidente il ruolo strategico di grande rilevanza del PRARU a cui la città di Napoli affida il compito di tracciare le linee di sviluppo dell'area di Bagnoli con il disegno del grande parco pubblico e la riqualificazione della fascia costiera, attraverso il ripristino dell'arenile e del rapporto visivo e fisico tra città e mare, ridisegnando l'immagine della città dal mare.

SITUAZIONE VINCOLISTICA

L'area oggetto dell'intervento è interessata da numerosi vincoli tra cui:

Per gli aspetti di tutela architettonica e paesaggistica:

1. ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004 lett. c) e d): Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, per gli effetti dei seguenti Decreti:

   - *D.M. del 6 agosto 1999, che ha dichiarato di notevole interesse pubblico tre aree site nel comune di Napoli, in località Bagnoli-Coroglio* puntualmente individuate in due località ricomprese tra il mare e il limite interno delle ex aree industriali saldandosi con le tutele già vigenti (in particolare DM 26/04/1966) e una terza località individuata a nord-ovest dell'abitato di Bagnoli, riconoscendo *che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico*

aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggiante vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, I rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano.

- D.M. 26 aprile 1966, che ha dichiarato la zona Scogliere di Mergellina, tra il Molosiglio e l'isola di Nisida di notevole interesse pubblico perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze;

- D.M. 28 marzo 1985: Dichiarazione di notevole interesse pubblico della collina di Posillipo (versante flegreo).

- D.M. 24 gennaio 1953, che ha dichiarato la zona della "Collina di Posillipo" di notevole interesse pubblico "perché costituisce, con il suo manto di verde e gli alti pini secolari, con le sue ville, con i parchi della vegetazione lussureggiante in gran parte esotica e con le pittoresche insenature, una delle più cospicue famose e celebrate bellezze naturali di Napoli, e le strade che salgono sul pendio del promontorio offrono punti di vista dai quali si può godere la successione variatissima di quadri panoramici";

2. ai sensi dell'art. 142 del D.lgs.42/2004 s.m.i., comma 1, lett. a) – territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia […], lett. f) – parchi e riserve nazionali o regionali […], lett. g) – territori coperti da foreste e da boschi […], lett l) - zone vulcaniche;

3. aree disciplinate da piano paesaggistico: Piano Territoriale Paesistico di Posillipo (D.M. 14.12.1995, pubblicato in GU n. 47 del 26.02.1996), che vi individua una zona PI – Protezione integrale;

4. aree disciplinate da piano del Parco: Parco Regionale dei Campi Flegrei (D.P.G.R.C. n. 782 del 13.11.2003), che vi individua una zona B – riserva generale;

ed è individuata come Sito di rilevante Interesse Nazionale - SIN - Napoli Bagnoli-Coroglio.

Vi sono stati individuati siti della Rete Natura 2000 tra cui:

- SIC IT8030023 Porto Paone di Nisida;
- SIC IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida;
- SIC IT8030001 Aree umide di Agnano;

Nell'area del PRARU, inoltre, sono stati individuati sedici edifici da conservare come testimonianza storica del passato industriale della zona, e uno di essi, l'edificio dell'ex Officina Meccanica, è vincolato ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera (d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "come testimonianza del ciclo produttivo", e in prossimità del suo perimetro esterno sussistono altri edifici vincolati, nello specifico le ex case operaie ubicate in via E. Cocchia - via Diocleziano, (DDR n. 1258 del 24.04.12, dichiarazione di interesse storico-architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Per gli aspetti di tutela archeologica:

Le aree interessate dai previsti interventi interferiscono direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, sottoposte ai seguenti provvedimenti di tutela:

- Nota della Soprintendenza Archeologica prot. 11787 del 18.04.1986 di notifica vincolo archeologico aree demaniali ai sensi della L. 1089/1939 del tratto di mare di ampiezza di m 300, nonché tutti i tratti di costa di pertinenza del Demanio Pubblico compresi tra gli stabilimenti Italsider di Bagnoli e i moli di Mergellina, inclusi l'isola di Nisida e gli isolotti della Gaiola;
- D. Lgs 42 / 2004 art. 10 aree demaniali e di enti pubblici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in esame, nello specifico, prevede:

- Unità d'intervento *1a-Intervento 9* relativa la realizzazione di uno spazio pubblico per la sosta e l'incontro da realizzarsi in un'area prossima al pontile nord e funzionale alla sua fruizione:
  - la soluzione progettuale adottata consiste in una nuova pavimentazione in legno flottante da sovrapporre all'attuale superficie a cemento e nell'istallazione di attrezzature ed arredi per la sosta e l'incontro;
- Unità d'interventi 1d e del corrispondente Piano di Caratterizzazione, relativa al'intervento di "Ristrutturazione ricostruttiva" con demolizione e ricostruzione integrale integrale del Borgo Coroglio;
  - la soluzione progettuale prevede la demolizione dell'intero "Borgo Coroglio" e la sua ricostruzione con nuovi edifici;

- Unità d'intervento 1e1 e 1e2 e del corrispondente Piano di Caratterizzazione, relativa all'intervento di nuova costruzione e/o demolizione e ricostruzione a destinazione "produzione di beni servizi turistico-ricettivi":
  - la soluzione progettuale prevede la demolizione delle volumetrie esistenti con costruzione di nuove volumetrie con struttura portante in *portali d'acciaio e le tamponature sono in pannelli X-lam a 5 strati con controparete interna, cappotto esterno in lana di roccia e rivestimento in lamiera utilizzando il sistema della facciata ventilata*, con copertura a doppia falda asimettrica (sulle falde con favorevole esposizione solare sono posizionati impianti fotovoltaici integrati). Le tamponature metalliche e le coperture risultano, dalle rappresentazioni grafiche, di colore grigio.

CRITICITA' DEL PROGETTO

Per gli aspetti di tutela architettonica e paesaggistica

Per quanto attiene all'unità di intervento 1d, si evidenzia che le soluzioni proposte non hanno tenuto debitamente in conto i valori paesaggistici tutelati rappresentati, in questa parte del *waterfront* di Bagnoli, dal valore corale di insediamento storico di carattere "marinaro", ancora esistenti, seppur degradati e in pessimo stato di conservazione.

Inoltre, le tipologie edilizie sostitutive, seppur "*ispirandosi alle forme architettoniche delle preesistenze come riferimento identitario*", appaiono ancora troppo indifferenziate, riferite ai rapporti planovolumetrici più che a quelli tipologici, soprattutto per una pressocché unica soluzione formale degli edifici destinati alla residenza.

Per quanto attiene all'unità di intervento 1e1 e 1e2, si evidenzia che il progetto degli edifici, destinati alla produzione di beni e servizi legati alla ricettività e alla fruizione turistica e all'ospitalità, presenta soluzioni formali rappresentate negli elaborati da scelte che legano gli edifici più a una tipologia di memoria "industriale" che a quelle di impianto costiero, da realizzare utilizzando sistemi a secco e materiali facilmente riciclabili.

Per gli aspetti di tutela archeologica

I lavori previsti nell'Unità di Intervento "1d" *«si localizza[no] in un'area già densamente edificata, ove pertanto le stratigrafie hanno subito certamente forti interferenze»*.

I lavori previsti nell'Unità di Intervento "1e1 – 1e2" *«comporta[no] un notevole impatto sul sottosuolo, anche se non a grande profondità, ma tale da intercettare certamente i livelli stratigrafici di età classica e post-classica, in un'area fortemente indiziata per la prossimità al complesso della vasta villa romana di Nisida, attraversata dalla relativa strada di collegamento e dall'apposito ramo dell'Aqua Augusta»*.

I lavori previsti nell'Unità di Intervento "1a – Intervento 9" *«non […] prevedono scavi sensibili»*.

Per quanto sopra, sulla base della documentazione prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 e delle ulteriori informazioni disponibili, la Soprintendenza competente ha ravvisato la necessità di

- assoggettare l'Unità di Intervento "1e1 – 1e2" alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, prescrivendo, nello specifico, l'esecuzione di indagini geoarcheologiche;
- prescrivere la sorveglianza archeologica in corso d'opera per tutte e tre le Unità di Intervento.

In conclusione,

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla realizzazione delle opere come descritte negli elaborati progettuali pervenuti alla competente Soprintendenza ABAP e all'emissione dell'autorizzazione paesaggistica, a condizione che siano integralmente recepite nel suddetto progetto, diventandone parte integrante, tutte le osservazioni e prescrizioni, già formulate nel menzionato parere della stessa al prot. n. 19944-P del 10/12/2024, allegato alla presente, che si riportano di seguito dalla n. 1 alla n. 13.

Per gli aspetti di tutela architettonica e paesaggistica:

Unità d'intervento 1a-intervento 9. Realizzazione area di sosta attrezzata.

1. Si valuti, in fase esecutiva, la possibilità di ridurre, al di sotto della pavimentazione in legno di progetto, le superfici a cemento a favore di una maggiore percentuale di permeabilità dei suoli, attraverso tagli che consentano inserti vegetazionali.
2. Al fine consentire una maggiore fruizione dell'area di sosta, le parti dell'area arredate con panchine e i percorsi pedonali dovranno essere completati da sistemi ombreggianti, pergolati o pensiline, realizzate in metallo e lamiera leggera o tessuti o, preferibilmente, vegetazione rampicante da piantumare nelle aiuole/cassoni previsti in progetto, in modo da portare in maggiore equilibrio il rapporto tra vegetazione e costruito.

Unità d'intervento 1d. Ristrutturazione ricostruttiva con totale demolizione e ricostruzione del "Borgo Coroglio":

3. Si rinvia a un approfondimento analitico in sede di progettazione esecutiva, che tenga conto dei singoli episodi edilizi, almeno quelli di primo impianto e sostanzialmente legittimi, del loro stato di conservazione e delle loro caratteristiche architettoniche, con il sostegno di un rilievo materico

puntuale, in modo da comprendere le reali possibilità di revisione in chiave maggiormente conservativa della soluzione progettuale proposta, in virtù di una minore alterazione dei valori paesaggistici tutelati, insiti nella coralità dell'insediamento e nella pluralità delle stratificazioni.

4. Le specie botaniche scelte per la piantumazione delle aree esterne/interne al nuovo borgo dovranno essere affiancate/sostituite da piante tradizionalmente legate agli spazi residenziali di questi borghi marinari quali gli agrumi, le piante da frutto e le erbe aromatiche.
5. E' obbligatorio garantire una maggiore percentuale della permeabilità dei suoli, riducendo le superfici asfaltate, da destinare esclusivamente ai tratti carrabili, e/o cementizie, anche drenanti, a favore di soluzioni maggiormente compatibili con la tutela delle aree costiere.

Unità d'intervento 1e1. "Villetta Giardino":

6. Si dovrà inserire tra le specie vegetali di nuovo impianto un maggior numero di essenze tipiche della Macchia mediterranea, con disposizione planimetrica geometricamente più casuale e spontanea, almeno in qualche punto, in modo tale da consentire qualche cedimento ad ispirazioni organiche, favorevole a una maggiore naturalità del giardino.
7. Si dovrà approfondire e valutare in sede di progettazione esecutiva l'effettiva possibilità di inserimento nella presente Unità di Intervento "Villetta Giardino" delle volumetrie aggiuntive residenziali derivanti dall'"extraborgo" (cubatura residua legittima non allocabile in 1d).

Unità d'intervento 1e2. "Villaggio balneare":

1. Per il complesso di attrezzature turistico-ricettive previsto dal PRARU, si dovranno prevedere, preferibilmente, coperture piane, in continuità con l'edilizia preesistente, che permettano un'istallazione fotovoltaica meno impattante. In ogni caso, ai fini della salvaguardia dei numerosi punti panoramici sia dal sistema collinare che dai contesti tutelati, i pannelli fotovoltaici da appoggiare alla copertura, piana o inclinata che sia, dovranno essere previsti in monocristallino tonalizzato grigio chiaro, con superfici antiriflesso privi di telaio o con telaio in tinta, appoggiati e non integrati alle strutture di coperture ai fini di un più agevole smaltimento a fine ciclo di vita.
8. Il colore dei tamponamenti dovrà essere scelto nella gamma dei bianchi e dei chiari.
9. Tutti i percorsi pedonali e ciclabili dovranno essere realizzati in materiali permeabili e assorbenti a finitura chiara, che privilegino gli stabilizzati, le terre, le sabbie naturali.

Per gli aspetti di tutela archeologica:

Unità d'intervento 1a-intervento 9. Realizzazione area di sosta attrezzata.

10. Per quanto concerne l'unità di intervento 1 a - intervento 9 non si prevedono scavi sensibili e pertanto non è stato redatta la documentazione di VIARCH; le limitate opere di livellamento dell'area di

parcheggio, peraltro in un'area che presenta stratigrafie superficiali molto disturbate dai vari interventi edilizi ed urbanistici attuati nel settore, non sembrano presentare rischio di impatto archeologico; purtuttavia, valutato il fatto che nella cartografia storica in tale area è riportata la presenza del "sepolcreto degli appestati", e cioè dei malati che venivano isolati nel lazzaretto di Nisida già in età tardorinascimentale, sembra opportuno prescrivere la sorveglianza archeologica in fase d'opera per tutti gli interventi che comportino movimento terra a tutela di eventuali resti archeologici che potrebbero emergere durante le lavorazioni.

Unità d'intervento 1d. Ristrutturazione ricostruttiva con totale demolizione e ricostruzione del "Borgo Coroglio":

11. Per quanto concerne l'unità di intervento 1d si concorda con le conclusioni tratte in calce al documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico (Allegato B1b) e cioè che l'intervento si localizza in un'area già densamente edificata, ove pertanto le stratigrafie hanno subito certamente forti interferenze; purtuttavia, in considerazione del fatto che "l'area di intervento come visto ricade accanto a una zona vincolata per la presenza da una parte della viabilità antica e dall'altra delle strutture (sconosciute) che servivano Nisida" (Allegato B1b, p. 28), sembra opportuno anche per tale settore prescrivere la sorveglianza archeologica in fase d'opera per tutti gli interventi che comportino movimento terra a tutela di eventuali resti archeologici che potrebbero emergere durante le lavorazioni.

Unità d'intervento 1e1 e 1e2. "Villetta Giardino" e "Villaggio balneare":

12. Per quanto concerne l'unità di intervento 1e1 – 1e2 sembra opportuno sottolineare il fatto che quanto previsto comporta un notevole impatto sul sottosuolo, anche se non a grande profondità, ma tale da intercettare certamente i livelli stratigrafici di età classica e post-classica, in un'area fortemente indiziata per la prossimità al complesso della vasta villa romana di Nisida, attraversata dalla relativa strada di collegamento e dall'apposito ramo dell'Aqua Augusta; peraltro gli interventi previsti non costituiscono un tutt'uno ma sono organizzati in diversi nuclei edilizi che possono, nel caso di interferenze insanabili, essere ridotti o diversamente localizzati senza arrecare eccessivo pregiudizio alla realizzazione complessiva di quanto in progetto. Dato comunque il rischio di impatto archeologico delle previste opere in tale settore, sembra opportuno prevedere una serie di approfondimenti e pertanto si chiede di integrare le previste semplici indagini geognostiche in indagini geoarcheologiche, come peraltro proposto dai redattori del documento di VIARCH (Allegato B1b, p. 24) e prescrivere anche per tale settore la sorveglianza archeologica in fase d'opera per tutti gli interventi che comportino movimento terra a tutela di eventuali resti archeologici che potrebbero emergere durante le lavorazioni.
13. Tali indagini geoarcheologiche devono concludersi prima dell'affidamento dei lavori ovvero, qualora non fosse motivatamente possibile, entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi: in questo

secondo caso, *«il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della [verifica preventiva dell'interesse archeologico]»*. Si evidenzia, infatti, che restano, in ogni caso, salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, come meglio dettagliato al punto 8 delle "Linee guida" in materia, approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 e tuttora vigenti laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici.

Al termine delle indagini geoarcheologiche preventive, così come al termine delle attività di sorveglianza archeologica dovranno essere trasmessi al Geoportale Nazionale per l'Archeologia i dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi, secondo quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione (https://dgabap.cultura.gov.it/direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/circolari-direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/). Detta trasmissione non sostituisce la consegna della documentazione scientifica dell'intervento alla Soprintendenza, da effettuarsi nelle forme e nei termini indicati dalla stessa

Tutto ciò premesso si reputa di poter autorizzare il transito alle successive fasi di progettazione, sia pure con le prescrizioni per la parte archeologica descritte imposte ai sensi degli artt. 10 e 21 del D.Lgs 42/2004.

Il coordinatore della U.O.T.T. n. 11 della DG ABAP
arch. Maria Falcone
(e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it)

IL Dirigente del Servizio V DG ABAP
Dott. Massimo CASTALDI

Il Capo del Dipartimento Avocante

dott. Luigi LA ROCCA
(*Decreto di Avocazione Capo DIT Rep.n.2 del 01.08.2024)*

Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI NAPOLI
PIAZZA DEL PLEBISCITO 1 – 80132 NAPOLI

Alla Soprintendenza Speciale
per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Class. 34.43.04/1304/2020

*Risposta al foglio Prot. n.*34080 *del* 27.11.2024
Ns. Prot. 19040-A *del* 27.11.2024

Oggetto: Comune di Napoli, Municipalità X, Bagnoli.
Indizione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023:
− dell'Unità di Intervento "1a - Intervento 9";
− dell'Unità di Intervento "1d" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
− delle Unità di Intervento "1e1 - 1e2" e del relativo Piano di Caratterizzazione;
di cui al secondo Stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio.
Parere endoprocedimentale favorevole con prescrizioni.

In esito alla richiesta pervenuta in data 27/11/2024, assunta in atti di questa Soprintendenza al prot. n.19040 del 27/11/2024, con la quale codesta Soprintendenza Speciale comunicava a quest'Ufficio l'indizione da parte del Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio, della Conferenza dei Servizi in forma semplificata e modalità asincrona ex art. 14 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 ed ai sensi degli artt. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge n. 164/2014, per **l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, degli interventi:**

- Unità d'intervento *1a-Intervento 9* relativa la realizzazione di uno spazio pubblico per la sosta e l'incontro da realizzarsi in un'area prossima al pontile nord e funzionale alla sua fruizione;
- Unità d'interventi 1d e del corrispondente Piano di Caratterizzazione, relativa all'intervento di "Ristrutturazione ricostruttiva" con demolizione e ricostruzione integrale del Borgo Coroglio;
- Unità d'intervento 1e1 e 1e2 e del corrispondente Piano di Caratterizzazione, relativa all'intervento di nuova costruzione e/o demolizione e ricostruzione a destinazione "produzione di beni servizi turistico-ricettivi".

Visti i precedenti atti, pareri, autorizzazioni espressi da questo Ministero nell'ambito del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio:

Decreto motivato VAS n. 47, emanato in data 27/02/2019, e relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRARU, a firma congiunta dell'allora Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

e dell'allora Ministro per i beni e le attività culturali, nel quale è integralmente confluito il parere prot. n. 33181 del 19/12/2018, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero;

Decreto del Presidente della Repubblica, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 del 1 febbraio 2020, emanato in data 6 agosto 2019 concernente l'approvazione dello stralcio urbanistico del PRARU, a seguito della Conferenza di Servizi del 14/06/2019, conclusa con provvedimento di adozione del Commissario Straordinario n. 81/2019, nel quale è integralmente confluito, divenendone parte integrante, il parere del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statati, favorevole con le condizioni, prescrizioni e raccomandazioni allegate, tra le quali è stato integralmente ricompreso il parere prot.16200 dell'11/06/2019, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero;

Parere tecnico-istruttorio prot. n. 27051 del 06/08/2021 della Direzione Generale ABAP di questo Ministero reso nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta per l'adozione, da parte del il Commissario Straordinario [Provvedimento emanato in data 25/08/2021], delle Norme Tecniche di Attuazione dello stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) approvato con D.P.R. del 6 agosto 2019 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 26 dello 01/02/2020 e del planivolumetrico previsto dall'art. 12, punto 2, delle medesime Norme tecniche di Attuazione;

Parere prot. n. 6303 del 24/04/2023 reso da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui sono parte integrante il parere prot. n. 27051 del 06/08/2021, reso dalla Direzione Generale ABAP di questo Ministero e il parere endoprocedimentale prot. n. 6272 del 21/04/2023, reso dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, espressi nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dal Commissario Straordinario stesso con provvedimento prot. n. 79 del 24/03/2023 e conclusasi in data 24/04/2023, ai fini dell'emanazione del Decreto del Commissario Straordinario n.4 del 04/05/2023 di "approvazione delle modifiche e integrazioni allo stralcio urbanistico del Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) e del primo stralcio di rigenerazione urbana del PRARU, relativo alla realizzazione del "Nuovo Science Centre" (nell'unità di intervento denominata 1b2) e del "Polo Tecnologico dell'Ambiente" (nell'unità di intervento denominata 4a2)", con adozione dei provvedimenti consequenziali, nel quale sono confluite tutte le prescrizioni e raccomandazioni, contenute nell'Allegato "E".

Tenuto conto della Proposta n. 179 del 4 dicembre 2024 favorevole al rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica dell'Amministrazione comunale, e letto il Parere favorevole della Commissione Locale del Paesaggio, espresso con prot. 260 in data 28 novembre 2024, che rinvia alla progettazione esecutiva "la valutazione degli impatti paesaggistici delle scelte compositive relative alle finiture dei fabbricati ed agli impianti fotovoltaici".

Esaminata la documentazione pervenuta in data 27.11.2024 e acquisita agli atti di quest'Ufficio al prot. n.19040 del 27.11.2024 e la documentazione integrativa pervenuta in data 19630 del 05.12.2024, in atti di questa Soprintendenza al prot. n.19630 del 05.12.2024;

Considerato il sopralluogo congiunto effettuato in data 02.12.2024;

Visto che gli interventi in oggetto ricadono in area sottoposta a tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 136 lett. c) e d) del D.lgs 42/2004, per gli effetti dei seguenti Decreti:
1) D.M. del 6 agosto 1999, che ha dichiarato di notevole interesse pubblico tre aree site nel comune di Napoli, in località Bagnoli-Coroglio puntualmente individuate in due località ricomprese tra il mare e il limite interno delle ex aree industriali saldandosi con le tutele già vigenti (in particolare DM 26/04/1966) e una terza località individuata a

nord-ovest dell'abitato di Bagnoli, riconoscendo *che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggiante vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, I rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano.*

2) *D.M. 26 aprile 1966, che ha dichiarato la zona Scogliere di Mergellina, tra il Molosiglio e l'isola di Nisida di notevole interesse pubblico perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze;*

3) *D.M. 28 marzo 1985: Dichiarazione di notevole interesse pubblico della collina di Posillipo (versante flegreo).*

4) *D.M. 24 gennaio 1953, che ha dichiarato la zona della "Collina di Posillipo" di notevole interesse pubblico "perché costituisce, con il suo manto di verde e gli alti pini secolari, con le sue ville, con i parchi della vegetazione lussureggiante in gran parte esotica e con le pittoresche insenature, una delle più cospicue famose e celebrate bellezze naturali di Napoli, e le strade che salgono sul pendio del promontorio offrono punti di vista dai quali si può godere la successione variatissima di quadri panoramici"*;

6) Piano Territoriale Paesistico Posillipo, zona PI – protezione integrale, D.M. del 14 dicembre 1995;

7) Parco Regionale dei Campi flegrei zona B – riserva generale, Decreto Presidente della Giunta regionale della Campania n. 782 del 13 novembre 2003.

Tenuto conto che l'Unità d'intervento 1a-intervento9 prevede la realizzazione di uno spazio pubblico per la sosta e l'incontro da realizzarsi in un'area prossima al pontile nord e funzionale alla sua fruizione; le soluzioni progettuali adottate, consistono in una nuova pavimentazione in legno flottante da sovrapporre all'attuale superficie a cemento e nell'istallazione di attrezzature arredi per la sosta e l'incontro;

Considerato che per quanto attiene all'Unità di intervento 1d, le soluzioni proposte non hanno tenuto debitamente in conto i valori paesaggistici tutelati rappresentati, in questa parte del waterfront di Bagnoli, dal valore corale di insediamento storico di carattere "marinaro", ancora esistenti, seppur degradati e in pessimo stato di conservazione.

Considerato inoltre che le tipologie edilizie sostitutive, seppur "ispirandosi alle forme architettoniche delle preesistenze come riferimento identitario", appaiono ancora troppo indifferenziate, riferite ai rapporti planovolumetrici più che a quelli tipologici, soprattutto per una pressocché unica soluzione formale degli edifici destinati alla residenza.

Considerato che il progetto degli edifici previsti nell'Unità d'Intervento 1e2, destinati alla produzione di beni e servizi legati alla ricettività e alla fruizione turistica e all'ospitalità, presenta soluzioni formali rappresentate negli elaborati da scelte che legano gli edifici più a una tipologia di memoria "industriale" che a quelle di impianto costiero, da realizzare *utilizzando sistemi a secco e materiali facilmente riciclabili. La struttura portante è infatti in portali d'acciaio e le tamponature sono in pannelli X-lam a 5 strati con controparete interna, cappotto esterno in lana di roccia e rivestimento in lamiera utilizzando il sistema della facciata ventilata*, con copertura a doppia falda asimettrica (sulle

falde con favorevole esposizione solare sono posizionati impianti fotovoltaici integrati). Le tamponature metalliche e le coperture risultano, dalle rappresentazioni grafiche, di colore grigio.

Dal punto di vista della tutela paesaggistica, questa Soprintendenza esprime, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004, parere favorevole subordinato alle seguenti osservazioni e prescrizioni.

Unità d'intervento 1a-intervento 9. Realizzazione area di sosta attrezzata.

1) Si valuti, in fase esecutiva, la possibilità di ridurre, al di sotto della pavimentazione in legno di progetto, le superfici a cemento a favore di una maggiore percentuale di permeabilità dei suoli, attraverso tagli che consentano inserti vegetazionali.

2) Al fine consentire una maggiore fruizione dell'area di sosta le parti dell'area arredate con panchine e i percorsi pedonali dovranno essere completati da sistemi ombreggianti, pergolati o pensiline, realizzate in metallo e lamiera leggera o tessuti o, preferibilmente, vegetazione rampicante da piantumare nelle aiuole/cassoni previsti in progetto, in modo da portare in maggiore equilibrio il rapporto tra vegetazione e costruito.

Unità d'intervento 1d. Ristrutturazione ricostruttiva con totale demolizione e ricostruzione del "Borgo Coroglio"

1) Si rinvia a un approfondimento analitico in sede di progettazione esecutiva, che tenga conto dei singoli episodi edilizi – almeno quelli di primo impianto e sostanzialmente legittimi -, del loro stato di conservazione e delle loro caratteristiche architettoniche, con il sostegno di un rilievo materico puntuale, in modo da comprendere le reali possibilità di revisione in chiave maggiormente conservativa della soluzione progettuale proposta, in virtù di una minore alterazione dei valori paesaggistici tutelati, insiti nella coralità dell'insediamento e nella pluralità delle stratificazioni;

2) Le specie botaniche scelte per la piantumazione delle aree esterne/interne al nuovo borgo dovranno essere affiancate/sostituite da piante tradizionalmente legate agli spazi residenziali di questi borghi marinari quali gli agrumi, le piante da frutto e le erbe aromatiche;

3) E' obbligatorio garantire una maggiore percentuale della permeabilità dei suoli, riducendo le superfici asfaltate (da destinare esclusivamente ai tratti carrabili) e/o cementizie, anche drenanti, a favore di soluzioni maggiormente compatibili con la tutela delle aree costiere.

Unità d'intervento 1e1. "Villetta Giardino"

1) Si valuti l'opportunità di una maggiore presenza tra le specie vegetali di nuovo impianto di quelle tipiche della Macchia mediterranea, caratterizzate da una spontaneità che permetta, almeno in qualche punto, una disposizione geometricamente meno "bloccata", permettendo qualche *cedimento* ad ispirazioni organiche, favorevole a una maggiore naturalità del giardino.

2) Si escluda la possibilità di utilizzare le aree, che appaiono planimetricamente già predisposte, della Villetta Giardino *per inserire volumetrie residenziali dell'"extraborgo".*

Unità d'intervento 1e2. "Villaggio balneare"

1) Per il complesso di attrezzature turistico-ricettive previsto dal PRARU, si valuti la possibilità di coperture piane, che almeno dall'intorno, permettono un'istallazione fotovoltaica meno impattante. In ogni caso, ai fini della salvaguardia dei numerosi punti panoramici sia dal sistema collinare che dai contesti tutelati, i pannelli fotovoltaici da appoggiare alla copertura, piana o inclinata che sia, dovranno essere previsti in monocristallino tonalizzato grigio

chiaro, con superfici antiriflesso privi di telaio o con telaio in tinta, appoggiati e non integrati alle strutture di coperture ai fini di un più agevole smaltimento a fine ciclo di vita.

2) Il colore dei tamponamenti dovrà essere scelto nella gamma dei bianchi e dei chiari.

3) Tutti i percorsi pedonali e ciclabili dovranno essere realizzati in materiali permeabili e assorbenti a finitura chiara, che privilegino gli stabilizzati, le terre, le sabbie naturali.

Per quanto attiene le competenze in materia di tutela archeologica:

Le aree interessate dai previsti interventi sono sottoposte a tutela sotto il profilo archeologico con:

- Nota della Soprintendenza Archeologica prot. 11787 del 18.04.1986 di notifica vincolo archeologico aree demaniali ai sensi della L. 1089/1939 del tratto di mare di ampiezza di m 300, nonché tutti i tratti di costa di pertinenza del Demanio Pubblico compresi tra gli stabilimenti Italsider di Bagnoli e i moli di Mergellina, inclusi l'isola di Nisida e gli isolotti della Gaiola;
- D. Lgs 42 / 2004 art. 10 aree demaniali e di enti pubblici;

Nello specifico, valutata la documentazione trasmessa, si riscontra quanto segue:

1- Per quanto concerne l'unità di intervento 1 a - intervento 9 non si prevedono scavi sensibili e pertanto non è stato redatta la documentazione di VIARCH; le limitate opere di livellamento dell'area di parcheggio, peraltro in un'area che presenta stratigrafie superficiali molto disturbate dai vari interventi edilizi ed urbanistici attuati nel settore, non sembrano presentare rischio di impatto archeologico; purtuttavia, valutato il fatto che nella cartografia storica in tale area è riportata la presenza del "sepolcreto degli appestati", e cioè dei malati che venivano isolati nel lazzaretto di Nisida già in età tardorinascimentale, sembra opportuno prescrivere la sorveglianza archeologica in fase d'opera per tutti gli interventi che comportino movimento terra a tutela di eventuali resti archeologici che potrebbero emergere durante le lavorazioni.

2- Per quanto concerne l'unità di intervento 1d si concorda con le conclusioni tratte in calce al documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico (Allegato B1b) e cioè che l'intervento si localizza in un'area già densamente edificata, ove pertanto le stratigrafie hanno subito certamente forti interferenze; purtuttavia, in considerazione del fatto che "*l'area di intervento come visto ricade accanto a una zona vincolata per la presenza da una parte della viabilità antica e dall'altra delle strutture (sconosciute) che servivano Nisida*" (Allegato B1b, p. 28), sembra opportuno anche per tale settore prescrivere la sorveglianza archeologica in fase d'opera per tutti gli interventi che comportino movimento terra a tutela di eventuali resti archeologici che potrebbero emergere durante le lavorazioni.

3- Per quanto concerne l'unità di intervento 1e1 – 1e2 sembra opportuno sottolineare il fatto che quanto previsto comporta un notevole impatto sul sottosuolo, anche se non a grande profondità, ma tale da intercettare certamente i livelli stratigrafici di età classica e post-classica, in un'area fortemente indiziata per la prossimità al complesso della vasta villa romana di Nisida, attraversata dalla relativa strada di collegamento e dall'apposito ramo dell'*Aqua Augusta*; peraltro gli interventi previsti non costituiscono un tutt'uno ma sono organizzati in diversi nuclei edilizi che possono, nel caso di interferenze insanabili, essere ridotti o diversamente localizzati senza arrecare eccessivo pregiudizio alla realizzazione complessiva di quanto in progetto. Dato comunque il rischio di impatto archeologico delle previste opere in tale settore, sembra opportuno prevedere una serie di approfondimenti e pertanto si chiede di integrare le previste semplici indagini geognostiche in indagini geoarcheologiche, come peraltro proposto dai redattori del documento di VIARCH (Allegato B1b, p. 24) e prescrivere anche per tale settore la sorveglianza archeologica in fase

d'opera per tutti gli interventi che comportino movimento terra a tutela di eventuali resti archeologici che potrebbero emergere durante le lavorazioni.

Tutto ciò premesso si reputa di poter autorizzare il transito alle successive fasi di progettazione, sia pure con le prescrizioni descritte imposte ai sensi degli artt. 10 e 21 del D.Lgs 42/2004.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Bucchignani

Il Responsabile dell'Istruttoria Archeologica
Dott. Enrico Stanco

Per il CAPO DIPARTIMENTO AVOCANTE
Dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
Arch. Rosalia D'Apice

Data: 04 dicembre 2024, 17:08:10

Da: autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it <autorizzazioni.paesaggistiche@pec.comune.napoli.it>

A: sabap-na@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CC: strutturacommissarialebagnoli@governo.it
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Oggetto: bagnoli praru 1D 1E1 1E2 1A9 - proposta P_179_2024

Allegati: bagnoli praru 1D 1E1 1E2 1A9 - proposta P_179_2024_signed.pdf (674.3 KB)
PG. 1053666 bagnoli praru 1D 1E1 1E2 1A9 - proposta P_179_2024_signed.pdf (694.5 KB)

--

COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Alla **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Napoli**
sabap-na@pec.cultura.gov.it

Alla **Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al **Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio**
strutturacommissarialebagnoli@governo.it
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Al **Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica**

All'**Area Urbanistica**

Oggetto: **Proposta di autorizzazione paesaggistica procedimento n. 179 del 4 dicembre 2024** ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 per i **"progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del DLgs 36/2023 delle unità di intervento: 1d e del relativo piano di caratterizzazione, 1e1 - 1e2 e del relativo piano di caratterizzazione, 1a - intervento 9 - secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio"**

Al fine dell'espressione del parere del Soprintendente, ai sensi dei cc. 5 e 8 dell'art. 146 D.Lgs.42/2004, e della Soprintendenza Speciale, si trasmette la proposta in oggetto con allegata in formato digitale la relativa documentazione corredata dal parere della Commissione locale per il Paesaggio, ex art 148 D.Lgs.42/2004 consultabile al link **P_179_2024** .

La Dirigente arch. Ada Claudia Tiberii
arch. Giuliana Vespere

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

Ai sensi dell'art. 3 c.2 del D.Lgs. n. 39/1993 la firma autografa del dipendente responsabile del procedimento è stata sostituita dall'indicazione a stampa del nome.

Alla **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Napoli**

Alla **Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

Proposta di autorizzazione paesaggistica procedimento n. 179 del 4 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42

Titolo dell'opera e indirizzo: progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 delle unità di intervento: "**1D**" e del relativo piano di caratterizzazione, "**1E1 - 1E2**" e del relativo piano di caratterizzazione, "**1A - intervento 9**" - secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di RisanamentoAmbientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio

Riferimenti catastali: cfr elenco particelle all. nota prot. CSB-0000760-P 11/11/2024 di indizione CDS

Soggetto richiedente: Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio

Vincolo esistente: - decreto ministeriale 6 agosto 1999, tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio la quale possiede nella sua totalità cospicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità.

Per effetto del combinato disposto della disposizione del Direttore Generale n. 17 del 19 giugno 2023, di definizione dell'articolazione della macrostruttura dell'Ente in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31 maggio 2023 con cui è stato approvato il nuovo regolamento degli uffici e dei servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli, e del decreto Sindacale n. 131/2023/DG, di nomina del dirigente del servizio Tutela dell'ambiente, della salute e del Paesaggio, la sottoscritta arch. Giuliana Vespere è stata individuata quale responsabile del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Napoli,
premesso che,

- con nota prot. CSB-0000760-P del 11 novembre 2024 del Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio è stata indetta la conferenza di servizi per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica delle unità di intervento: "1D" e del relativo piano di caratterizzazione, "1E1 - 1E2" e del relativo piano di caratterizzazione, "1A - intervento 9" - secondo stralcio di Rigenerazione

Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio;

- con PG/2024/974658 del 11 novembre 2024 dell'Area Urbanistica è stata acquisita richiesta di espressione dei pareri di competenza;
- vista la documentazione pubblicata agli atti della conferenza accessibile sul sito istituzionale del Commissario Straordinario;
- verificato che l'intervento in esame necessita di autorizzazione paesaggistica;
- con PG/2024/1038215 del 29/11/2024 dell'Area Urbanistica è stata acquisita la nota prot. CSB-0000821-P del 28/11/2024 con la quale il Commissariato Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio ha trasmesso le integrazioni richieste da alcuni partecipanti alla conferenza in parola;
- richiesta l'espressione del parere della Commissione locale per il Paesaggio del comune di Napoli ex art. 148 D.Lgs. 42/2004;

Pertanto,

- esaminata la richiesta di autorizzazione paesaggistica avanzata dal CSB-0000760-P del 11 novembre 2024 del Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio ed acquisita con PG/2024/1037887 del 29 novembre 2024 al protocollo delle autorizzazioni paesaggistiche al n. 179 del 2024;
- visto il parere favorevole della Commissione locale per il Paesaggio del comune di Napoli (ex art. 148) prot. 260 rilasciato in data 28 novembre 2024;
- effettuati accertamenti sulla compatibilità degli interventi proposti con il contenuto del provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico, cfr. decreto ministeriale 6 agosto 1999, giusta relazione tecnica illustrativa dell'intervento, allegata alla presente proposta;

si esprime l'intendimento di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del citato Codice dei beni culturali e del paesaggio, per i "progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 delle unità di intervento: 1D e del relativo piano di caratterizzazione, 1E1 - 1E2 e del relativo piano di caratterizzazione, 1A - intervento 9 - secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio", a condizione che l'approfondimento progettuale esecutivo degli interventi *de quo* sia sede di valutazione degli impatti paesaggistici delle scelte compositive relative alle finiture dei fabbricati ed agli impianti fotovoltaici (cfr. CLP prot. 260 del 28 novembre 2024).

La Dirigente arch. Ada Claudia Tiberii
arch. Giuliana Vespere

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

Ai sensi dell'art. 3 c.2 del D.Lgs. n. 39/1993 la firma autografa del dipendente responsabile del procedimento è stata sostituita dall'indicazione a stampa del nome

Proposta di autorizzazione paesaggistica procedimento n. 179 del 4 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42

Titolo dell'opera e indirizzo: progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 delle unità di intervento: "**1D**" e del relativo piano di caratterizzazione, "**1E1 - 1E2**" e del relativo piano di caratterizzazione, "**1A - intervento 9**" - secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio

Riferimenti catastali: cfr elenco particelle all. nota prot. CSB-0000760-P 11/11/2024 di indizione CDS

Soggetto richiedente: Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio

Vincolo esistente: - decreto ministeriale 6 agosto 1999, tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio la quale possiede nella sua totalità cospicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Gli interventi in esame sono previsti dal Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio e consistono nei progetti di fattibilità tecnico-economica delle unità di intervento: 1D e del relativo piano di caratterizzazione, 1E1 - 1E2 e del relativo piano di caratterizzazione, 1A - intervento 9 incluse nel secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del PRARU.
L'area ricade nella fascia del waterfront di Bagnoli corrispondente al tratto costiero occidentale del comune di Napoli.
Il PFTE in esame con il presente procedimento prevede:
- **l'unità d'intervento identificata dal PRARU come 1D e definita come Borgo Coroglio** – residenziale ricadente nell'area sud del Waterfront, in prossimità dell'ex Città della Scienza e consistente in un intervento di ristrutturazione totale, previa demolizione e ricostruzione, con riferimento all'impostazione catastale degli anni 60, con espunzione delle opere prive di titolo edilizio e con superfici permeabili. I singoli edifici sono oggetto di modifica delle sagome, delle facciate e delle aperture di prospetto nel rispetto del plano volumetrico di indirizzo del PRARU;
- **le unità d'intervento identificate dal PRARU come 1E1 – 1E2 e definite come area extra Borgo Coroglio** ricadenti nell'area del waterfront più prossima all'istmo di Nisida. Comprendono la

realizzazione: della Villetta Giardino, consistente in un giardino pubblico e del Villaggio Balneare, consistente in una struttura turistica composta dalla attrezzatura ricettiva, alloggi e uno spazio esterno attrezzato con pergole e piscina, ed infine una porzione del progetto di Boschetto arboreo;
- **l'unità d'intervento identificata dal PRARU come 1A** - area limitrofa al pontile Nord che riguarda la realizzazione di uno spazio pubblico scoperto protetto rispetto alla strada per la sosta e l'incontro da realizzarsi in un'area prossima al pontile nord e funzionale alla sua fruizione, ma che garantisca, al contempo, la fruizione visiva verso il fronte mare.

Nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.lgs 42/2006, si è preso atto del parere della *Commissione locale per il Paesaggio*, espresso con prot. 260 in data 28 novembre 2024.
In particolare, la CLP con parere n. 260/2024 esprime parere favorevole *"per gli interventi progettuali relativi 1. all'unità d'intervento 1A intervento 9; 2. all'unità d'intervento 1D e del relativo piano di caratterizzazione; 3. alle unità d'intervento 1E1 - 1E2 e del relativo piano di caratterizzazione.*
In particolare, per l'unità d'intervento 1A - intervento 9, il parere favorevole si esprime in merito al progetto che prevede la realizzazione di una piccola area di sosta pedonale, di circa 1490 mq, lungo via Coroglio in prossimità del pontile nord. Il progetto prevede la delimitazione dell'area attraverso un sistema di fioriere e dissuasori con relative catene metalliche antintrusione. Solo su via Coroglio l'accesso, esclusivamente pedonale, è consentito attraverso il posizionamento sfalsato delle fioriere, una rampa e un percorso delimitato da paletti e catene. La pavimentazione sarà di tipo galleggiante in legno composito, garantendo la permeabilità del suolo. La colorazione della pavimentazione è duplice: una colorazione più scura in corrispondenza degli accessi con listelli orditi in senso longitudinale e una colorazione chiara in corrispondenza delle sedute con listelli orditi in senso trasversale al fine di disegnare dei tappeti, in corrispondenza delle aree di sosta. All'interno dell'area sono previsti elementi di arredo urbano quali panchine in conglomerato cementizio con superficie sabbiata e lisciata e cestini per i rifiuti in acciaio zincato. Esternamente, sul fronte strada, sono localizzate delle rastrelliere per le biciclette. Il progetto denota la volontà di attivare un processo di rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli affinché in modo progressivo sempre più aree possano essere restituite al territorio partendo da primi piccoli interventi: il progetto proposto si configura come un'indubbia occasione di valorizzazione ambientale e paesaggistica.
In merito all'Unità di Intervento 1D e del relativo piano di caratterizzazione, il parere favorevole si esprime in merito alla riconfigurazione del Borgo Coroglio che ripropone i caratteri distintivi dello stesso ancora oggi riconoscibili e tali da considerarsi invarianti per la futura progettazione esecutiva: l'articolazione dei volumi, la compattezza degli edifici, la densità e varietà dell'aggregazione, la tipologia delle coperture, l'organizzazione degli spazi, richiama immediatamente la tradizione dei borghi marinari. Le strette e ombrose strade si aprono inaspettatamente in cortili interni, dove il mare fa capolino attraverso improvvisi scorci tra gli edifici questa impostazione urbanistica rappresenta il tratto distintivo di questa frazione abitata, situata a pochi passi da Nisida: il progetto paesaggistico rispetta e valorizza il carattere originario del borgo, integrando spazi verdi e percorsi che dialogano armoniosamente con il contesto urbano e il mare. L'intervento prefigura un insediamento attraversabile e fruibile, agli abitanti come ai visitatori, aperto al mare, all'interno del quale alla originaria compressione degli stretti vicoli si alternano spazi di respiro, delle micro piazze. Il complesso determina

relazioni funzionali tra via Coroglio e la spiaggia e in direzione trasversale con la Città della Scienza a nord e con la Villetta Giardino a sud, creando una migliore fruizione pubblica dell'area. In merito alla finiture delle facciate delle differenti unità residenziali trattate in intonaco si rimanda ad una fase ulteriore di approfondimento per il loro valore cromatico che può risultare impattante sul paesaggio, anche per i pannelli fotovoltaici si rimanda alla fase di progettazione esecutiva in quanto pur consapevoli dell'apporto che generano ai fini ambientali va osservato dettagliatamente e con viste dal mare, da terra e dagli altri punti panoramici come il Parco della Rimembranza - qual è l'impatto paesaggistico ed eventuali soluzioni di mitigazione. Si raccomanda sin d'ora il posizionamento complanare dei previsti pannelli fotovoltaici. Il progetto proposto è migliorativo rispetto al vecchio borgo esistente ormai vetusto, degradato ed elemento detrattore del paesaggio.
In merito alle unità di intervento 1E1 1E2 e del relativo piano di caratterizzazione nello specifico, il parere favorevole si esprime per l'intervento di realizzazione della "Villetta", costituita da percorsi longitudinali e trasversali che richiamano l'impianto dell'antico horgo. La disposizione delle specie arboree ed arbustive è stata realizzata in modo naturalistico: le aiuole, di forma trapezoidale, richiamano il disegno dei viali, in generale le specie arboree sono state scelte in base alla resistenza all'ambiente marino, in modo da garantire una struttura vegetale sempre rigogliosa durante le varie stagioni dell'anno. L'elemento distintivo è la bordura in acciaio corten, che con il suo colore caldo e terroso si fonde con l'ambiente costiero. I parapetti in acciaio, inseriti nelle aiuole, sono sottili e inglobati nella vegetazione. Nelle piazzette, gli spazi verdi in pendenza sono sostenuti da bordure in corten; i cordoli bassi che delimitano gli spazi verdi e separano la pavimentazione in pietra locale sono in accia acciaio corten. In linea con il disegno delle aiuole, le sedute, ripetono il movimento di un'onda che galleggia sopra il terreno. Per quanto riguarda la stretta fascia dell'area esterna alle strutture turistiche ricettive, il tema progettuale è stato quello di quello di garantire una composizione paesaggistica di grande suggestione, che richiamasse il mare le dune, creando ampie zone di ombra attraverso l'uso del carrubo (ceratonia siliquas) questa specie autoctona e sempreverde sarà piantata modo regolare negli spazi liberi dalle costruzioni con un'altezza di partenza di circa 2.50 m; oltre a questa pianta dominante, il progetto prevede la bougainvillea sanderiana, posizionata su tutti i pergolati, diverse specie di arbusti fioriferi e i pini d'aleppo; i percorsi in cemento drenante sono affiancati da passerelle in legno rigenerato che conducono alla spiaggia. Il disegno a terra è costituito dalle isole verdi di prato al cui interno si trovano le zone depresse rivestite con ciottoli e dai percorsi sinuosi in terra battuta e sabbia che girano intorno alle aiuole boscate. Il progetto garantisce una composizione paesaggistica di grande suggestione, che dialoga col mare. In merito al trattamento delle facciate dei volumi trattate con intonaco ed elementi metallici si rinvia ad un ulteriore parere della suddetta Commissione che esamini il progetto in una scala più dettagliata. Anche per i pannelli fotovoltaici si rimanda alla fase di progettazione esecutiva in quanto pur consapevoli dell'apporto che generano ai fini ambientali va osservato dettagliatamente e con viste dal mare, da terra e dagli altri punti panoramici - come il Parco della Rimembranza - qual è l'impatto paesaggistico ed eventuali soluzioni di mitigazione. L'orditura ricorda le tracce dei vecchi complessi ricettivi della Bagnoli di un tempo. La trasformazione dell'area industriale dismessa in uno spazio pubblico integra elementi naturali con l'architettura e ripristina, in parte, la biodiversità offrendo tra l'altro nuovi spazi per la socializzazione. Infine, in in merito alla linea di costa eventuali modifiche della stessa potrebbero incidere per i prossimi progetti sulla perimetrazione del vincolo paesaggistico".

Di seguito si riporta la lettura del regime vincolistico di tutela paesaggistica, ex parte III Codice dei beni culturali e del paesaggio, e la compatibilità degli interventi rispetto alle motivazioni dei vincoli.

Gli interventi di cui all'oggetto ricadono in area assoggettata al seguente vincolo paesaggistico, ex art. 136 lett. c) e d) D.lgs 42/2004:

a) **decreto ministeriale del 6 agosto 1999**, che ha riconosciuto notevole interesse pubblico di *"tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio, che possiede nella sua totalità cospicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio.*
Considerato che l'azione di riqualificazione delle aree di Bagnoli e Coroglio e la bonifica e il recupero dell'area industriale ex ILVA, con destinazione della medesima a parco urbano, non possa attuarsi se non dopo un'efficace azione di tutela da realizzarsi con l'apposizione del vincolo ex lege n.1497/1939. Considerato che la piana di Bagnoli, delimitata dai rilievi collinari di Posillipo, Monte S.Angelo, Monte Spina e Monte Olibano, la parte che ricade nel comune di Napoli del caratteristico territorio dei Campi Flegrei, la cui caratteristica morfologica è legata alla sua origine vulcanica e il cui fascino straordinario dal punto di vista paesaggistico deriva anche dalla ricchezza delle testimonianze della cultura e della civiltà greca e romana presenti in ogni parte del territorio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggiante vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, I rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano. Il vincolo potrà salvaguardare la coesistenza degli edifici dell'insediamento industriale ormai storicizzati con la bellezza panoramica e paesaggistica dei luoghi: tutto ciò allo scopo di permettere e favorire la riqualificazione della zona litoranea e il recupero attraverso la bonifica dell'area industriale ex ILVA".

Inoltre, è rilevante che la suddetta area risulta adiacente a zone assoggettate agli ulteriori vincoli, che incidono indirettamente con la tutela dei valori paesaggistici dell'area oggetto di intervento e di seguito elencati:

b) **decreto ministeriale del 26 aprile 1966**, che ha riconosciuto alla zona "località scogliere di Mergellina, tra il Molosiglio e l'isola di Nisida" notevole interesse pubblico "perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze";

c) **decreto ministeriale del 28 marzo 1985**, che ha riconosciuto notevole interesse pubblico a "tre zone site nel comune di Napoli, *1)* La zona della collina di Posillipo compresa fra il confine del foglio di mappa 33 e 34 della sezione Chiaia, la via Leonardi Cattolica Pasquale, via Coroglio, via Nuova Niside, fino alla linea di costa, la linea di costa del pontile di Nisida ed il confine della zona già sottoposta alla legge 29 giugno 1939, n.1497, con decreto ministeriale del 24 gennaio 1953, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n.1497, art.1, numeri 3 e 4; *2)* La zona della collina di Posillipo compresa fra il confine del foglio di mappa 33 e 34 della sezione di Chiaia, via Leonardi Cattolica Pasquale, piazza Negheli, via Campegna, via Coriolano, via Vicinale, da detta strada alla via Generale De Bonis ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art.1, numeri 3 e 4; ….".
d) **decreto ministeriale del 24 gennaio 1953**, che ha riconosciuto alla zona "della collina di Posillipo" notevole interesse pubblico "perché costituisce, con il suo manto di verde e gli alti pini secolari, con le sue ville, con i parchi della vegetazione lussureggiante in gran parte esotica e con le pittoresche insenature, una delle più cospicue famose e celebrate bellezze naturali di Napoli, e le strade che salgono sul pendio del promontorio offrono punti di vista dai quali si può godere la successione variatissima di quadri panoramici";
e) **piano territoriale paesistico Posillipo, zona PI** – protezione integrale, decreto ministeriale del 14 dicembre 1995;
f) **parco Regionale dei Campi flegrei zona B – riserva generale**, decreto presidente della Giunta regionale della Campania n. 782 del 13 novembre 2003.

Considerate le caratteristiche dell'intervento, coerente con il valore della piana di Bagnoli, quale parte che ricade nel comune di Napoli del territorio dei Campi Flegrei, verificato il suo adeguato inserimento nel contesto dello straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo, l'isola di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli, visto il parere favorevole della Commissione locale per il Paesaggio, **si esprime la compatibilità paesaggistica degli intervento con riferimento ai citati provvedimenti di vincolo**, a condizione che l'approfondimento progettuale esecutivo degli interventi de quo sia sede di valutazione degli impatti paesaggistici delle scelte compositive relative alle finiture dei fabbricati ed agli impianti fotovoltaici.

La Dirigente arch. Ada Claudia Tiberii
arch. Giuliana Vespere

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

Ai sensi dell'art. 3 c.2 del D.Lgs. n. 39/1993 la firma autografa del dipendente responsabile del procedimento è stata sostituita dall'indicazione a stampa del nome.

COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Alla **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Napoli**
sabap-na@pec.cultura.gov.it

Alla **Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al **Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio**
strutturacommissarialebagnoli@governo.it
strutturacommissarialebagnoli@pec.governo.it

Al **Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica**

All'**Area Urbanistica**

Oggetto: **Proposta di autorizzazione paesaggistica procedimento n. 179 del 4 dicembre 2024** ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 per i **"progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del DLgs 36/2023 delle unità di intervento: 1d e del relativo piano di caratterizzazione, 1e1 - 1e2 e del relativo piano di caratterizzazione, 1a - intervento 9 - secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio"**

Al fine dell'espressione del parere del Soprintendente, ai sensi dei cc. 5 e 8 dell'art. 146 D.Lgs.42/2004, e della Soprintendenza Speciale, si trasmette la proposta in oggetto con allegata in formato digitale la relativa documentazione corredata dal parere della Commissione locale per il Paesaggio, ex art 148 D.Lgs.42/2004 consultabile al link **P_179_2024** .

La Dirigente
arch. Giuliana Vespere

arch. Ada Claudia Tiberii

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

Ai sensi dell'art. 3 c.2 del D.Lgs. n. 39/1993 la firma autografa del dipendente responsabile del procedimento è stata sostituita dall'indicazione a stampa del nome.

COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Alla **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Napoli**

Alla **Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**

Proposta di autorizzazione paesaggistica procedimento n. 179 del 4 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42

Titolo dell'opera e indirizzo: progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 delle unità di intervento: "**1D**" e del relativo piano di caratterizzazione, "**1E1 - 1E2**" e del relativo piano di caratterizzazione, "**1A - intervento 9**" - secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di RisanamentoAmbientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio

Riferimenti catastali: cfr elenco particelle all. nota prot. CSB-0000760-P 11/11/2024 di indizione CDS

Soggetto richiedente: Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio

Vincolo esistente: - decreto ministeriale 6 agosto 1999, tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio la quale possiede nella sua totalità cospicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità.

Per effetto del combinato disposto della disposizione del Direttore Generale n. 17 del 19 giugno 2023, di definizione dell'articolazione della macrostruttura dell'Ente in attuazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 185 del 31 maggio 2023 con cui è stato approvato il nuovo regolamento degli uffici e dei servizi e il nuovo organigramma del Comune di Napoli, e del decreto Sindacale n. 131/2023/DG, di nomina del dirigente del servizio Tutela dell'ambiente, della salute e del Paesaggio, la sottoscritta arch. Giuliana Vespere è stata individuata quale responsabile del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche per il comune di Napoli,
premesso che,

- con nota prot. CSB-0000760-P del 11 novembre 2024 del Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio è stata indetta la conferenza di servizi per l'approvazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica delle unità di intervento: "1D" e del relativo piano di caratterizzazione, "1E1 - 1E2" e del relativo piano di caratterizzazione, "1A - intervento 9" - secondo stralcio di Rigenerazione

COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio;

- con PG/2024/974658 del 11 novembre 2024 dell'Area Urbanistica è stata acquisita richiesta di espressione dei pareri di competenza;
- vista la documentazione pubblicata agli atti della conferenza accessibile sul sito istituzionale del Commissario Straordinario;
- verificato che l'intervento in esame necessita di autorizzazione paesaggistica;
- con PG/2024/1038215 del 29/11/2024 dell'Area Urbanistica è stata acquisita la nota prot. CSB-0000821-P del 28/11/2024 con la quale il Commissariato Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio ha trasmesso le integrazioni richieste da alcuni partecipanti alla conferenza in parola;
- richiesta l'espressione del parere della Commissione locale per il Paesaggio del comune di Napoli ex art. 148 D.Lgs. 42/2004;

Pertanto,

- esaminata la richiesta di autorizzazione paesaggistica avanzata dal CSB-0000760-P del 11 novembre 2024 del Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio ed acquisita con PG/2024/1037887 del 29 novembre 2024 al protocollo delle autorizzazioni paesaggistiche al n. 179 del 2024;
- visto il parere favorevole della Commissione locale per il Paesaggio del comune di Napoli (ex art. 148) prot. 260 rilasciato in data 28 novembre 2024;
- effettuati accertamenti sulla compatibilità degli interventi proposti con il contenuto del provvedimento di dichiarazione di interesse pubblico, cfr. decreto ministeriale 6 agosto 1999, giusta relazione tecnica illustrativa dell'intervento, allegata alla presente proposta;

si esprime l'intendimento di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del citato Codice dei beni culturali e del paesaggio, per i "progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 delle unità di intervento: 1D e del relativo piano di caratterizzazione, 1E1 - 1E2 e del relativo piano di caratterizzazione, 1A - intervento 9 - secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio", a condizione che l'approfondimento progettuale esecutivo degli interventi *de quo* sia sede di valutazione degli impatti paesaggistici delle scelte compositive relative alle finiture dei fabbricati ed agli impianti fotovoltaici (cfr. CLP prot. 260 del 28 novembre 2024).

La Dirigente arch. Ada Claudia Tiberii
arch. Giuliana Vespere

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

Ai sensi dell'art. 3 c.2 del D.Lgs. n. 39/1993 la firma autografa del dipendente responsabile del procedimento è stata sostituita dall'indicazione a stampa del nome

COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Proposta di autorizzazione paesaggistica procedimento n. 179 del 4 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42

Titolo dell'opera e indirizzo: progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 delle unità di intervento: "**1D**" e del relativo piano di caratterizzazione, "**1E1 - 1E2**" e del relativo piano di caratterizzazione, "**1A - intervento 9**" - secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana (PRARU) del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio

Riferimenti catastali: cfr elenco particelle all. nota prot. CSB-0000760-P 11/11/2024 di indizione CDS

Soggetto richiedente: Commissariato straordinario per la Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli-Coroglio

Vincolo esistente: - decreto ministeriale 6 agosto 1999, tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio la quale possiede nella sua totalità cospicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Gli interventi in esame sono previsti dal Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana del Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio e consistono nei progetti di fattibilità tecnico-economica delle unità di intervento: 1D e del relativo piano di caratterizzazione, 1E1 - 1E2 e del relativo piano di caratterizzazione, 1A - intervento 9 incluse nel secondo stralcio di Rigenerazione Urbana del PRARU.
L'area ricade nella fascia del waterfront di Bagnoli corrispondente al tratto costiero occidentale del comune di Napoli.
Il PFTE in esame con il presente procedimento prevede:
- **l'unità d'intervento identificata dal PRARU come 1D e definita come Borgo Coroglio** – residenziale ricadente nell'area sud del Waterfront, in prossimità dell'ex Città della Scienza e consistente in un intervento di ristrutturazione totale, previa demolizione e ricostruzione, con riferimento all'impostazione catastale degli anni 60, con espunzione delle opere prive di titolo edilizio e con superfici permeabili. I singoli edifici sono oggetto di modifica delle sagome, delle facciate e delle aperture di prospetto nel rispetto del plano volumetrico di indirizzo del PRARU;
- **le unità d'intervento identificate dal PRARU come 1E1 – 1E2 e definite come area extra Borgo Coroglio** ricadenti nell'area del waterfront più prossima all'istmo di Nisida. Comprendono la

realizzazione: della Villetta Giardino, consistente in un giardino pubblico e del Villaggio Balneare, consistente in una struttura turistica composta dalla attrezzatura ricettiva, alloggi e uno spazio esterno attrezzato con pergole e piscina, ed infine una porzione del progetto di Boschetto arboreo;
- **l'unità d'intervento identificata dal PRARU come 1A** - area limitrofa al pontile Nord che riguarda la realizzazione di uno spazio pubblico scoperto protetto rispetto alla strada per la sosta e l'incontro da realizzarsi in un'area prossima al pontile nord e funzionale alla sua fruizione, ma che garantisca, al contempo, la fruizione visiva verso il fronte mare.

Nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 D.lgs 42/2006, si è preso atto del parere della *Commissione locale per il Paesaggio*, espresso con prot. 260 in data 28 novembre 2024.
In particolare, la CLP con parere n. 260/2024 esprime parere favorevole *"per gli interventi progettuali relativi 1. all'unità d'intervento 1A intervento 9; 2. all'unità d'intervento 1D e del relativo piano di caratterizzazione; 3. alle unità d'intervento 1E1 - 1E2 e del relativo piano di caratterizzazione.*
In particolare, per l'unità d'intervento 1A - intervento 9, il parere favorevole si esprime in merito al progetto che prevede la realizzazione di una piccola area di sosta pedonale, di circa 1490 mq, lungo via Coroglio in prossimità del pontile nord. Il progetto prevede la delimitazione dell'area attraverso un sistema di fioriere e dissuasori con relative catene metalliche antintrusione. Solo su via Coroglio l'accesso, esclusivamente pedonale, è consentito attraverso il posizionamento sfalsato delle fioriere, una rampa e un percorso delimitato da paletti e catene. La pavimentazione sarà di tipo galleggiante in legno composito, garantendo la permeabilità del suolo. La colorazione della pavimentazione è duplice: una colorazione più scura in corrispondenza degli accessi con listelli orditi in senso longitudinale e una colorazione chiara in corrispondenza delle sedute con listelli orditi in senso trasversale al fine di disegnare dei tappeti, in corrispondenza delle aree di sosta. All'interno dell'area sono previsti elementi di arredo urbano quali panchine in conglomerato cementizio con superficie sabbiata e lisciata e cestini per i rifiuti in acciaio zincato. Esternamente, sul fronte strada, sono localizzate delle rastrelliere per le biciclette. Il progetto denota la volontà di attivare un processo di rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli affinché in modo progressivo sempre più aree possano essere restituite al territorio partendo da primi piccoli interventi: il progetto proposto si configura come un'indubbia occasione di valorizzazione ambientale e paesaggistica.
In merito all'Unità di Intervento 1D e del relativo piano di caratterizzazione, il parere favorevole si esprime in merito alla riconfigurazione del Borgo Coroglio che ripropone i caratteri distintivi dello stesso ancora oggi riconoscibili e tali da considerarsi invarianti per la futura progettazione esecutiva: l'articolazione dei volumi, la compattezza degli edifici, la densità e varietà dell'aggregazione, la tipologia delle coperture, l'organizzazione degli spazi, richiama immediatamente la tradizione dei borghi marinari. Le strette e ombrose strade si aprono inaspettatamente in cortili interni, dove il mare fa capolino attraverso improvvisi scorci tra gli edifici questa impostazione urbanistica rappresenta il tratto distintivo di questa frazione abitata, situata a pochi passi da Nisida: il progetto paesaggistico rispetta e valorizza il carattere originario del borgo, integrando spazi verdi e percorsi che dialogano armoniosamente con il contesto urbano e il mare. L'intervento prefigura un insediamento attraversabile e fruibile, agli abitanti come ai visitatori, aperto al mare, all'interno del quale alla originaria compressione degli stretti vicoli si alternano spazi di respiro, delle micro piazze. Il complesso determina

relazioni funzionali tra via Coroglio e la spiaggia e in direzione trasversale con la Città della Scienza a nord e con la Villetta Giardino a sud, creando una migliore fruizione pubblica dell'area. In merito alla finiture delle facciate delle differenti unità residenziali trattate in intonaco si rimanda ad una fase ulteriore di approfondimento per il loro valore cromatico che può risultare impattante sul paesaggio, anche per i pannelli fotovoltaici si rimanda alla fase di progettazione esecutiva in quanto pur consapevoli dell'apporto che generano ai fini ambientali va osservato dettagliatamente e con viste dal mare, da terra e dagli altri punti panoramici come il Parco della Rimembranza - qual è l'impatto paesaggistico ed eventuali soluzioni di mitigazione. Si raccomanda sin d'ora il posizionamento complanare dei previsti pannelli fotovoltaici. Il progetto proposto è migliorativo rispetto al vecchio borgo esistente ormai vetusto, degradato ed elemento detrattore del paesaggio.
In merito alle unità di intervento 1E1 1E2 e del relativo piano di caratterizzazione nello specifico, il parere favorevole si esprime per l'intervento di realizzazione della "Villetta", costituita da percorsi longitudinali e trasversali che richiamano l'impianto dell'antico horgo. La disposizione delle specie arboree ed arbustive è stata realizzata in modo naturalistico: le aiuole, di forma trapezoidale, richiamano il disegno dei viali, in generale le specie arboree sono state scelte in base alla resistenza all'ambiente marino, in modo da garantire una struttura vegetale sempre rigogliosa durante le varie stagioni dell'anno. L'elemento distintivo è la bordura in acciaio corten, che con il suo colore caldo e terroso si fonde con l'ambiente costiero. I parapetti in acciaio, inseriti nelle aiuole, sono sottili e inglobati nella vegetazione. Nelle piazzette, gli spazi verdi in pendenza sono sostenuti da bordure in corten; i cordoli bassi che delimitano gli spazi verdi e separano la pavimentazione in pietra locale sono in accia acciaio corten. In linea con il disegno delle aiuole, le sedute, ripetono il movimento di un'onda che galleggia sopra il terreno. Per quanto riguarda la stretta fascia dell'area esterna alle strutture turistiche ricettive, il tema progettuale è stato quello di quello di garantire una composizione paesaggistica di grande suggestione, che richiamasse il mare le dune, creando ampie zone di ombra attraverso l'uso del carrubo (ceratonia siliquas) questa specie autoctona e sempreverde sarà piantata modo regolare negli spazi liberi dalle costruzioni con un'altezza di partenza di circa 2.50 m; oltre a questa pianta dominante, il progetto prevede la bougainvillea sanderiana, posizionata su tutti i pergolati, diverse specie di arbusti fioriferi e i pini d'aleppo; i percorsi in cemento drenante sono affiancati da passerelle in legno rigenerato che conducono alla spiaggia. Il disegno a terra è costituito dalle isole verdi di prato al cui interno si trovano le zone depresse rivestite con ciottoli e dai percorsi sinuosi in terra battuta e sabbia che girano intorno alle aiuole boscate. Il progetto garantisce una composizione paesaggistica di grande suggestione, che dialoga col mare. In merito al trattamento delle facciate dei volumi trattate con intonaco ed elementi metallici si rinvia ad un ulteriore parere della suddetta Commissione che esamini il progetto in una scala più dettagliata. Anche per i pannelli fotovoltaici si rimanda alla fase di progettazione esecutiva in quanto pur consapevoli dell'apporto che generano ai fini ambientali va osservato dettagliatamente e con viste dal mare, da terra e dagli altri punti panoramici - come il Parco della Rimembranza - qual è l'impatto paesaggistico ed eventuali soluzioni di mitigazione. L'orditura ricorda le tracce dei vecchi complessi ricettivi della Bagnoli di un tempo. La trasformazione dell'area industriale dismessa in uno spazio pubblico integra elementi naturali con l'architettura e ripristina, in parte, la biodiversità offrendo tra l'altro nuovi spazi per la socializzazione. Infine, in in merito alla linea di costa eventuali modifiche della stessa potrebbero incidere per i prossimi progetti sulla perimetrazione del vincolo paesaggistico".

COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

Di seguito si riporta la lettura del regime vincolistico di tutela paesaggistica, ex parte III Codice dei beni culturali e del paesaggio, e la compatibilità degli interventi rispetto alle motivazioni dei vincoli.

Gli interventi di cui all'oggetto ricadono in area assoggettata al seguente vincolo paesaggistico, ex art. 136 lett. c) e d) D.lgs 42/2004:

a) **decreto ministeriale del 6 agosto 1999**, che ha riconosciuto notevole interesse pubblico di *"tre aree site nel comune di Napoli in località Bagnoli-Coroglio, che possiede nella sua totalità cospicui caratteri di bellezza naturale e di bellezza panoramica, considerato sia come quadro naturale che come organizzazione paesaggistica di punti di vista di belvedere accessibili e fruibili da parte del pubblico, così come per la zona a monte di via Coroglio.*
Considerato che l'azione di riqualificazione delle aree di Bagnoli e Coroglio e la bonifica e il recupero dell'area industriale ex ILVA, con destinazione della medesima a parco urbano, non possa attuarsi se non dopo un'efficace azione di tutela da realizzarsi con l'apposizione del vincolo ex lege n.1497/1939. Considerato che la piana di Bagnoli, delimitata dai rilievi collinari di Posillipo, Monte S.Angelo, Monte Spina e Monte Olibano, la parte che ricade nel comune di Napoli del caratteristico territorio dei Campi Flegrei, la cui caratteristica morfologica è legata alla sua origine vulcanica e il cui fascino straordinario dal punto di vista paesaggistico deriva anche dalla ricchezza delle testimonianze della cultura e della civiltà greca e romana presenti in ogni parte del territorio. Riconosciuto che la predetta zona riveste notevole interesse pubblico poichè, oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre dagli innumerevoli punti di vista panoramici lungo la spiaggia di Coroglio e di Bagnoli e lungo le strade esistenti, via Coroglio, via Pozzuoli, via Leonardi Cattolica, uno straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo ricoperta di lussureggiante vegetazione, l'isola vulcanica di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli che si estende dall'acropoli greco-romana di Pozzuoli, ora denominata Rione Terra, a Baia, da Bacoli al promontorio di Capo Miseno e al Monte di Procida, e ancora sullo sfondo, le isole di Procida, Vivara ed Ischia e, verso l'entroterra, I rilievi del Monte Spina, Monte S. Angelo e Monte Olibano. Il vincolo potrà salvaguardare la coesistenza degli edifici dell'insediamento industriale ormai storicizzati con la bellezza panoramica e paesaggistica dei luoghi: tutto ciò allo scopo di permettere e favorire la riqualificazione della zona litoranea e il recupero attraverso la bonifica dell'area industriale ex ILVA".

Inoltre, è rilevante che la suddetta area risulta adiacente a zone assoggettate agli ulteriori vincoli, che incidono indirettamente con la tutela dei valori paesaggistici dell'area oggetto di intervento e di seguito elencati:

b) **decreto ministeriale del 26 aprile 1966**, che ha riconosciuto alla zona "località scogliere di Mergellina, tra il Molosiglio e l'isola di Nisida" notevole interesse pubblico "perchè oltre a formare un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze";

COMUNE DI NAPOLI
AREA AMBIENTE
Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio

c) **decreto ministeriale del 28 marzo 1985**, che ha riconosciuto notevole interesse pubblico a "tre zone site nel comune di Napoli, *1)* La zona della collina di Posillipo compresa fra il confine del foglio di mappa 33 e 34 della sezione Chiaia, la via Leonardi Cattolica Pasquale, via Coroglio, via Nuova Niside, fino alla linea di costa, la linea di costa del pontile di Nisida ed il confine della zona già sottoposta alla legge 29 giugno 1939, n.1497, con decreto ministeriale del 24 gennaio 1953, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n.1497, art.1, numeri 3 e 4; *2)* La zona della collina di Posillipo compresa fra il confine del foglio di mappa 33 e 34 della sezione di Chiaia, via Leonardi Cattolica Pasquale, piazza Negheli, via Campegna, via Coriolano, via Vicinale, da detta strada alla via Generale De Bonis ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art.1, numeri 3 e 4; ….".
d) **decreto ministeriale del 24 gennaio 1953**, che ha riconosciuto alla zona "della collina di Posillipo" notevole interesse pubblico "perché costituisce, con il suo manto di verde e gli alti pini secolari, con le sue ville, con i parchi della vegetazione lussureggiante in gran parte esotica e con le pittoresche insenature, una delle più cospicue famose e celebrate bellezze naturali di Napoli, e le strade che salgono sul pendio del promontorio offrono punti di vista dai quali si può godere la successione variatissima di quadri panoramici";
e) **piano territoriale paesistico Posillipo, zona PI** – protezione integrale, decreto ministeriale del 14 dicembre 1995;
f) **parco Regionale dei Campi flegrei zona B – riserva generale**, decreto presidente della Giunta regionale della Campania n. 782 del 13 novembre 2003.

Considerate le caratteristiche dell'intervento, coerente con il valore della piana di Bagnoli, quale parte che ricade nel comune di Napoli del territorio dei Campi Flegrei, verificato il suo adeguato inserimento nel contesto dello straordinario spettacolo di bellezze panoramiche o quadri naturali che si susseguono senza soluzione di continuità quali la collina di Posillipo, l'isola di Nisida, l'intero arco del Golfo di Pozzuoli, visto il parere favorevole della Commissione locale per il Paesaggio, **si esprime la compatibilità paesaggistica degli intervento con riferimento ai citati provvedimenti di vincolo**, a condizione che l'approfondimento progettuale esecutivo degli interventi de quo sia sede di valutazione degli impatti paesaggistici delle scelte compositive relative alle finiture dei fabbricati ed agli impianti fotovoltaici.

La Dirigente arch. Ada Claudia Tiberii
arch. Giuliana Vespere

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (CAD). La presente nota è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. 82/2005.

Ai sensi dell'art. 3 c.2 del D.Lgs. n. 39/1993 la firma autografa del dipendente responsabile del procedimento è stata sostituita dall'indicazione a stampa del nome.